

**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA
Facoltà di Giurisprudenza**

GUIDA DELLO STUDENTE

Anno accademico 2011-2012

A partire dall'anno accademico 2006-2007, la Guida dello studente è stata dedicata a un personaggio di rilievo nella storia plurisecolare della nostra Facoltà. L'iniziativa ha preso avvio con il ricordo di Maria Pellegrina Amoretti, la prima donna laureata in Giurisprudenza e anche la prima laureata nell'Università di Pavia. Nel 2007, ricorrendo il centenario della sua chiamata a Pavia, è stata ricordata la figura di Gian Domenico Romagnosi. Nel 2008 è stato commemorato Ugo Foscolo, a due secoli esatti dalla sua breve ma intensa presenza presso la nostra Facoltà. Nel 2009, nel 150° anniversario della nascita, è stata la volta di Contardo Ferrini. Nel 2010 è stato celebrato non un singolo personaggio ma un momento di grande rilevanza per la Facoltà e per l'intero Ateneo: la fondazione dello Studium Generale il 13 aprile 1361. La Guida per l'anno accademico 2011-2012 è consacrata a uno dei più illustri tra i nostri laureati: Cesare Beccaria.

Cesare Beccaria nasce a Milano il 15 marzo 1738. Dopo avere condotto i primi studi a Parma nel Collegio dei Gesuiti, si iscrive alla Facoltà legale dell'Università di Pavia, presso la quale si laurea il 13 settembre 1758. Si avvicina in quegli anni alle idee illuministe attraverso la lettura delle opere di Montesquieu, Locke, Helvétius, Rousseau, Condillac e di altri protagonisti del pensiero settecentesco. Entrato a far parte a Milano dell'Accademia dei pugni, il cenacolo culturale organizzato nel 1761 dai fratelli Pietro e Alessandro Verri, collabora alla rivista *Il Caffè* pubblicando alcuni contributi di taglio prevalentemente economico. Dalle discussioni svoltesi nell'Accademia dei pugni sui temi della giustizia penale e del fondamento del diritto di punire scaturisce un trattato ancor oggi universalmente noto, il *Dei delitti e delle pene*, capolavoro di Beccaria e testo fondamentale per la nascita del moderno diritto penale ispirato a criteri di mitezza e di garanzia dei diritti. Partendo da basi filosofiche utilitaristiche e contrattualistiche, Beccaria concepisce il reato come violazione del contratto sociale sul quale si fonda la società, nata per la garanzia dei diritti dei singoli e la salvaguardia dell'ordine e della tranquillità. La società gode pertanto nei confronti di chi commette un reato (e dunque viola il contratto sociale) di un diritto di autodifesa che deve essere però esercitato in modo proporzionale alla gravità della violazione e sulla base dei principi di legalità e umanità della pena. Di particolare rilevanza, in questo quadro, sono le prese di posizione contrarie alla tortura giudiziaria e alla pena di morte, che porteranno alle prime grandi riforme del diritto penale di fine Settecento. Il *Dei delitti e delle pene*, pubblicato anonimo nel 1764 a Livorno, ha immediatamente un'enorme fortuna e una vastissima diffusione anche al di là dei confini europei, in quanto esprime con singolare chiarezza e concisione una serie di idee fondamentali che ormai da alcuni anni si stavano affermando nella cultura giusfilosofica settecentesca. L'opera è accolta con particolare entusiasmo in Francia, ove viene immediatamente tradotta da André Morellet e commentata da Diderot e da Voltaire, e raggiunge anche il lontano Nord America, ove diviene fonte di ispirazione per il pensiero e l'opera di Thomas Jefferson. Rientrato in patria da un viaggio oltralpe (1766), Beccaria nel 1771 entra nell'amministrazione asburgica e viene nominato professore di Scienze Camerali e componente del Supremo Consiglio dell'Economia, contribuendo in tale veste alle riforme economiche dello Stato di Milano. Nel 1791 partecipa alla redazione di un fondamentale progetto di codice criminale per la Lombardia austriaca che costituisce una pietra miliare nella storia della moderna legislazione penale in Italia. Colpito da un ictus, muore a Milano il 28 novembre 1794, all'età di 56 anni.



Per informazioni relative alla carriera degli studenti (tasse, scadenze, immatricolazioni, iscrizioni, piani di studio, libretto, passaggi tra corsi di studio, trasferimenti da/a altre Università, ecc.) sono attivi l'Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) e il servizio INFORMASTUDENTI.

Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP)

Strada Nuova, 65 - 27100 Pavia
dal lunedì al venerdì 9.00-12.30 / 14.00-17.00
tel. 0382.98 9898
fax 0382.98 4629
urp@unipv.it

Servizio Informastudenti

Strada Nuova, 65 - 27100 Pavia
dal lunedì al giovedì 9.00-12.00 / 14.00-17.00, venerdì 9.00-12.00

Servizio Informastudenti Facoltà Umanistiche e Ufficio Tasse

orario call center dal lunedì al giovedì 9.00-12.00 / 14.00-17.00, venerdì 9.00-12.00
tel. + 39 0382 98 4284/4285
fax + 39 0382 984629
e-mail: infoumanistiche@unipv.it

Servizio Informastudenti Mobilità Studentesca

via Sant'Agostino, 1 - 27100 Pavia
lunedì, giovedì e venerdì 9.30-12.00, martedì 9.30-12.00, mercoledì 13.45-16.15 solo su appuntamento
orario call center dal lunedì al mercoledì 8.30-12.30/13.30-16.30, giovedì e venerdì 8.30-13.00
tel. + 39 0382 984302
fax + 39 0382 984314
e-mail: infomobilitastudentesca@unipv.it

Orari Segreteria Studenti e Ufficio Tasse

lunedì, giovedì, venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.00
martedì dalle ore 9.30 alle ore 12.00 e mercoledì dalle ore 13.45 alle ore 16.15, solo su appuntamento
Gli appuntamenti sono prenotabili on line <http://gopa.unipv.it/> o telefonicamente rivolgendosi all'Informastudenti fino alle ore 14:00 del giorno precedente a quello della data di prenotazione.

INDICE

1.	Presentazione.....	pag. 7
2.	Cenni storici sull'insegnamento del diritto a Pavia.....	» 8
3.	Il significato del termine "Giurisprudenza".....	» 9
4.	L'offerta formativa della Facoltà.....	» 10
5.	Il corso di laurea magistrale in Giurisprudenza.....	» 11
6.	Il corso di laurea in Scienze dei servizi giuridici.....	» 17
7.	Il piano di studi dei previgenti corsi di laurea quadriennale in Giurisprudenza, triennale in Scienze giuridiche, biennale specialistica in Giurisprudenza.....	» 21
8.	Il passaggio dai corsi di laurea quadriennale in Giurisprudenza e triennale in Scienze giuridiche ai nuovi corsi di laurea.....	» 24
9.	Gli esami.....	» 26
10.	La tesi di laurea e la prova finale.....	» 27
11.	Le lezioni serali.....	» 28
12.1	Gli insegnamenti e i programmi.....	» 29
12.2	Insegnamenti e programmi del corso di laurea magistrale in Giurisprudenza.....	» 31
12.3	Insegnamenti e programmi del corso di laurea in Scienze dei servizi giuridici.....	» 49
12.4	Quadro sinottico degli insegnamenti attivati.....	» 56
13.	I docenti di riferimento.....	» 58
14.	I Programmi LLP-Erasmus ed Erasmus Placement.....	» 59
15.	Gli stages presso gli studi professionali e i tribunali di Milano e di Pavia.....	» 62
16.	La Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali (SSPL).....	» 63
17.	I Dottorati di ricerca.....	» 64
18.	Le ulteriori iniziative relative al settore post-laurea.....	» 66
19.	I docenti e il personale tecnico-amministrativo.....	» 67
20.	I servizi di biblioteca.....	» 70
21.	I servizi informatici.....	» 71
22.	Il Centro linguistico.....	» 72
23.	Il Centro di Orientamento Universitario (C.OR.).....	» 73
24.	Il Servizio di Assistenza e Integrazione Studenti Disabili (S.A.I.S.D.).....	» 74
25.	Le rappresentanze studentesche.....	» 75
26.	Il premio "Sottotenente Enrico Griziotti".....	» 77
27.	Il premio "Ludmilla Sinforiani".....	» 78
28.	Il premio "Studio legale Bonelli Erede Pappalardo".....	» 79
29.	Il premio "Studio legale Chiomenti".....	» 80
30.	Il premio "Studio legale Matera Bonaccorsi Hein & Partner".....	» 81
31.	Il premio "Vittorio Grevi".....	» 82
32.	Elenco nominativo del personale docente e tecnico-amministrativo.....	» 83

**IL PRIMO SEMESTRE AVRÀ INIZIO IL 26 SETTEMBRE 2011
IL SECONDO SEMESTRE AVRÀ INIZIO IL 27 FEBBRAIO 2012**

1. PRESENTAZIONE

La Guida dello Studente di Giurisprudenza vuole costituire uno strumento di informazione sulla Facoltà, sull'ordinamento degli studi, sui contenuti dei corsi di laurea e degli insegnamenti, sull'organizzazione dei servizi e sulle ulteriori opportunità offerte agli studenti sia durante che dopo il loro percorso formativo.

Premesse brevi notizie storiche sull'insegnamento del diritto in Pavia e un cenno sul significato del termine che qualifica la Facoltà, la Guida illustra l'ordinamento e l'organizzazione degli studi che riguardano gli iscritti al corso di laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza e al corso di laurea triennale in Scienze dei servizi giuridici (nonché ai previgenti corsi di laurea quadriennale in Giurisprudenza, triennale in Scienze giuridiche e specialistica in Giurisprudenza). La parte più consistente della Guida attiene ai programmi degli insegnamenti: qui lo studente troverà gli indispensabili ragguagli sulle singole materie, al fine di impostare il proprio piano di studi. Un apposito capitolo è dedicato al programma Erasmus e alle possibilità di seguire all'estero corsi di studi riconosciuti dalla Facoltà.

In un'ideale scala di progressione cronologica, lo studente viene poi informato sugli *stages* presso gli studi professionali, sulla Scuola di specializzazione per le professioni legali (SSPL), sui corsi di Dottorato di ricerca e sulle iniziative post-laurea, che rappresentano ulteriori percorsi di studio e approfondimento successivi al conseguimento della laurea in Giurisprudenza.

Segue un'illustrazione delle strutture dipartimentali, dell'organizzazione della Biblioteca, delle risorse informatiche della Facoltà, di taluni servizi offerti dall'Ateneo e delle rappresentanze studentesche.

Gli ultimi capitoli forniscono indicazioni sui premi specifici destinati agli studenti e/o ai laureati della Facoltà (per le borse di studio comuni alle altre Facoltà dell'Ateneo possono assumersi informazioni presso l'Ufficio Borse della Ripartizione Formazione pre e post laurea).

Agli studenti, naturali destinatari della Guida, vada il mio più caloroso saluto, insieme con l'augurio che anch'essa possa contribuire a rendere più proficuo e sereno il comune lavoro.

Il Preside
prof. Ettore Dezza

Le informazioni contenute in questa Guida – alla cui stesura ha collaborato la segretaria dell'Ufficio di Presidenza dott.ssa Anna Letizia Magrassi – possono subire variazioni nel corso dell'anno accademico. Tutte le modifiche, come pure le integrazioni che si renderanno necessarie, saranno tempestivamente pubblicate sul sito della Facoltà:
<http://giurisprudenza.unipv.it/>

2. CENNI STORICI SULL'INSEGNAMENTO DEL DIRITTO A PAVIA

È più di un millennio che a Pavia si insegna diritto. Data infatti all'825 un capitolare del sacro romano imperatore Lotario, che fissava a Pavia la sede di una scuola superiore alla quale dovevano convenire gli studenti della Lombardia, della Liguria e del Piemonte. Nel X e nell'XI secolo si sviluppò a Pavia una celebre scuola di diritto longobardo, che produsse un'opera d'importanza capitale in questo settore, la *Expositio ad librum papiensem*.

La vera e propria Università di Pavia sorge più tardi, nel 1361, su iniziativa del Signore di Milano e di Pavia, Galeazzo Visconti, che ottiene dall'imperatore Carlo IV di Boemia l'istituzione di uno *Studium Generale*, ove si insegnano il diritto civile, il diritto canonico, la filosofia, la medicina e le arti liberali. Da allora, salvo qualche breve e temporanea chiusura dovuta a guerre o epidemie, l'Ateneo pavese ha svolto, al tempo dei Visconti, degli Sforza, degli Spagnoli, dell'Austria e infine dell'Italia unita, l'importante e delicata funzione di formare la classe dirigente e le élites intellettuali della Lombardia, richiamando nel contempo folte schiere di studenti anche dal resto della penisola e dall'intero ambito euromediterraneo. Ciò soprattutto attraverso la Facoltà giuridica (riformata a più riprese da Maria Teresa d'Austria, da Napoleone e in epoca postunitaria), in cui studiavano non solo i futuri avvocati, giudici e notai, ma anche coloro che si avviavano alla carriera politica e amministrativa ad alto livello.

Così la Facoltà pavese ha potuto annoverare tra i suoi studenti insigni cardinali come San Carlo Borromeo, commediografi come Carlo Goldoni, scrittori di opere politiche e giuridiche come Cesare Beccaria e Carlo Cattaneo, statisti come Giuseppe Zanardelli ed Ezio Vanoni, per non parlare di Maria Pellegrina Amoretti, prima donna laureata in Giurisprudenza e prima laureata dell'Università di Pavia.

Del pari troviamo figure illustri tra i docenti: nel tardo medioevo e in epoca rinascimentale, quando a Pavia venivano regolarmente a studiare anche numerosi studenti "ultramontani" (per lo più borgognoni, svizzeri e tedeschi), incontriamo i nomi prestigiosi del grande Baldo degli Ubaldi, di Filippo Decio, di Giason del Maino, di Jacopo Menochio e di Andrea Alciato, fondatore della *Scuola Culta* europea. I fasti della Facoltà giuridica rifioriscono poi nella seconda metà del Settecento e nell'Ottocento, secolo che si apre con i brevi ma significativi periodi di insegnamento di personaggi come Ugo Foscolo e Gian Domenico Romagnosi e si chiude con insigni studiosi e maestri come il romanista Contardo Ferrini, a cui succede un altro celebre docente, Pietro Bonfante. Nel Novecento si sviluppa, soprattutto grazie a Benvenuto Griziotti, il settore della scienza delle finanze, materia in precedenza assai poco coltivata in Italia. Negli ultimi cento anni il prestigio della Facoltà pavese viene costantemente alimentato da altri illustri docenti, come Pasquale del Giudice, Arrigo Solmi, Pietro Vaccari (storico dell'Università di Pavia) e Giulio Vismara nella storia del diritto, Rodolfo de Nova nel diritto internazionale, Giuseppe Stolfi nel diritto civile, Oreste Ranalletti, Arnaldo De Valles nel diritto amministrativo, Pietro Nuvolone nel diritto penale, Tommaso Mauro nel diritto ecclesiastico, Ferdinando Bona nel diritto romano, Vittorio Denti nel diritto processuale civile, Vittorio Grevi nella procedura penale. Nel solco di questi maestri si inseriscono i numerosi studiosi che tuttora contribuiscono alla fama della Facoltà.

Per quanto riguarda la struttura e la didattica della Facoltà, il calo dell'utenza studentesca - derivante dalla creazione, nel primo dopoguerra e di nuovo in anni recenti, di numerose altre sedi universitarie a Milano e in area padana - è stato compensato dal progressivo crescere della domanda d'istruzione superiore e dall'affluenza di massa all'Università manifestatasi a partire dagli anni Settanta del Novecento. Alle nuove esigenze la Facoltà pavese ha risposto, nei decenni successivi, allargando l'organico dei docenti, elaborando nuovi piani di studio e arricchendo la gamma delle materie insegnate, con particolare attenzione ai settori del diritto internazionale e comparato, del diritto comunitario, del diritto del lavoro, del rapporto tra diritto e scienza, e senza trascurare gli ambiti delle lingue straniere e dell'informatica. La medesima attenzione riservata alla ricchezza e alla varietà dell'offerta didattica, attraverso un organico di docenti in grado di garantire la qualità della formazione, oggi costituisce una peculiarità della nostra Facoltà.

Da molti anni, grazie all'attivazione del programma Erasmus (vedi il cap. 14) - che la Facoltà di Giurisprudenza ha attuato sin dall'inizio dello stesso - numerosi studenti pavesi possono svolgere in altre prestigiose Università europee una parte, di durata variabile, del proprio percorso formativo; così come ancor più numerosi studenti stranieri affluiscono ogni anno a Pavia, facendo riandare con la memoria ai tempi lontani degli studenti "ultramontani" e realizzando, almeno in parte, l'auspicio di un'Europa della cultura senza più confini.

3. IL SIGNIFICATO DEL TERMINE “GIURISPRUDENZA”

In altri paesi, la Facoltà di Giurisprudenza è designata da un termine che esplicitamente indica il suo oggetto primario: il diritto (in francese *droit*, in inglese *law*, in spagnolo *derecho*, in tedesco *Recht*). Ciò avviene ad esempio in Francia (*Faculté de Droit*), nei paesi anglosassoni (*Law School, Faculty of Law*), in Spagna (*Facultad de Derecho*).

Non così è in Italia, ove la Facoltà di Giurisprudenza prende il nome dal termine che, collettivamente, designa l'insieme di discipline che trattano il diritto.

Il sostantivo “giurisprudenza”, di trasparente origine latina (il termine *iurisprudentia*, a sua volta, proviene dal nome latino del diritto, *ius*, genitivo *iuris*, e da *prudentia*, che in questo contesto significa “scienza”, “conoscenza”), richiede due commenti. Anzitutto, esso non è univoco, giacché designa non solo l'insieme delle scienze giuridiche (diritto privato, diritto penale ecc.), ma anche l'attività di produzione di sentenze da parte dei giudici (è questo il senso che ha il sostantivo “giurisprudenza” entro sintagmi come la “giurisprudenza della Corte di cassazione”). Inoltre, tale termine non equivale a quelli, etimologicamente affini, di altre lingue: in particolare, l'italiano “giurisprudenza” non corrisponde al termine inglese *jurisprudence*, che designa invece la “filosofia del diritto” e la “teoria generale del diritto”.

4. L'OFFERTA FORMATIVA DELLA FACOLTÀ

Nell'ambito di un generale processo di riforma dello studio universitario varato a livello europeo, il d.m. 3 novembre 1999, n. 509, aveva sostituito il tradizionale corso di laurea in Giurisprudenza, articolato in quattro anni e destinato a concludersi con il conseguimento del diploma di laurea in Giurisprudenza, con due corsi di laurea, il primo di durata triennale (corso di laurea in Scienze giuridiche) e il secondo di durata biennale (corso di laurea specialistica in Giurisprudenza), riservato agli studenti muniti di diploma di laurea triennale in Scienze giuridiche che intendessero dedicarsi alle professioni di avvocato o notaio ovvero accedere ai ruoli della magistratura, dell'alta dirigenza pubblica o della carriera diplomatica. Questo assetto degli studi è stato ulteriormente modificato dal d.m. 22 ottobre 2004, n. 270 e poi di nuovo dal d.m. 16 marzo 2007, che hanno istituito il primo un corso di laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza della durata di cinque anni (finalizzato dunque ad unificare i due previgenti corsi triennale e biennale) e il secondo un corso triennale di laurea in Scienze dei servizi giuridici.

In conseguenza di questa successione di riforme, attualmente sono aperti all'iscrizione di nuovi studenti il corso di laurea magistrale (quinquennale a ciclo unico) in Giurisprudenza e il corso di laurea (triennale) in Scienze dei servizi giuridici. Il vecchio corso di laurea quadriennale in Giurisprudenza, il corso di laurea triennale in Scienze giuridiche e il corso di laurea specialistica (biennale) in Giurisprudenza non sono più attivati e risultano ora corsi ad esaurimento per gli studenti iscritti entro l'anno accademico, rispettivamente, 2000-2001, 2005-2006 e 2008-2009.

Il corso di laurea magistrale in **Giurisprudenza** persegue l'obiettivo di assicurare una formazione giuridica di livello superiore e la padronanza degli strumenti culturali e metodologici necessari per un'adeguata impostazione di questioni giuridiche generali e speciali, di casi e di fattispecie. Il corso è a ciclo unico e ha la durata di cinque anni, di cui gli ultimi due sono caratterizzati dalla presenza di numerose materie a scelta e di indirizzo, al fine di consentire l'approfondimento di specifici settori privilegiati dallo studente (vedi il cap. 5). La laurea magistrale in Giurisprudenza è obbligatoria per coloro che intendano svolgere le professioni di avvocato o notaio ovvero accedere ai ruoli della magistratura, dell'alta dirigenza pubblica o della carriera diplomatica.

Il corso di laurea in **Scienze dei servizi giuridici** è finalizzato all'immediato avviamento al lavoro nelle pubbliche amministrazioni centrali e locali (con esclusione della sola alta dirigenza), nelle imprese private, in talune libere professioni (come quella di consulente del lavoro), in ruoli specifici come il cancelliere, l'operatore giudiziario, i quadri delle forze di pubblica sicurezza, ecc. (vedi il cap. 6).

Per i laureati in Giurisprudenza la Facoltà, in collaborazione con l'Università Bocconi di Milano, ha attivato una **Scuola di specializzazione per le professioni legali (SSPL)**, di durata biennale. La Scuola, attraverso lezioni in aula, esercitazioni e tirocini, è finalizzata alla formazione degli aspiranti avvocati, magistrati e notai (vedi il cap. 16).

Il **Dottorato di ricerca**, che rappresenta il livello più alto della formazione universitaria, consiste in un percorso di studi e di ricerca scientifica di durata triennale, finalizzato all'elaborazione di una tesi. L'accesso è subordinato al superamento di una prova di ammissione ed è riservato a un numero ristretto di partecipanti, ai quali viene assegnata una borsa di studio; di norma, sono previsti anche posti in soprannumero, senza borsa di studio. Con il superamento dell'esame finale si acquisisce il titolo di Dottore di ricerca (vedi il cap. 17).

L'attuale coesistenza di più corsi di laurea e la presenza di studenti iscritti a corsi di laurea in esaurimento implica la previsione di specifiche **discipline per la transizione dall'uno all'altro corso di laurea**. Quanto agli iscritti al previgente corso di laurea quadriennale in Giurisprudenza, essi possono: a) completare gli studi (vedi il cap. 7) con lo stesso *curriculum* e lo stesso valore del titolo finale previsti dall'attuale ordinamento didattico e con la possibilità di iscriversi, una volta laureati, alla Scuola di specializzazione per le professioni legali (SSPL), ovvero b) passare al corso di laurea in Scienze dei servizi giuridici o al corso di laurea magistrale in Giurisprudenza, utilizzando gli esami già sostenuti nel vecchio ordinamento secondo una tabella di comparazione in crediti (vedi il cap. 8). Analogamente, gli iscritti al previgente corso triennale di laurea (ovvero i laureati) in Scienze giuridiche possono iscriversi al corso di laurea magistrale in Giurisprudenza ottenendo il riconoscimento degli esami già sostenuti (vedi il cap. 8). Ovviamente, la medesima possibilità di un passaggio al corso di laurea quinquennale ovvero triennale è offerta agli iscritti, rispettivamente, al corso di laurea in Scienze dei servizi giuridici o al corso di laurea magistrale in Giurisprudenza.

5. IL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA

Il corso di laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza appartiene alla classe LMG/01 delle lauree magistrali in Giurisprudenza. Il d.m. 25 novembre 2005 assegna a tale corso i seguenti obiettivi formativi qualificanti: conseguimento di elementi di approfondimento della cultura giuridica di base nazionale ed europea, anche con tecniche e metodologie casistiche, in rapporto a tematiche utili alla comprensione e alla valutazione di principi o istituti del diritto positivo; conseguimento di approfondimenti di conoscenze storiche che consentano di valutare gli istituti del diritto positivo anche nella prospettiva della loro evoluzione storica; possesso della capacità di produrre testi giuridici normativi, negoziali e processuali chiari, pertinenti ed efficaci in rapporto ai contesti di impiego, ben argomentati, anche con l'uso di strumenti informatici; possesso di capacità interpretative, di analisi casistica, di qualificazione giuridica, di comprensione, di rappresentazione, di valutazione e di consapevolezza per affrontare problemi interpretativi e applicativi del diritto; possesso degli strumenti di base per l'aggiornamento delle proprie competenze. Lo stesso d.m. 25 novembre 2005 aggiunge che i laureati nella classe della laurea magistrale in Giurisprudenza, oltre a indirizzarsi verso le professioni legali e la magistratura, potranno svolgere attività ed essere impiegati, in riferimento a funzioni caratterizzate da elevata responsabilità, nei vari campi di attività sociale, socio-economica e politica ovvero nelle istituzioni, nelle pubbliche amministrazioni, nelle imprese private, nei sindacati, nei settori del diritto dell'informatica, del diritto comparato, internazionale e comunitario, oltre che nelle organizzazioni internazionali in cui le capacità di analisi, di valutazione e di decisione del giurista si rivelano feconde anche al di fuori delle conoscenze contenutistiche settoriali.

Ai fini dell'iscrizione al primo anno di corso (i cui contenuti sono comuni al primo anno del corso di laurea triennale in Scienze dei servizi giuridici), è richiesto un diploma di istruzione secondaria superiore o altro titolo di studio equipollente conseguito all'estero, riconosciuto idoneo dalle leggi vigenti. L'iscrizione presuppone un'adeguata cultura generale, nonché buone capacità logico-argomentative e di comprensione linguistica. Dall'anno accademico 2009-2010 l'Università di Pavia, in ottemperanza alla normativa nazionale, ha stabilito che in tutte le Facoltà e in tutti i Corsi di laurea gli studenti iscritti al primo anno di corso debbano sostenere una **prova orientativa di ingresso**. Per la Facoltà di Giurisprudenza tale prova di ingresso non ha carattere selettivo ed è **limitata a coloro che abbiano conseguito un diploma di istruzione secondaria superiore con un punteggio inferiore a 70/100**. Per l'anno accademico 2011-2012 la prova d'ingresso consisterà nella elaborazione di un test a risposta multipla basato su 40 quesiti, in parte maggiore di comprensione del testo e in parte minore di lingua italiana, cultura generale, storia contemporanea e logica. Poiché, come già specificato, la prova non avrà carattere selettivo, i candidati giudicati non idonei non perderanno il diritto di iscriversi al primo e ai successivi anni di corso. Nondimeno, il mancato superamento della prova comporterà l'acquisizione di un debito formativo che lo studente dovrà saldare in tempo utile per presentarsi alla sessione d'esami prevista al termine del primo semestre del primo anno di corso. A tale scopo, gli studenti in debito formativo durante il primo semestre svolgeranno attività formative e frequenteranno attività didattiche integrative organizzate dalla Facoltà, articolate in incontri settimanali con verifiche *in itinere* e una verifica finale dei progressi realizzati. Gli studenti saranno affiancati da tutori di particolare competenza in grado di accompagnare i processi di apprendimento e di indirizzare coloro che risultino dotati di basi culturali lacunose verso i testi e i metodi di studio maggiormente atti a colmare tali lacune. Agli studenti che, non avendo superato la prova d'ingresso, non avranno frequentato le attività di recupero o non avranno superato le relative verifiche, non sarà consentito di sostenere esami di profitto ed essi dovranno ripresentarsi alle successive prove e verifiche. **La prova d'ingresso si svolgerà lunedì 3 ottobre 2011**. Per coloro che si immatricoleranno nel periodo compreso tra il 1° ottobre 2011 e il 31 dicembre 2011, un'ulteriore prova d'ingresso si svolgerà lunedì 9 gennaio 2012. Anche per gli studenti risultati idonei in questa ulteriore prova si svolgeranno attività di recupero con le medesime modalità descritte in precedenza.

La durata del corso di studi è di cinque anni e, per il conseguimento della laurea, lo studente deve avere maturato complessivamente almeno **300 crediti formativi universitari (cfu)**.

Assumendo che un'unità di credito corrisponde a 25 ore di lavoro (comprendente di lezioni, esercitazioni e studio individuale), ogni annualità è tendenzialmente misurata in 60 crediti. Il numero di crediti riconosciuti a ogni insegnamento è in funzione delle ore sia di didattica che di studio individuale.

I crediti sono acquisiti con il superamento degli esami di profitto. Se il cfu è un indicatore del carico di lavoro e delle competenze raggiunte, il voto ottenuto nell'esame è invece un indicatore della qualità dell'apprendimento. Il voto è espresso in trentesimi: l'esame si intende superato con una votazione pari o superiore a 18/30. Il voto massimo è di 30/30: a tale votazione la commissione d'esame può aggiungere, nei casi meritevoli, la Lode.

La ripartizione in crediti di ciascuna annualità del corso di studi ha come presupposto, sebbene non vincolante, che lo studente si impegni a tempo pieno nelle lezioni e nelle esercitazioni, oltre che nello studio individuale. **La partecipazione alle attività didattiche rappresenta infatti un fattore particolarmente qualificante dell'attività formativa, che integra e agevola lo studio di ogni singola materia.**

Al fine di favorire la frequenza alle lezioni, gli insegnamenti sono distribuiti in due semestri (la cui data di inizio, per l'anno accademico 2011-2012, è rispettivamente fissata al **26 settembre 2011** e al **27 febbraio 2012**) e i giorni di lezione vanno dal lunedì al mercoledì o, limitatamente a pochi insegnamenti, al giovedì.

Questa organizzazione intende consentire agli studenti di concentrarsi, in ciascun semestre, su un numero limitato di insegnamenti, sostenendo i relativi esami nel periodo che precede l'inizio del successivo semestre. **Solo un impegno effettivo e costante, caratterizzato dalla frequenza delle lezioni e integrato dallo studio individuale, consente la conclusione degli studi nei cinque anni previsti.**

In specifico riferimento agli studi del primo anno, entro quattordici giorni dall'inizio delle lezioni gli studenti sono ammessi - depositando una dichiarazione di opzione presso la Segreteria di Presidenza - a cambiare il corso (da A-L a M-Z o viceversa) di **Diritto costituzionale, Economia politica, Istituzioni di diritto privato I e Istituzioni di diritto romano**. In casi particolari (ad esempio per trasferimenti da altre Università o corsi di laurea, per comprovati impegni di lavoro, per ragioni di salute che impediscano la frequenza o per altri gravi e comprovati motivi), il Preside può autorizzare l'esercizio dell'opzione anche dopo la scadenza del termine. Inoltre, nel caso in cui uno degli insegnamenti elencati in precedenza preveda che si debba sostenere l'esame in più moduli, il cambiamento di corso potrà essere autorizzato solo qualora lo studente interessato dichiari per iscritto di non avere iniziato l'esame in questione.

Gli insegnamenti si distinguono in **attività formative obbligatorie** (caratterizzanti e di base), **attività formative di indirizzo** e **attività formative a scelta dello studente**. I cfu delle prime variano da materia a materia, mentre alle altre sono assegnati 6 cfu.

Le materie di indirizzo e quelle rimesse alla scelta dello studente sono collocate al quarto e al quinto anno di corso.

L'individuazione delle materie di indirizzo avviene all'interno delle tabelle dei cinque indirizzi previsti, indicate più avanti. Quanto alle materie a scelta, esse possono ricercarsi nell'ambito degli insegnamenti attivati dalla Facoltà (vedi la loro elencazione nel cap. 12.1) ovvero, in presenza di congrua motivazione (e di corrispondenza di cfu), da altre Facoltà dell'Ateneo o da Collegi universitari e, in ogni caso, nel rispetto delle propedeuticità. Si noti tuttavia che la scelta di un insegnamento attivato da altra Facoltà o da un Collegio, qualora esso presenti un'identità di settore scientifico-disciplinare (vedi il cap. 12.4) con un insegnamento impartito nella Facoltà di Giurisprudenza o con altro insegnamento già inserito nel piano di studi, è subordinata alla sussistenza di un'effettiva diversità di contenuto.

Di anno in anno, la Facoltà decide di attivare **ulteriori attività formative a scelta**, normalmente di natura interdisciplinare, alle quali sono assegnati 3 cfu a causa della più breve durata del corso di lezioni (30 ore) e del minore carico di lavoro (vedi il cap. 12.1). Lo studente può dunque inserire nel proprio piano di studi due di questi insegnamenti al posto di una materia a scelta da 6 cfu. È però necessario che l'esame di questi insegnamenti da 3 cfu sia superato nel medesimo anno di corso: essendo i contenuti degli insegnamenti condizionati anche dall'attualità della materia e dall'interesse suscitato negli studenti, la Facoltà può infatti decidere nell'anno successivo la loro soppressione o sostituzione con altri insegnamenti. **La frequenza di tali corsi è obbligatoria e l'assenza a un numero di lezioni superiore a tre comporta l'esclusione dall'esame finale.** Poiché la vigente normativa ministeriale prevede che il numero di esami per conseguire la laurea magistrale in Giurisprudenza non possa essere superiore a 30, **nel piano di studi individuale non potranno essere inseriti più di due insegnamenti da 3 cfu.**

Si rammenta che la Facoltà riconosce 3 cfu: a) agli studenti che abbiano trascorso all'estero un periodo di *training* (tirocinio lavorativo) della durata di almeno 4 mesi nell'ambito del Programma *Placement* (vedi il cap. 14); b) agli studenti che siano titolari di un Certificato ILEC (*International Legal English Certificate*) rilasciato dall'Università di Cambridge.

All'inizio dell'anno accademico ed entro un termine fissato anno per anno dalla Segreteria Studenti gli iscritti al corso di laurea devono compilare *on-line* il proprio **piano di studi individuale**, elaborato secondo le regole previste dal Regolamento didattico del corso di laurea e riassunte nella presente *Guida*. La Facoltà ha nominato una Commissione incaricata di verificare la congruità dei piani di studio. Attualmente la Commissione è formata dal prof. Andrea Bollani e dai dott.ri Angelo Gitti, Gianluca Mainino e Simona Scabrosetti.

Al termine del corso di studi, lo studente è chiamato all'elaborazione di una **tesi**, il cui contenuto costituisce oggetto di esame dinanzi a una commissione. All'esito positivo di tale esame, viene conferito il diploma di laurea magistrale in Giurisprudenza.

Sulla disciplina vigente in relazione alla tesi e sui suoi contenuti si rinvia al cap. 10.

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA

	Periodo	Insegnamenti	Cfu
I anno	1° semestre	Diritto costituzionale	10
		Istituzioni di diritto romano	9
		Economia politica o Scienza delle finanze	9
	2° semestre	Istituzioni di diritto privato I	9
		Storia del diritto italiano	9
Teoria generale del diritto		9	
	Lingua inglese ⁽¹⁾	5	
	Totale	60	
II anno	1° semestre	Diritto commerciale 1 ^a parte ⁽²⁾	12
		Diritto internazionale	9
		Istituzioni di diritto privato II	6
		Informatica e logica giuridica (in alternativa a Sociologia del diritto) ⁽³⁾	6
	2° semestre	Diritto commerciale 2 ^a parte	15
Diritto dell'Unione europea		9	
Diritto pubblico comparato ovvero Sistemi giuridici comparati Sociologia del diritto (in alternativa a Informatica e logica giuridica) ⁽³⁾		9	
	Totale	60	
III anno	1° semestre	Diritto amministrativo 1 ^a parte ⁽²⁾	12
		Diritto penale 1 ^a parte ⁽²⁾	
		Diritto processuale civile 1 ^a parte ⁽²⁾	
		Diritto romano o Storia delle codificazioni	
	2° semestre	Diritto amministrativo 2 ^a parte	18
Diritto penale 2 ^a parte		15	
Diritto processuale civile 2 ^a parte		15	
	Totale	60	
IV anno	1° semestre	Diritto civile	12
		Diritto del lavoro	12
		Materia di indirizzo (I o II semestre) ⁽⁴⁾	6
	2° semestre	Procedura penale 1 ^a parte ⁽²⁾	9
		Giustizia costituzionale e diritti fondamentali	6
Materia di indirizzo (I o II semestre) ⁽⁴⁾		6	
	Materia a scelta (I o II semestre) ⁽⁴⁾	6	
	Totale	51	
V anno	1° semestre	Procedura penale 2 ^a parte	15
		Diritto tributario	6
		Materia di indirizzo (I o II semestre) ⁽⁴⁾	6
		Materia di indirizzo (I o II semestre) ⁽⁴⁾	6
	2° semestre	Materia a scelta (I o II semestre) ⁽⁴⁾	6
Tesi di laurea ⁽⁵⁾		30	
	Totale	69	

⁽¹⁾ Rispetto all'esame di Lingua inglese, il possesso del diploma *First Certificate in English* della *Cambridge University* consente allo studente di non frequentare le esercitazioni e di non sostenere la prova scritta, permanendo in ogni caso l'obbligo del superamento dell'esame orale, al fine di accertare il possesso di una terminologia giuridica. L'esame è superato con un giudizio - non influente sulla media degli esami di profitto - di ottimo, buono, discreto o sufficiente.

⁽²⁾ In relazione alle materie "bimestralizzate" (Diritto commerciale, Diritto amministrativo, Diritto penale, Diritto processuale civile, Procedura penale), il Consiglio di Facoltà ha stabilito quanto segue: a) per la prima parte di tali insegnamenti vengono fissati appelli (non di esame ma di colloquio) così come per tutti gli altri insegnamenti, ed è rimesso alla scelta dello studente se sostenere il colloquio e poi l'esame finale sulla seconda parte ovvero un esame unico (dinanzi alla commissione di esame competente per la seconda parte della materia); b) al momento della votazione finale, il docente non può discostarsi dalla media tra il voto attribuito nell'esame da lui condotto e quello attribuito nel precedente colloquio, salvo che lo studente abbia chiesto di sostenere l'esame unico; c) ove lo studente

sostenga con esito negativo il colloquio sulla prima parte, non può presentarsi nello stesso appello (cioè, all'incirca, nei 15 giorni seguenti) all'esame finale unico; d) il colloquio sulla prima parte e quello sulla seconda parte hanno ad oggetto esclusivamente i temi dei rispettivi programmi.

(³) Lo studente è chiamato a operare una scelta vincolata tra l'insegnamento Informatica e logica giuridica, impartito nel primo semestre, e l'insegnamento Sociologia del diritto, impartito nel secondo semestre.

(⁴) Nel rispetto delle propedeuticità, gli insegnamenti a scelta e di indirizzo possono essere senza limitazione anticipati nei precedenti anni di corso. Un insegnamento a scelta da 6 cfu può essere sostituito da due insegnamenti a scelta da 3 cfu. Analogamente, all'interno dell'indirizzo prescelto un insegnamento di indirizzo da 6 cfu può essere sostituito da due insegnamenti di indirizzo da 3 cfu. Poiché la vigente normativa ministeriale prevede che il numero complessivo di esami per conseguire la laurea magistrale in Giurisprudenza non possa essere superiore a 30, **nel piano di studi individuale non potranno comunque essere inseriti più di due insegnamenti da 3 cfu.**

(⁵) I 30 cfu imputati alla tesi di laurea derivano dalla somma di tre moduli non separabili. Il primo modulo da 15 cfu concerne l'attività di vera e propria redazione della tesi. I due restanti moduli costituiscono parte integrante e propedeutica del lavoro di elaborazione della tesi. In particolare, 9 cfu riguardano l'attività preparatoria e sono attribuiti al modulo denominato "Complementi di cultura giuridica", mentre 6 cfu riguardano l'attività di indagine bibliografica e sono attribuiti al modulo "Ricerche bibliografiche per la tesi di laurea". L'insieme dei 30 cfu previsto per i tre moduli viene attribuito allo studente in unica soluzione previa presentazione alla Segreteria Studenti dell'apposito modello cartaceo (scaricabile dal sito di Facoltà), debitamente compilato e sottoscritto dal docente relatore della tesi.

PROPEDEUTICITÀ

Diritto costituzionale	propedeutico a tutti gli insegnamenti diversi da quelli previsti al 1° anno, ad eccezione di Informatica e logica giuridica e Sociologia del diritto
Istituzioni di diritto privato I	propedeutico a tutti gli insegnamenti diversi da quelli previsti al 1° anno, ad eccezione di Informatica e logica giuridica e Sociologia del diritto
Storia del diritto italiano	propedeutico a Storia del diritto moderno e contemporaneo, Storia delle codificazioni e Storia delle codificazioni ottocentesche
Istituzioni di diritto romano	propedeutico a Diritto romano
Istituzioni di diritto privato II	propedeutico a Diritto del lavoro, Diritto ecclesiastico, Diritto urbanistico, Diritto civile, Diritto della responsabilità civile e Diritto di famiglia: profili sostanziali e processuali
Diritto commerciale	propedeutico a Diritto bancario, Diritto fallimentare, Diritto penale commerciale, Diritto tributario, Diritto delle piccole e medie imprese e I bilanci e l'informativa finanziaria delle società
Diritto internazionale	propedeutico a Organizzazione internazionale e Diritto internazionale privato e processuale
Diritto penale	propedeutico a Criminologia, Diritto penale commerciale, Procedura penale, Diritto dell'esecuzione penale e Medicina legale;
Diritto amministrativo	propedeutico a Diritto tributario
Diritto processuale civile	propedeutico a Diritto fallimentare e Diritto processuale civile comparato
Diritto del lavoro	propedeutico a Diritto dei contratti di lavoro
Procedura penale 1ª parte	propedeutico a Diritto dell'esecuzione penale

INDIRIZZI

Diritto dell'economia e dell'impresa (da inserire obbligatoriamente Diritto dei contratti di lavoro)

Diritto bancario
Diritto commerciale internazionale
Diritto dei contratti di lavoro
Diritto della responsabilità civile
Diritto fallimentare
Diritto industriale
Diritto internazionale privato e processuale
Diritto penale commerciale
Diritto urbanistico
Organizzazione internazionale

Analisi economica del diritto (3 cfu)
Diritto delle piccole e medie imprese (3 cfu)
I bilanci e l'informativa finanziaria delle società (3 cfu)

Diritto internazionale e comparato (da inserire obbligatoriamente Diritto internazionale privato e processuale)

Diritto canonico
Diritto commerciale internazionale
Diritto ecclesiastico
Diritto industriale
Diritto internazionale privato e processuale
Diritto processuale civile comparato
Diritto pubblico comparato ⁽¹⁾
Organizzazione internazionale
Sistemi giuridici comparati ⁽¹⁾
Storia comparata della Pubblica amministrazione

Analisi economica del diritto (3 cfu)
Diritto islamico e sistemi giuridici occidentali (3 cfu)
La lingua del diritto: formazione, uso, comunicazione (3 cfu)

Forense (da inserire obbligatoriamente, in alternativa, Diritto dei contratti di lavoro o Diritto internazionale privato e processuale)

Criminologia
Diritto bancario
Diritto canonico
Diritto commerciale internazionale
Diritto dei contratti di lavoro
Diritto della responsabilità civile
Diritto dell'esecuzione penale
Diritto ecclesiastico
Diritto fallimentare
Diritto industriale
Diritto internazionale privato e processuale
Diritto penale commerciale
Diritto processuale civile comparato
Diritto romano ⁽¹⁾
Diritto urbanistico
Organizzazione internazionale
Sociologia del diritto
Storia delle codificazioni ottocentesche ovvero Storia del diritto moderno e contemporaneo

Analisi economica del diritto (3 cfu)
Biodiritto (3 cfu)
Diritto delle piccole e medie imprese (3 cfu)
Diritto di famiglia: profili sostanziali e processuali (3 cfu)
Diritto, scienza e nuove tecnologie / Law, Science and New Technologies (3 cfu)
Diritto islamico e sistemi giuridici occidentali (3 cfu)
I bilanci e l'informativa finanziaria delle società (3 cfu)
La lingua del diritto: formazione, uso, comunicazione (3 cfu)
Medicina legale (3 cfu)

Pubblica Amministrazione

Diritto bancario
Diritto canonico
Diritto dei contratti di lavoro
Diritto ecclesiastico
Diritto pubblico comparato ⁽¹⁾
Diritto regionale
Diritto urbanistico
Organizzazione internazionale
Sociologia del diritto
Storia comparata della Pubblica amministrazione
Storia del diritto romano

Analisi economica del diritto (3 cfu)
I bilanci e l'informativa finanziaria delle società (3 cfu)

Storia e cultura giuridica (da inserire obbligatoriamente Storia del diritto romano e, in alternativa, Storia del diritto moderno e contemporaneo ovvero Storia delle codificazioni ottocentesche)

Criminologia
Diritto canonico
Diritto commerciale internazionale
Diritto ecclesiastico
Diritto processuale civile comparato
Diritto pubblico comparato ⁽¹⁾
Diritto romano ⁽¹⁾
Filosofia del diritto
Sistemi giuridici comparati ⁽¹⁾
Sociologia del diritto
Storia comparata della pubblica amministrazione
Storia del diritto moderno e contemporaneo
Storia del diritto romano
Storia delle codificazioni ottocentesche ⁽²⁾

Biodiritto (3 cfu)
Diritto, scienza e nuove tecnologie / Law, Science and New Technologies (3 cfu)
Diritto islamico e sistemi giuridici occidentali (3 cfu)
La lingua del diritto: formazione, uso, comunicazione (3 cfu)

⁽¹⁾ Diritto pubblico comparato, Diritto romano e Sistemi giuridici comparati possono essere inseriti nel piano di studi come materie di indirizzo da 6 cfu qualora, ovviamente, non siano già stati indicati come materie a scelta vincolata. Per il programma d'esame lo studente farà riferimento alle indicazioni riportate nel cap. 12.2.

⁽²⁾ L'insegnamento è mutuato da Storia delle codificazioni: non è pertanto consentito l'inserimento nel piano di studi di Storia delle codificazioni ottocentesche qualora al terzo anno di corso tra Diritto romano e Storia delle codificazioni si sia scelto quest'ultimo insegnamento.

6. IL CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DEI SERVIZI GIURIDICI

Il corso di laurea in Scienze dei servizi giuridici appartiene alla classe L-14 delle lauree in Scienze dei servizi giuridici. Il d.m. 16 marzo 2007 assegna a tale corso i seguenti obiettivi formativi qualificanti: acquisizione di un sicuro dominio dei principali saperi afferenti all'area giuridica e della capacità di applicare la normativa ad essi pertinenti, in particolare negli ambiti storico-filosofico, privatistico, pubblicistico, processualistico, penalistico e internazionalistico, nonché in ambito istituzionale, economico, comparatistico e comunitario. Ulteriori obiettivi sono rappresentati dall'abilità ad utilizzare efficacemente una lingua dell'Unione europea oltre l'italiano e dal raggiungimento di adeguate competenze per la comunicazione e la gestione dell'informazione.

Ai fini dell'iscrizione al primo anno di corso (i cui contenuti sono comuni al corso di laurea magistrale in Giurisprudenza), è richiesto un diploma di istruzione secondaria superiore o altro titolo di studio equipollente conseguito all'estero, riconosciuto idoneo dalle leggi vigenti. L'iscrizione presuppone un'adeguata cultura generale, nonché buone capacità logico-argomentative e di comprensione linguistica. Dall'anno accademico 2009-2010 l'Università di Pavia, in ottemperanza alla normativa nazionale, ha stabilito che in tutte le Facoltà e in tutti i Corsi di laurea gli studenti iscritti al primo anno di corso debbano sostenere una **prova orientativa di ingresso**. Per la Facoltà di Giurisprudenza tale prova di ingresso non ha carattere selettivo ed è **limitata a coloro che abbiano conseguito un diploma di istruzione secondaria superiore con un punteggio inferiore a 70/100**. Per l'anno accademico 2011-2012 la prova d'ingresso consisterà nella elaborazione di un test a risposta multipla basato su 40 quesiti, in parte maggiore di comprensione del testo e in parte minore di lingua italiana, cultura generale, storia contemporanea e logica. Poiché, come già specificato, la prova non avrà carattere selettivo, i candidati giudicati non idonei non perderanno il diritto di iscriversi al primo e ai successivi anni di corso. Nondimeno, il mancato superamento della prova comporterà l'acquisizione di un debito formativo che lo studente dovrà saldare in tempo utile per presentarsi alla sessione d'esami prevista al termine del primo semestre del primo anno di corso. A tale scopo, gli studenti in debito formativo durante il primo semestre svolgeranno attività formative e frequenteranno attività didattiche integrative organizzate dalla Facoltà, articolate in incontri settimanali con verifiche *in itinere* e una verifica finale dei progressi realizzati. Gli studenti saranno affiancati da tutori di particolare competenza in grado di accompagnare i processi di apprendimento e di indirizzare coloro che risultino dotati di basi culturali lacunose verso i testi e i metodi di studio maggiormente atti a colmare tali lacune. Agli studenti che, non avendo superato la prova d'ingresso, non avranno frequentato le attività di recupero o non avranno superato le relative verifiche, non sarà consentito di sostenere esami di profitto ed essi dovranno ripresentarsi alle successive prove e verifiche. **La prova d'ingresso si svolgerà lunedì 3 ottobre 2011**. Per coloro che si immatricoleranno nel periodo compreso tra il 3 ottobre 2011 e il 31 dicembre 2011, un'ulteriore prova d'ingresso si svolgerà lunedì 9 gennaio 2012. Anche per gli studenti risultati inidonei in questa ulteriore prova si svolgeranno attività di recupero con le medesime modalità descritte in precedenza.

La durata del corso di studi è di tre anni e, per il conseguimento della laurea, lo studente deve avere maturato complessivamente almeno **180 crediti formativi universitari (cfu)**.

Assumendo che un'unità di credito corrisponde a 25 ore di lavoro (comprendente di lezioni, esercitazioni e studio individuale), ogni annualità è misurata tendenzialmente in 60 crediti. Il numero di crediti riconosciuti a ogni insegnamento è in funzione delle ore sia di didattica che di studio individuale.

I crediti sono acquisiti con il superamento degli esami di profitto. Se il cfu è un indicatore del carico di lavoro e delle competenze raggiunte, il voto ottenuto nell'esame è invece un indicatore della qualità dell'apprendimento. Il voto è espresso in trentesimi: l'esame si intende superato con una votazione pari o superiore ai 18/30. Il voto massimo è di 30/30: a tale votazione la commissione d'esame può aggiungere, nei casi meritevoli, la Lode.

La ripartizione in crediti di ciascuna annualità del corso di studi ha come presupposto, sebbene non vincolante, che lo studente si impegni a tempo pieno nelle lezioni e nelle esercitazioni, oltre che nello studio individuale; **la partecipazione alle attività didattiche rappresenta infatti un fattore particolarmente qualificante dell'attività formativa, che integra e agevola lo studio di ogni singola materia**.

Al fine di favorire la frequenza alle lezioni, gli insegnamenti sono distribuiti in due semestri (la cui data di inizio, per l'anno accademico 2011-2012, è rispettivamente fissata al **26 settembre 2011** e al **27 febbraio 2012**) e i giorni di lezione vanno dal lunedì al mercoledì o, limitatamente a pochi insegnamenti, al giovedì.

Questa organizzazione mira a consentire agli studenti di concentrarsi, in ciascun semestre, su un numero limitato di insegnamenti, sostenendo i relativi esami nel periodo che precede l'inizio del successivo semestre. **Solo un impegno effettivo e costante, caratterizzato dalla frequenza delle lezioni e integrato dallo studio individuale, consente la conclusione degli studi nei tre anni previsti**.

In specifico riferimento agli studi del primo anno, entro quattordici giorni dall'inizio delle lezioni gli studenti sono ammessi - depositando una dichiarazione di opzione presso la Segreteria di Presidenza - a cambiare il corso (da A-L a M-Z o viceversa) di **Diritto costituzionale, Economia politica, Istituzioni di diritto privato I e Istituzioni di diritto romano**. In casi particolari (ad esempio per trasferimenti da altre Università o corsi di laurea, per comprovati impegni di lavoro, per ragioni di salute che impediscano la frequenza o per altri gravi e comprovati motivi), il Preside può autorizzare l'esercizio dell'opzione anche dopo la scadenza del termine. Inoltre, nel caso in cui uno degli insegnamenti elencati in precedenza preveda che si debba sostenere l'esame in più moduli, il cambiamento di corso potrà essere autorizzato solo qualora lo studente interessato dichiari per iscritto di non avere iniziato l'esame in questione.

Gli insegnamenti si distinguono in **attività formative obbligatorie** (caratterizzanti, di base, affini, integrative e altre) e **attività a scelta dello studente**. I cfu delle prime variano da materia a materia, mentre alle seconde sono assegnati 6 cfu.

Le materie rimesse alla scelta dello studente sono due e la loro individuazione avviene nell'ambito degli insegnamenti attivati dalla Facoltà (vedi la loro elencazione nel cap. 12.1) ovvero, in presenza di congrua motivazione (e di corrispondenza dei cfu), da altre Facoltà dell'Ateneo o da Collegi universitari e, in ogni caso, nel rispetto delle propedeuticità. Si noti tuttavia che la scelta di un insegnamento attivato da altra Facoltà o da un Collegio, qualora esso presenti un'identità di settore scientifico-disciplinare (vedi il cap. 12.4) con un insegnamento impartito dalla Facoltà di Giurisprudenza o con altro insegnamento già inserito nel piano di studi, è subordinata alla sussistenza di un'effettiva diversità di contenuto.

Al fine di orientare la scelta delle materie nella prospettiva di un più agevole inserimento nel mondo del lavoro, sono suggeriti gli

indirizzi di **Operatore giuridico di impresa** e di **Operatore giudiziario**.

Di anno in anno, la Facoltà decide di attivare **ulteriori attività formative a scelta**, normalmente di natura interdisciplinare, alle quali sono assegnati 3 cfu a causa della più breve durata del corso di lezioni (30 ore) e del minore carico di lavoro (vedi il cap. 12.1). Lo studente può dunque inserire nel proprio piano di studi due di questi insegnamenti al posto di una materia a scelta da 6 cfu. È però necessario che l'esame di questi insegnamenti da 3 cfu sia superato nel medesimo anno di corso: essendo i contenuti degli insegnamenti condizionati anche dall'attualità della materia e dall'interesse suscitato negli studenti, la Facoltà può infatti decidere nell'anno successivo la loro soppressione o sostituzione con altri insegnamenti. **La frequenza di tali corsi è obbligatoria e l'assenza a un numero di lezioni superiore a tre comporta l'esclusione dall'esame finale.** Poiché la vigente normativa ministeriale prevede che il numero di esami per conseguire la laurea magistrale (quinquennale) in Giurisprudenza non possa essere superiore a 30, si consiglia agli studenti interessati a iscriversi in un secondo tempo al corso di laurea magistrale (quinquennale) in Giurisprudenza di **non inserire nel piano di studi individuale più di due insegnamenti da 3 cfu.**

Al fine di corrispondere agli obiettivi formativi qualificanti propri di questo corso di laurea, gli iscritti al corso di laurea in Scienze dei servizi giuridici sono tenuti a svolgere una **attività formativa di Stage o tirocinio** per la quale è prevista l'attribuzione di 6 cfu e che si colloca al secondo semestre del secondo anno di corso. I 6 cfu attribuiti allo *Stage* o tirocinio vengono riconosciuti mediante un giudizio di idoneità che non contribuisce alla definizione della media dei voti conseguiti dallo studente. Lo *Stage* o tirocinio deve avere una durata minima di 150 ore e può consistere: a) in una attività lavorativa e/o professionale svolta o in corso di svolgimento che presenti riconoscibili profili di carattere giuridico; b) in una attività di collaborazione da svolgersi presso una struttura dell'Ateneo (quali ad esempio la Segreteria di Facoltà, le Segreterie dei Dipartimenti, la Segreteria Studenti, l'Ufficio Legale); c) in una attività lavorativa e/o professionale da svolgersi presso enti o aziende pubblici o privati esterni all'Ateneo che abbiano previamente sottoscritto un'apposita convenzione con la Facoltà. Per la definizione delle modalità di svolgimento dell'attività formativa di *Stage* o tirocinio gli interessati sono invitati a rivolgersi al Delegato di Facoltà dott. Marco Ferraresi (marco.ferraresi@unipv.it).

Si rammenta che la Facoltà riconosce 3 cfu: a) agli studenti che abbiano trascorso all'estero un periodo di *training* (tirocinio lavorativo) della durata di almeno 4 mesi nell'ambito del Programma *Placement* (vedi il cap. 14); b) agli studenti che siano titolari di un Certificato ILEC (*International Legal English Certificate*) rilasciato dall'Università di Cambridge.

All'inizio dell'anno accademico ed entro un termine fissato anno per anno dalla Segreteria Studenti gli iscritti al corso di laurea compilano *on-line* il proprio **piano di studi individuale**, elaborato secondo le regole previste dal Regolamento didattico del corso di laurea e riassunte nella presente *Guida*. La Facoltà ha nominato una Commissione incaricata di verificare la congruità dei piani di studio. Attualmente la Commissione è formata dal prof. Andrea Bollani e dai dott.ri Angelo Gitti, Gianluca Mainino e Simona Scabrosetti.

Al termine del corso di studi è prevista una **prova finale**, che consiste in una breve dissertazione scritta, elaborata sotto la guida di un docente relatore e da discutere davanti ad una commissione. All'esito positivo dell'esame, viene conferito il diploma di laurea in Scienze dei servizi giuridici.

Sulla disciplina vigente in relazione alla prova finale e sui suoi contenuti si rinvia al cap. 10.

CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DEI SERVIZI GIURIDICI

	Periodo	Insegnamenti	Cfu
I anno	1° semestre	Diritto costituzionale	10
		Economia politica o Scienza delle finanze	9
		Istituzioni di diritto romano	9
	2° semestre	Istituzioni di diritto privato	9
		Lingua inglese	5
Storia del diritto italiano		9	
	Totale	60	
II anno	1° semestre	Diritto commerciale	9
		Diritto internazionale	12
		Diritto dei contratti e altri negozi giuridici	9
		Informatica giuridica	6
	2° semestre	Diritto dell'Unione europea	9
		Stage o tirocinio	6
		Materia a scelta	6
	Totale	57	
III anno	1° semestre	Diritto amministrativo	9
		Diritto del mercato e dei contratti di lavoro	9
		Diritto penale	9
		Diritto processuale civile	9
	2° semestre	Procedura penale	9
		Materia integrativa	6
		Materia a scelta	6
		Prova finale	6
	Totale	63	

- Gli insegnamenti a scelta attivati dalla Facoltà sono elencati nel cap. 12.1.
- È consentito inserire nel piano di studi individuale ulteriori materie al fine di acquisire crediti in soprannumero, che possono costituire oggetto di riconoscimento nel caso di successiva iscrizione al corso di laurea magistrale in Giurisprudenza.
- La materia integrativa collocata al secondo semestre del terzo anno deve essere scelta tra i seguenti insegnamenti: Diritto dei contratti di lavoro, Diritto della responsabilità civile, Diritto tributario.
- Rispetto all'esame di Lingua inglese, il possesso del diploma *First Certificate in English* della *Cambridge University* consente allo studente di non frequentare le esercitazioni e di non sostenere la prova scritta, permanendo in ogni caso l'obbligo del superamento dell'esame orale, al fine di accertare il possesso di una terminologia giuridica. L'esame è superato con un giudizio - non influente sulla media degli esami di profitto - di ottimo, buono, discreto o sufficiente.

PROPEDEUTICITÀ

Diritto costituzionale	propedeutico a tutti gli insegnamenti diversi da quelli collocabili al I anno ad eccezione di Informatica giuridica
Istituzioni di diritto privato	propedeutico a tutti gli insegnamenti diversi da quelli collocabili al I anno ad eccezione di Informatica giuridica
Storia del diritto italiano	propedeutico a Storia del diritto moderno e contemporaneo e a Storia delle codificazioni ottocentesche
Diritto dei contratti e altri negozi giuridici	propedeutico a Diritto del mercato e dei contratti di lavoro, Diritto della responsabilità civile, Diritto ecclesiastico e Diritto urbanistico
Diritto commerciale	propedeutico a Diritto bancario, Diritto fallimentare, Diritto penale commerciale, Diritto tributario, Diritto delle piccole e medie imprese e I bilanci e l'informativa finanziaria delle società
Diritto internazionale	propedeutico a Organizzazione internazionale e Diritto internazionale privato e processuale
Diritto penale	propedeutico a Criminologia, Diritto penale commerciale, Procedura penale e Diritto dell'esecuzione penale
Diritto processuale civile	propedeutico a Diritto fallimentare e Diritto processuale civile comparato
Procedura penale	propedeutico a Diritto dell'esecuzione penale
Diritto amministrativo	Propedeutico a Diritto tributario
Diritto del mercato e dei contratti di lavoro	Propedeutici a Diritto dei contratti di lavoro

INDIRIZZI SUGGERITI

Operatore giuridico di impresa

Diritto bancario
 Diritto commerciale internazionale
 Diritto dei contratti di lavoro
 Diritto della responsabilità civile
 Diritto dell'esecuzione penale
 Diritto industriale
 Diritto penale commerciale
 Diritto regionale
 Diritto tributario
 Diritto urbanistico
 Economia politica ⁽¹⁾
 Scienza delle finanze ⁽¹⁾
 Economia e organizzazione industriale (Facoltà di Economia)
 Finanza aziendale (Facoltà di Economia)

Analisi economica del diritto (3 cfu)
 Diritto delle piccole e medie imprese (3 cfu)
 I bilanci e l'informativa finanziaria delle società (3 cfu)

Operatore giudiziario

Diritto dei contratti di lavoro
 Diritto della responsabilità civile
 Diritto dell'esecuzione penale
 Diritto fallimentare
 Diritto regionale
 Diritto urbanistico
 Economia politica ⁽¹⁾
 Scienza delle finanze ⁽¹⁾

⁽¹⁾ Gli insegnamenti Economia politica e Scienza delle finanze possono essere inseriti nel piano di studi come materia a scelta da 6 cfu qualora, ovviamente, non siano già stati indicati al primo anno di corso come materie a scelta vincolata da 9 cfu.

7. IL PIANO DI STUDI DEI PREVIGENTI CORSI DI LAUREA QUADRIENNALE IN GIURISPRUDENZA TRIENNALE IN SCIENZE GIURIDICHE BIENNALE SPECIALISTICO IN GIURISPRUDENZA

Il piano di studi del **corso di laurea quadriennale in Giurisprudenza** (vedi il cap. 4) si articola in *un nucleo obbligatorio* comprendente sedici insegnamenti (corrispondenti a diciotto annualità), volti a fornire le conoscenze di base ritenute ineliminabili per la formazione del giurista e in *una parte opzionale* costituita da otto insegnamenti.

I sedici **insegnamenti fondamentali obbligatori** sono: 1) Istituzioni di diritto privato I; 2) Diritto costituzionale; 3) Istituzioni di diritto romano; 4) Economia politica o Scienza delle finanze; 5) Storia del diritto italiano; 6) Istituzioni di diritto privato II; 7) Diritto commerciale; 8) Diritto internazionale; 9) Filosofia del diritto o Teoria generale del diritto; 10) Diritto del lavoro; 11) Diritto delle comunità europee; 12) Diritto penale (biennale); 13) Diritto processuale civile; 14) Diritto amministrativo (biennale); 15) Procedura penale; 16) Diritto civile.

Degli otto **insegnamenti non fondamentali**, cinque sono da scegliersi nell'ambito dei seguenti indirizzi:

a) *indirizzo giudiziario-forense*: Diritto della responsabilità civile (ex Diritto civile progredito), Diritto processuale civile 2ª parte (ex Diritto processuale civile progredito) o Diritto processuale civile comparato, Diritto penale 2ª parte (ex Diritto penale progredito), Diritto dell'esecuzione penale, Criminologia, Diritto tributario, Diritto fallimentare;

b) *indirizzo relativo all'impresa*: Diritto commerciale 2ª parte (ex Diritto commerciale progredito), Diritto industriale, Diritto fallimentare, Diritto bancario, Diritto tributario, Diritto penale commerciale, Finanza aziendale (Facoltà di Economia);

c) *indirizzo pubblicistico*: Diritto amministrativo 2ª parte (ex Diritto amministrativo progredito), Diritto urbanistico, Diritto regionale, Diritto ecclesiastico, Diritto pubblico comparato, Organizzazione internazionale;

d) *indirizzo storico-comparatistico*: Storia del diritto romano o Diritto romano, Storia del diritto moderno e contemporaneo, Storia comparata della pubblica amministrazione (ex Storia costituzionale), Diritto commerciale internazionale (ex Diritto privato comparato), Diritto pubblico comparato, Diritto processuale civile comparato, Diritto canonico, Filosofia del diritto o Teoria generale del diritto, Sistemi giuridici comparati.

La scelta dei due insegnamenti liberi del 4° anno può esercitarsi su tutti gli insegnamenti attivati dalla Facoltà come pure da altre Facoltà dell'Ateneo, alla duplice condizione che alla materia indicata siano attribuiti almeno 5 crediti e lo studente offra idonea motivazione in relazione ai propri interessi o alla stesura della tesi di laurea.

Il corso degli studi si conclude con la tesi di laurea (vedi il cap. 10).

Gli studenti che, per qualsiasi ragione, intendano procedere ad una modifica del piano di studi, sono tenuti a consultare l'elenco degli insegnamenti di indirizzo e a scelta nel cap. 12.1 (sul presupposto, rispetto alle materie di indirizzo, di una loro congruenza con l'indirizzo prescelto). Quanto ai criteri per l'individuazione delle materie a scelta, vedi il cap. 5.

Il piano di studi del **corso di laurea triennale in Scienze giuridiche** (vedi il cap. 4) prevede al primo anno gli insegnamenti di Diritto costituzionale (10 cfu), Istituzioni di diritto romano (9 cfu), Economia politica o Scienza delle finanze (9 cfu), Informatica di base (2 cfu), Istituzioni di diritto privato (9 cfu), Storia del diritto italiano (9 cfu) e Diritto pubblico comparato o Sistemi giuridici comparati (6 cfu); al secondo anno gli insegnamenti di Diritto commerciale (9 cfu), Istituzioni di diritto privato II (9 cfu), Diritto internazionale (8 cfu), Informatica giuridica (4 cfu), Diritto del lavoro (9 cfu), Diritto dell'Unione europea (9 cfu), Lingua inglese di base (3 cfu) e Teoria generale del diritto (9 cfu); al terzo anno gli insegnamenti di Diritto amministrativo (10 cfu), Diritto processuale civile (9 cfu), Diritto ecclesiastico o Diritto tributario (6 cfu), Lingua inglese giuridica (4 cfu), Diritto penale (10 cfu) e Procedura penale (9 cfu).

Sono inoltre previste, così da raggiungere il totale di 180 cfu, due materie a scelta da 6 cfu ciascuna e la prova finale, alla quale corrispondono 6 cfu (vedi il cap. 10). Per quanto riguarda l'individuazione delle materie a scelta si rinvia ai capp. 5 e 12.1.

Il corso di **laurea specialistica in Giurisprudenza** (vedi il cap. 4) è divenuto **dall'anno accademico 2009-2010 corso ad esaurimento riservato agli studenti già iscritti** e risulta di conseguenza definitivamente chiuso a nuove immatricolazioni. Il corso ha durata biennale e, per il conseguimento del diploma di laurea, lo studente deve avere maturato almeno **120 crediti**, che si aggiungono ai 180 acquisiti nel corso di studi triennale di primo livello. Il corso è strutturato per indirizzi.

Il primo anno del corso, attivato per l'ultima volta nell'anno accademico 2008-2009, presenta la seguente articolazione:

	Periodo	Insegnamenti	Cfu
I a n n o	1° semestre	Diritto civile	6 o 12
		Materia a scelta o di indirizzo (I o II semestre)	6
		Diritto romano o Filosofia del diritto o Storia del diritto italiano specialistico	6 o 12
	2° semestre	Diritto amministrativo specialistico	6 o 12
	Diritto penale specialistico	6 o 12	
	Diritto processuale civile specialistico	6 o 12	
	Diritto commerciale specialistico o Diritto del lavoro specialistico o Diritto internazionale privato e processuale	6 o 12	

Agli insegnamenti del primo anno - con l'esclusione della materia a scelta o di indirizzo (la cui collocazione può indifferentemente riferirsi al primo o al secondo semestre) - e a Procedura penale specialistica, collocata al secondo anno, sono attribuiti 6 cfu di base, per un totale di 42 cfu. Lo studente dispone di ulteriori 18 cfu che, a sua scelta, deve conferire a tre fra tali materie (6 cfu per ciascuna materia). Il passaggio da 6 a 12 cfu produce effetti limitatamente al programma di esame delle materie approfondite e costituisce il necessario presupposto delle scelte d'indirizzo, che devono risultare compatibili con gli approfondimenti operati. Nella compilazione del

piano di studi, è consentita l'anticipazione al primo anno delle materie (obbligatorie, di indirizzo o a scelta) del secondo anno, in assenza di vincoli di propedeuticità. Per l'individuazione della materia a scelta e per gli insegnamenti da 3 cfu si rinvia a quanto già riferito nel cap. 5.

Il secondo anno del corso, attivato per l'ultima volta nell'anno accademico 2009-2010, presenta la seguente articolazione:

	Periodo	Insegnamenti	Cfu
Il a n n o	1° semestre	Lingua inglese avanzata	3
		Materia di indirizzo (I o II semestre)	6
		Materia di indirizzo (I o II semestre)	6
		Procedura penale specialistica	6 o 12
	2° semestre	Materia a scelta (I o II semestre)	6
		Materia di indirizzo (I o II semestre)	6
Tesi di laurea		27	

A ciascuna delle tre materie di indirizzo e alla materia a scelta - che può essere individuata anche tra le materie di indirizzo o in due insegnamenti complementari da 3 cfu (vedi in proposito il cap. 5) - sono attribuiti 6 cfu di base, per un totale di 24 cfu. Residuano dunque 6 ulteriori cfu, che possono essere conferiti a un'ulteriore materia di indirizzo o a due insegnamenti da 3 cfu oppure possono essere utilizzati per l'**approfondimento** di una materia da 6 cfu il cui esame sia già stato sostenuto nel corso di laurea in Scienze giuridiche. In tale ultima ipotesi, è necessario che lo studente chieda al docente l'indicazione di un nuovo programma di esame, ovviamente diverso da quello sul quale si è svolto l'esame precedente. La scelta delle materie di indirizzo ha come presupposto l'approfondimento (con 12 cfu) delle correlative materie del primo anno. È consentito allo studente di acquisire crediti in soprannumero, mediante l'inserimento nel piano di studi di ulteriori materie.

INDIRIZZI

Diritto dell'economia e dell'impresa

(presuppone l'inserimento nel piano di studi di Diritto commerciale specialistico o di Diritto del lavoro specialistico per 12 cfu)

Analisi economica del diritto (3 cfu)
 Diritto bancario
 Diritto commerciale internazionale ⁽¹⁾
 Diritto commerciale specialistico (solo se non sostenuto al primo anno)
 Diritto della responsabilità civile
 Diritto del lavoro specialistico (solo se non sostenuto al primo anno)
 Diritto fallimentare
 Diritto industriale
 Diritto internazionale privato e processuale
 Diritto penale commerciale
 Diritto tributario
 Diritto urbanistico
 Governo societario e contabilità d'impresa (3 cfu)
 Organizzazione internazionale

Diritto internazionale e comparato

(presuppone l'inserimento nel piano di studi di Diritto internazionale privato e processuale per 12 cfu)

Analisi economica del diritto (3 cfu)
 Diritto canonico
 Diritto commerciale internazionale ⁽¹⁾
 Diritto ecclesiastico
 Diritto industriale
 Diritto islamico e sistemi giuridici occidentali (3 cfu)
 Diritto processuale civile comparato
 Diritto pubblico comparato
 La lingua del diritto: formazione, uso, comunicazione (3 cfu)
 Organizzazione internazionale
 Sistemi giuridici comparati
 Storia comparata della pubblica amministrazione ⁽¹⁾

Forense

La scelta dell'indirizzo Forense implica obbligatoriamente l'inserimento nel piano di studi di una fra le seguenti materie di indirizzo: Diritto internazionale privato e processuale o Diritto del lavoro specialistico o Diritto commerciale specialistico (con esclusione, ovviamente, di quella già prescelta al primo anno).

Il sottogruppo civilistico presuppone inoltre l'inserimento nel piano di studi di Diritto civile e di Diritto processuale civile specialistico per 12 cfu.

Il sottogruppo penalistico presuppone l'inserimento nel piano di studi di Diritto penale specialistico e di Procedura penale specialistica per 12 cfu.

Analisi economica del diritto (3 cfu)
 Biodiritto (3 cfu)

Criminologia
Diritto bancario
Diritto canonico
Diritto commerciale internazionale ⁽¹⁾
Diritto commerciale specialistico (solo se non sostenuto al primo anno)
Diritto della responsabilità civile
Diritto del lavoro specialistico (solo se non sostenuto al primo anno)
Diritto dell'esecuzione penale
Diritto ecclesiastico
Diritto e scienze della vita (3 cfu)
Diritto fallimentare
Diritto industriale
Diritto internazionale privato e processuale (solo se non sostenuto al primo anno)
Diritto islamico e sistemi giuridici occidentali (3 cfu)
Diritto penale commerciale
Diritto processuale civile comparato
Diritto romano (solo se non sostenuto al primo anno)
Diritto tributario
Diritto urbanistico
Governo societario e contabilità d'impresa (3 cfu)
La lingua del diritto: formazione, uso, comunicazione (3 cfu)
Medicina legale (3 cfu)
Organizzazione internazionale
Sociologia del diritto
Storia delle codificazioni ottocentesche ovvero Storia del diritto moderno e contemporaneo

Pubblica Amministrazione

(presuppone l'inserimento nel piano di studi di Diritto amministrativo specialistico per 12 cfu)

Analisi economica del diritto (3 cfu)
Diritto bancario
Diritto canonico
Diritto del lavoro specialistico (solo se non sostenuto al primo anno)
Diritto ecclesiastico
Diritto processuale civile specialistico (solo se non sostenuto al primo anno)
Diritto pubblico comparato
Diritto regionale
Diritto tributario
Diritto urbanistico
Governo societario e contabilità d'impresa (3 cfu)
Organizzazione internazionale
Sociologia del diritto
Storia comparata della pubblica amministrazione ⁽¹⁾
Storia del diritto romano

Storia e cultura giuridica

(presuppone l'inserimento nel piano di studi di Diritto romano o di Filosofia del diritto o di Storia del diritto italiano specialistico per 12 cfu)

Biodiritto (3 cfu)
Criminologia
Diritto canonico
Diritto commerciale internazionale ⁽¹⁾
Diritto ecclesiastico
Diritto e scienze della vita (3 cfu)
Diritto islamico e sistemi giuridici occidentali (3 cfu)
Diritto processuale civile comparato
Diritto pubblico comparato
Diritto romano (solo se non sostenuto al primo anno)
Filosofia del diritto (solo se non sostenuto al primo anno)
La lingua del diritto: formazione, uso, comunicazione (3 cfu)
Sistemi giuridici comparati
Sociologia del diritto
Storia comparata della pubblica amministrazione ⁽¹⁾
Storia del diritto italiano specialistico (solo se non sostenuto al primo anno)
Storia del diritto moderno e contemporaneo
Storia del diritto romano

⁽¹⁾ Diritto commerciale internazionale e Storia comparata della pubblica amministrazione hanno sostituito i precedenti insegnamenti di Diritto privato comparato e Storia costituzionale e la loro riproposizione nel piano di studi è pertanto consentita solo come **approfondimento**, in conformità a quanto sopra specificato.

8. IL PASSAGGIO DAI CORSI DI LAUREA QUADRIENNALE IN GIURISPRUDENZA E TRIENNALE IN SCIENZE GIURIDICHE AI NUOVI CORSI DI LAUREA

Gli studenti iscritti al corso di laurea quadriennale in Giurisprudenza e al corso di laurea in Scienze giuridiche (ovvero che in esso abbiano già conseguito il diploma di laurea) possono transitare in uno dei corsi di laurea attualmente attivati ottenendo il riconoscimento degli esami già sostenuti.

Quanto agli studenti iscritti al **corso di laurea quadriennale in Giurisprudenza** che vogliono iscriversi al corso di laurea in Scienze dei servizi giuridici, trova applicazione la seguente tabella di conversione in cfu:

Diritto costituzionale	10 cfu
Economia politica	9
Istituzioni di diritto privato I	9
Istituzioni di diritto romano	9
Scienza delle finanze	9
Storia del diritto italiano.....	9
Diritto canonico	6
Diritto processuale generale	6
Sistemi giuridici comparati	6
Storia comparata della Pubblica amministrazione ⁽¹⁾	6
Storia del diritto romano	6
Diritto commerciale	9
Diritto del lavoro	9
Diritto dell'Unione europea.....	9
Diritto internazionale	12
Filosofia del diritto	6
Istituzioni di diritto privato II ⁽²⁾	9
Teoria generale del diritto.....	9
Diritto amministrativo (biennale) ⁽³⁾	15
Diritto civile.....	6
Diritto penale (biennale) ⁽⁴⁾	15
Diritto processuale civile (corso base)	9
Procedura penale.....	9
Criminologia	6
Diritto amministrativo (corso progredito)	6
Diritto bancario	6
Diritto civile (corso progredito)	6
Diritto commerciale (corso progredito)	6
Diritto dell'esecuzione penale	6
Diritto ecclesiastico	6
Diritto fallimentare	6
Diritto industriale	6
Diritto penale (corso progredito)	6
Diritto penale commerciale	6
Diritto commerciale internazionale ⁽¹⁾	6
Diritto processuale civile (corso progredito)	6
Diritto processuale civile comparato	6
Diritto pubblico comparato	6
Diritto regionale	6
Diritto romano	6
Diritto tributario.....	6
Diritto urbanistico	6
Organizzazione internazionale.....	6
Storia del diritto moderno e contemporaneo	6

⁽¹⁾ Storia comparata della Pubblica amministrazione e Diritto commerciale internazionale corrispondono, rispettivamente, a Storia costituzionale e a Diritto privato comparato.

⁽²⁾ Istituzioni di diritto privato II corrisponde a Diritto dei contratti e altri negozi giuridici.

⁽³⁾ I 15 crediti sono riconoscibili nella misura di 9 per Diritto amministrativo e di 6 per una materia a scelta.

⁽⁴⁾ I 15 crediti sono riconoscibili nella misura di 9 per Diritto penale e di 6 per una materia a scelta.

Quanto agli studenti iscritti al **corso di laurea in Scienze giuridiche**, ovvero che in esso abbiano già conseguito il diploma di laurea, che intendono proseguire gli studi nel corso di laurea magistrale in Giurisprudenza, rispetto agli esami già superati trovano applicazione le seguenti regole:

- la materia a scelta viene riconosciuta come materia a scelta ovvero di indirizzo;
- Informatica di base e Informatica giuridica consentono il riconoscimento integrale di Informatica e logica giuridica (qualora sia stato superato solo l'esame di Informatica di base, il programma di Informatica e logica giuridica viene corrispondentemente ridotto);
- Sistemi giuridici comparati e Diritto pubblico comparato sono riconosciuti per 9 crediti senza esame integrativo;

- i 3 crediti mancanti per Diritto del lavoro e i 4 crediti mancanti per Diritto internazionale devono essere integrati attraverso il superamento di un apposito esame che si svolgerà su un programma stabilito dai docenti, in assenza di un correlativo corso di lezioni;
- Diritto commerciale, Diritto amministrativo, Diritto penale, Diritto processuale civile e Procedura penale sono riconosciuti come la 1ª parte delle rispettive materie;
- Lingua inglese di base è riconosciuto come Lingua inglese senza esame integrativo.

9. GLI ESAMI

Gli esami di profitto sono pubblici e si svolgono in forma orale. Il docente può prevedere forme di colloquio o di verifica della preparazione mediante esercitazioni o prove scritte, che non escludono però l'esame finale.

La strutturazione dell'anno accademico per semestri implica una (tendenzialmente) netta separazione dei periodi dedicati alle lezioni e agli esami, al fine di evitare una loro sovrapposizione che pregiudicherebbe la partecipazione alle attività didattiche.

Il calendario degli esami prevede una prima sessione ordinaria nel periodo dicembre - febbraio, con almeno tre appelli, una seconda sessione ordinaria nei mesi di giugno e luglio, con tre appelli, e una terza sessione ordinaria nel periodo settembre - ottobre, con tre appelli.

Per gli studenti fuori corso (tali sono coloro che risultano iscritti ad anni successivi a quelli previsti dal regolare corso degli studi) sono fissati due ulteriori appelli straordinari, uno nel mese maggio e uno nel successivo mese di novembre. Agli studenti fuori corso sono equiparati gli studenti iscritti al quinto anno del corso regolare di laurea magistrale in Giurisprudenza, che possono presentarsi agli appelli straordinari a partire da quello previsto nel mese di maggio del quinto anno del corso regolare di studi. Gli appelli straordinari sono facoltativi per gli insegnamenti del primo anno dei corsi di laurea magistrale in Giurisprudenza e triennale in Scienze dei servizi giuridici.

10. LA TESI DI LAUREA E LA PROVA FINALE

Il corso di studi si conclude con un esame, che consiste nella discussione di una dissertazione scritta (denominata **tesi** per i corsi di laurea magistrale in Giurisprudenza e specialistica in Giurisprudenza, e **prova finale** per il corso di laurea in Scienze dei servizi giuridici), elaborata dal candidato su un argomento da lui scelto nell'ambito di uno tra gli insegnamenti attivati nel relativo corso di studi, fermo restando l'obbligo del superamento del relativo esame prima dell'esame di laurea. L'esame di laurea mira ad accertare la capacità dello studente non più solo di assimilare, ma anche di approfondire un argomento, orientandosi nell'ambito delle fonti, della dottrina e della giurisprudenza.

Il diverso numero di cfu attribuito alla prova finale e alla tesi di laurea implica un differente impegno da parte dello studente.

La **prova finale** consiste in un commento a sentenza, in una ricerca o in una ricognizione ragionata dello stato della dottrina e/o della giurisprudenza, redatta dallo studente previa indicazione, da parte del docente, di una limitata bibliografia di riferimento. A titolo meramente orientativo, l'estensione della dissertazione va dalle 40 alle 80 pagine.

La **tesi di laurea** rappresenta invece uno stadio avanzato di ricerca, corrispondente a una rielaborazione personale del tema tale da dimostrare le competenze giuridiche acquisite nel corso di studi.

L'argomento della **prova finale** o della **tesi** può essere richiesto dallo studente esclusivamente tra gli insegnamenti attivati e previsti nel suo piano di studi. Con specifico riferimento alla sola laurea biennale specialistica in Giurisprudenza (ad esaurimento), l'argomento della tesi può essere richiesto, oltre che tra le materie attivate nel corso di laurea, anche tra le materie (caratterizzanti, di base, affini o integrative o a scelta) il cui esame sia stato superato durante il corso di laurea in Scienze giuridiche; in questo caso, l'assegnazione della tesi è subordinata ad un colloquio preliminare con il docente, finalizzato ad accertare le conoscenze e le competenze dello studente nella specifica materia.

Relatore della prova finale è il titolare dell'insegnamento ovvero un assistente ordinario o un ricercatore dell'area afferente alla disciplina. Relatore della tesi di laurea è il titolare dell'insegnamento che, nella fase di elaborazione della tesi, può avvalersi della collaborazione di assistenti e ricercatori, i quali - previa tempestiva comunicazione al Preside - possono essere delegati a fungere da relatori in occasione dell'esame di laurea.

Prima dell'assegnazione, il candidato scarica dal sito della Facoltà o ritira presso la Segreteria di Presidenza il **modulo interno valido unicamente ai fini statistici** e, ottenuto il titolo della dissertazione, ne cura la compilazione e lo riconsegna alla Segreteria di Presidenza munito della firma del docente relatore. L'eventuale rinuncia da parte dello studente va comunicata al relatore e alla Segreteria di Presidenza prima di chiedere una nuova assegnazione.

I docenti il cui carico di dissertazioni assegnate è superiore a quindici possono subordinare ulteriori assegnazioni al progressivo espletamento di quelle in corso. La Segreteria di Presidenza provvede, dopo ogni seduta di laurea, a redigere una tabella dei docenti con il relativo carico di lavoro aggiornato e ne cura l'affissione all'albo della Presidenza e alla bacheca della Facoltà.

L'assegnazione non è condizionata né al possesso di una particolare media negli esami di profitto né alla conoscenza di lingue morte o straniere, salvo che sia richiesto dalla materia (es. materie internazionalistiche, comparatistiche, storiche) o dalla natura del tema prescelto.

Per reperire più agevolmente la materia in cui ottenere l'argomento della prova finale o della tesi, gli studenti possono presentare domanda alla Commissione didattica di Facoltà (il relativo modulo è in distribuzione presso la Segreteria di Presidenza), che provvede sollecitamente a indicare il nome del relatore tenuto conto del carico comparato di ciascun docente (anche in relazione alla presenza di eventuali collaboratori) e possibilmente della preferenza espressa dal laureando.

Il libretto va depositato in Segreteria studenti insieme alla domanda di laurea almeno **un mese prima** della seduta. Nel rispetto dei termini prefissati ed esposti all'albo, i candidati all'esame di laurea devono inoltre ritirare, compilare e riconsegnare in Segreteria di Presidenza il **modulo per il deposito del titolo definitivo della dissertazione**, munito della firma del docente relatore.

Se lo studente deve ancora sostenere esami, il libretto può essere depositato, insieme alla dissertazione, fino a quindici giorni prima della seduta di laurea. In casi eccezionali, il Preside può autorizzare il deposito del libretto o dell'elaborato in Segreteria studenti oltre il termine prefissato, su domanda motivata del candidato e previo nulla-osta del relatore. **La presentazione della dissertazione in Segreteria e la consegna della copia al relatore (e, per la tesi di laurea, anche al correlatore) devono comunque inderogabilmente avvenire almeno dieci giorni prima dell'appello di laurea.**

Sono fatti salvi tutti gli adempimenti richiesti agli studenti dagli uffici dell'Ateneo ai fini dell'ammissione all'esame di laurea.

La dissertazione, dattiloscritta o stampata, deve essere redatta con un numero di righe non inferiore a 22 e non superiore a 28 (corpo carattere: 12 punti per il testo e 10 punti per le note), consegnandone una copia:

- a) alla Segreteria studenti stampata in fronte/retro;
- b) al relatore;
- c) nel caso di **tesi** di laurea, al correlatore (in tempo utile affinché abbia la possibilità di redigere, qualora non partecipi alla seduta, una breve relazione scritta);
- d) alla Segreteria di Presidenza, **esclusivamente su supporto informatico**, in ogni caso specificando per iscritto il proprio consenso o il proprio diniego alla consultazione della dissertazione da parte di terzi.

11. LE LEZIONI SERALI

Esclusivamente in favore degli studenti non in grado di frequentare le lezioni ufficiali per motivi di lavoro o per altro grave e comprovato impedimento, sono organizzati anche per l'anno accademico 2011-2012 cicli di lezioni serali articolati in due semestri in corrispondenza del calendario didattico del corso di laurea magistrale in Giurisprudenza. Questi cicli non sono ovviamente proposti in sostituzione delle lezioni ordinarie, ma mirano a fornire una generale illustrazione dei principali contenuti dei singoli insegnamenti.

Gli studenti interessati dovranno iscriversi, comunicando il proprio nominativo e numero di matricola direttamente alla Segreteria di Presidenza (anche tramite e-mail all'indirizzo giurispv@unipv.it), almeno sette giorni prima l'inizio dei corsi. Le lezioni serali - per un numero complessivo di ore oscillante tra 14 e 18 per ciascun insegnamento - si svolgeranno per ogni materia una volta alla settimana nello stesso semestre dei corsi ufficiali, dalle 17.45 alle 19.30.

Lo svolgimento di ciascun modulo sarà subordinato al raggiungimento di un numero minimo di dieci studenti iscritti ed effettivamente frequentanti.

I semestre (inizio 3 ottobre 2011, ore 17.45 - 19.30)

lunedì	I anno	Economia politica	(M. Lissia, L. Mantovan)
	I anno	Scienza delle finanze	(S. Scabrosetti)
	II anno	Istituzioni di diritto privato II e Diritto dei contratti e altri negozi giuridici	(U. Stefini)
	III anno	Diritto processuale civile	(F. Rota)
martedì	I anno	Istituzioni di diritto romano	(G. Mainino)
	II anno	Diritto commerciale	(A. Maugeri)
	III anno	Diritto amministrativo	(L. Flore)
mercoledì	I anno	Diritto costituzionale	(G. Sacco)
	II anno	Diritto internazionale	(A. Gitti)
	III anno	Diritto penale	(A.L. Vergine)
	IV anno	Diritto del lavoro e Diritto del mercato e dei contratti di lavoro (III anno)	(M. Ferraresi)

II semestre (inizio 5 marzo 2012, ore 17.45 - 19.30)

lunedì	I anno	Teoria generale del diritto	(S. Colloca, A.G. Conte)
	II anno	Diritto dell'Unione europea	(G. Rossolillo)
martedì	I anno	Storia del diritto italiano	(M. Lucchesi)
	II anno	Sociologia del diritto	(S. Colloca, A.G. Conte)
mercoledì	I anno	Istituzioni di diritto privato I e Istituzioni di diritto privato	(U. Stefini)
	IV anno	Procedura penale	(L. Cesaris)

Eventuali variazioni del predetto calendario delle lezioni saranno tempestivamente pubblicate sul sito internet della Facoltà.

12.1. GLI INSEGNAMENTI E I PROGRAMMI

Gli insegnamenti attivati dalla Facoltà afferiscono al corso di laurea magistrale in Giurisprudenza e al corso di laurea in Scienze dei servizi giuridici. In caso di corrispondenza di cfu, i programmi degli insegnamenti che compaiono in entrambi i corsi sono coincidenti.

Gli insegnamenti del **corso di laurea magistrale in Giurisprudenza** si distinguono in obbligatori, a scelta alternativa vincolata, di indirizzo e a scelta.

Insegnamenti obbligatori sono (in ordine cronologico, secondo la loro collocazione annuale e per semestre): Diritto costituzionale, Istituzioni di diritto romano, Istituzioni di diritto privato I, Storia del diritto italiano, Teoria generale del diritto, Lingua inglese, Diritto commerciale 1^a parte, Diritto internazionale, Istituzioni di diritto privato II, Diritto commerciale 2^a parte, Diritto dell'Unione europea, Diritto amministrativo 1^a parte, Diritto penale 1^a parte, Diritto processuale civile 1^a parte, Diritto amministrativo 2^a parte, Diritto penale 2^a parte, Diritto processuale civile 2^a parte, Diritto civile, Diritto del lavoro, Procedura penale 1^a parte, Giustizia costituzionale e diritti fondamentali, Procedura penale 2^a parte, Diritto tributario.

Insegnamenti a scelta alternativa vincolata sono: Economia politica rispetto a Scienza delle finanze, Informatica e logica giuridica rispetto a Sociologia del diritto, Diritto pubblico comparato rispetto a Sistemi giuridici comparati, Diritto romano rispetto a Storia delle codificazioni.

Insegnamenti di indirizzo sono quelli riportati nel cap. 5; a ciascuno di essi sono assegnati 6 cfu.

Insegnamenti a scelta sono: Criminologia, Diritto bancario, Diritto canonico, Diritto commerciale internazionale, Diritto dei contratti di lavoro, Diritto della responsabilità civile, Diritto dell'esecuzione penale, Diritto ecclesiastico, Diritto fallimentare, Diritto industriale, Diritto internazionale privato e processuale, Diritto penale commerciale, Diritto processuale civile comparato, Diritto pubblico comparato, Diritto regionale, Diritto romano, Diritto urbanistico, Filosofia del diritto, Informatica e logica giuridica, Organizzazione internazionale, Sistemi giuridici comparati, Sociologia del diritto, Storia comparata della pubblica amministrazione, Storia del diritto moderno e contemporaneo, Storia del diritto romano, Storia delle codificazioni ottocentesche. A ciascuno di questi insegnamenti sono assegnati 6 cfu.

Tra gli **insegnamenti a scelta** si collocano ulteriori attività formative frequenza obbligatoria, di natura prevalentemente interdisciplinare, alle quali sono assegnati 3 cfu a causa della più breve durata del corso di lezioni (30 ore) e del minore carico di lavoro (si rinvia in proposito al cap. 5): Analisi economica del diritto, Biodiritto, Diritto delle piccole e medie imprese, Diritto di famiglia: profili sostanziali e processuali, Diritto, scienza e nuove tecnologie / Law, Science and New Technologies, Diritto islamico e sistemi giuridici occidentali, I bilanci e l'informativa finanziaria delle società, La lingua del diritto: formazione, uso, comunicazione, Medicina legale.

Gli **insegnamenti a scelta** possono essere ricercati anche nei corsi di laurea di altre Facoltà dell'Ateneo (vedi il cap. 5) ovvero tra gli insegnamenti attivati presso i Collegi universitari pavesi. Tra gli insegnamenti attivati presso i collegi, la Facoltà accredita ufficialmente i seguenti, a ciascuno dei quali vengono riconosciuti 3 cfu a condizione che essi prevedano almeno 30 ore di didattica frontale a frequenza obbligatoria: Analisi statistica dei dati (Collegio Borromeo), Etica fondamentale (Collegio Borromeo), Etica applicata (Collegio Borromeo), Istituzioni di logica (Collegio Ghislieri), Probabilità statistica e induzione (Collegio Ghislieri), Progresso umano e sviluppo sostenibile (Collegio S. Caterina). Le informazioni concernenti lo svolgimento dei corsi, il loro contenuto e i relativi crediti vanno ricercate sul sito *web* della Facoltà o del Collegio interessati.

Gli insegnamenti del **corso di laurea in Scienze dei servizi giuridici** si distinguono in obbligatori, a scelta alternativa vincolata e a scelta.

Insegnamenti obbligatori sono (in ordine cronologico, secondo la loro collocazione per semestre): Diritto costituzionale, Istituzioni di diritto romano, Istituzioni di diritto privato, Storia del diritto italiano, Teoria generale del diritto, Lingua inglese, Diritto commerciale, Diritto internazionale, Diritto dei contratti e altri negozi giuridici, Informatica giuridica, Diritto dell'Unione europea, Diritto amministrativo, Diritto penale, Diritto processuale civile, Diritto del mercato e dei contratti di lavoro, Procedura penale.

Insegnamenti a scelta alternativa vincolata sono, al primo anno, Economia politica rispetto a Scienza delle finanze; al terzo anno, sotto la comune denominazione di materia integrativa, Diritto dei contratti di lavoro ovvero Diritto della responsabilità civile ovvero Diritto tributario.

Insegnamenti a scelta sono: Criminologia, Diritto bancario, Diritto canonico, Diritto commerciale internazionale, Diritto dei contratti di lavoro, Diritto della responsabilità civile, Diritto dell'esecuzione penale, Diritto ecclesiastico, Diritto fallimentare, Diritto industriale, Diritto internazionale privato e processuale, Diritto penale commerciale, Diritto processuale civile comparato, Diritto pubblico comparato, Diritto regionale, Diritto tributario, Diritto urbanistico, Filosofia del diritto, Organizzazione internazionale, Sistemi giuridici comparati, Sociologia del diritto, Storia comparata della pubblica amministrazione, Storia del diritto moderno e contemporaneo, Storia del diritto romano. A ciascuno di questi insegnamenti sono assegnati 6 cfu.

Tra gli **insegnamenti a scelta** si collocano ulteriori attività formative, di natura interdisciplinare, alle quali sono assegnati 3 cfu a causa della più breve durata del corso di lezioni (30 ore) e del minore carico di lavoro (si rinvia in proposito al cap. 5): Analisi economica del diritto, Biodiritto, Diritto delle piccole e medie imprese, Diritto, scienza e nuove tecnologie / Law, Science and New Technologies, Diritto islamico e sistemi giuridici occidentali, I bilanci e l'informativa finanziaria delle

società, La lingua del diritto: formazione, uso, comunicazione.

Gli **insegnamenti a scelta** - come già osservato a proposito del corso di laurea magistrale - possono essere ricercati anche nei corsi di laurea di altre Facoltà dell'Ateneo o tra quelli attivati dai Collegi universitari pavesi.

Al fine di corrispondere agli obiettivi formativi qualificanti propri di questo corso di laurea, gli iscritti al corso di laurea in Scienze dei servizi giuridici sono tenuti a svolgere una **attività formativa di Stage o tirocinio** per la quale è prevista l'attribuzione di 6 cfu e che si colloca al secondo semestre del secondo anno di corso. I 6 cfu attribuiti allo *Stage* o tirocinio vengono riconosciuti mediante un giudizio di idoneità che non contribuisce alla definizione della media dei voti conseguiti dallo studente. Lo *Stage* o tirocinio deve avere una durata minima di 150 ore e può consistere: a) in una attività lavorativa e/o professionale svolta o in corso di svolgimento che presenti riconoscibili profili di carattere giuridico; b) in una attività di collaborazione da svolgersi presso una struttura dell'Ateneo (quali ad esempio la Segreteria di Facoltà, le Segreterie dei Dipartimenti, la Segreteria Studenti, l'Ufficio Legale); c) in una attività lavorativa e/o professionale da svolgersi presso enti o aziende pubblici o privati esterni all'Ateneo che abbiano previamente sottoscritto un'apposita convenzione con la Facoltà. Per la definizione delle modalità di svolgimento dell'attività formativa di *Stage* o tirocinio gli interessati sono invitati a rivolgersi al Delegato di Facoltà dott. Marco Ferraresi (marco.ferraresi@unipv.it).

Di seguito sono elencati, in ordine alfabetico, tutti gli insegnamenti con i relativi programmi e l'indicazione dei testi per la preparazione dell'esame, distinti per i corsi di laurea magistrale in Giurisprudenza e triennale in Scienze dei servizi giuridici.

12.2. INSEGNAMENTI E PROGRAMMI DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA

Analisi economica del diritto (3 cfu - I semestre)

prof. Emilio Gerelli

Il corso sviluppa una visione critica del diritto, applicando gli strumenti dell'Economia. Tale approccio sarà utile al giurista anche per affrontare problemi pratici in modo creativo. Gli argomenti riguarderanno in particolare: la legge come fonte di incentivi economici, i limiti dell'intervento pubblico, responsabilità civile ed efficienza, l'economia della legge penale, l'economia della corruzione, la legge sulla *class action*.

La preparazione all'esame avverrà gradualmente, con test effettuati nel corso delle lezioni.

Il docente riceve, previo appuntamento, nel suo ufficio presso il Dipartimento di Economia pubblica e territoriale (e-mail: emilio.gerelli@unipv.it).

Testi per la preparazione dell'esame

L'esame verterà esclusivamente sugli argomenti trattati e sui materiali indicati o distribuiti a lezione.

Biodiritto (3 cfu - I semestre)

proff. Giampaolo Azzoni (resp.), Paolo Danesino (Facoltà di Medicina e Chirurgia)

Il corso ha l'obiettivo di presentare le principali problematiche giuridiche poste dalle scienze della vita attraverso l'esame critico di alcuni concetti fondamentali della filosofia e teoria del diritto (persona, corporeità, autonomia, solidarietà, responsabilità ecc.) alla luce dei nuovi sviluppi della biologia, della medicina e della scienza del farmaco.

Il corso si articolerà in una parte generale e in una più ampia parte speciale. Nella parte *generale* verrà tematizzato il nesso tra organismo vivente e giuridicità, con particolare riferimento alla corporeità umana. Nella parte *speciale* verranno analizzate le problematiche bio-giuridiche oggi più attuali: consenso informato al trattamento terapeutico, chirurgia estetica e modificazioni corporee non funzionali, doping e potenziamento, procreazione medicalmente assistita, morte e suo accertamento, rifiuto/rinuncia delle cure, eutanasia, testamento biologico, trapianti, sperimentazione clinica.

Testi per la preparazione dell'esame

La bibliografia richiesta per l'esame comprende solo i materiali presentati a lezione (che, come gli anni scorsi, saranno disponibili on-line).

Numerosi documenti e articoli pertinenti (compresi i materiali utilizzati lo scorso anno accademico) sono presenti nel blog del "Centro di Etica Generale e Applicata" (<http://blog.centrodietica.it/>) sotto la *category* "bioetica e biodiritto".

Criminologia (6 cfu - II semestre)

prof. Silvia Larizza

Il corso intende fornire un quadro d'insieme dei principali aspetti della tematica criminologica. Una prima parte introduttiva sarà dedicata all'inquadramento della criminologia nell'ambito delle scienze criminali e, in particolare, alla definizione dei suoi rapporti con la politica criminale e il diritto penale. Successivamente, sarà dato uno spazio particolare alle varie correnti del pensiero criminologico e alle spiegazioni che esse hanno dato del comportamento criminale. Seguendo il progressivo orientarsi della criminologia dall'indagine delle cause della criminalità al problema del suo controllo, si concentrerà, infine, l'attenzione sull'attuale situazione di crisi del sistema penale italiano, evidenziando il possibile apporto della criminologia a una sua razionale rifondazione. Durante il corso sarà dato, altresì, spazio alla disamina dei più recenti progetti di legge aventi ad oggetto tematiche di particolare interesse criminologico.

Testo per la preparazione dell'esame

- G. Forti, *L'immane concretezza: metamorfosi del crimine e controllo penale*, Milano, Raffaello Cortina Editore, 2000, parte I: cap. 1, §§ 1-3 (pp. 27-37), §§ 7-11 (pp. 50-100); cap. 2, §§ 1-9 (pp. 101-182); parte II: cap. 1, §§ 1-5 (pp. 191-273); cap. 2, §§ 1-3 (pp. 297-346), § 7 (pp. 375-379), § 9 (pp. 391-423), § 11 (pp. 439-473), § 12 (pp. 481-499).

Diritto amministrativo 1^a parte (9 cfu - I semestre)

prof. Giulia Avanzini

Il corso si propone di illustrare gli istituti fondamentali del diritto amministrativo, tenendo conto delle più recenti trasformazioni legislative e giurisprudenziali. I temi trattati nel programma d'esame riguarderanno: le fonti del diritto amministrativo, i principi costituzionali sull'amministrazione, gli enti pubblici, l'organizzazione della pubblica amministrazione nelle sue diverse articolazioni centrali, regionali e locali, i servizi pubblici, le situazioni giuridiche soggettive, l'attività amministrativa in generale, il procedimento, il provvedimento e i suoi vizi, l'attività contrattuale della pubblica amministrazione, i beni pubblici, la responsabilità dell'amministrazione e dei suoi agenti.

Testi per la preparazione dell'esame

- G. Corso, *Manuale di diritto amministrativo*, V ed., Torino, Giappichelli, 2010, parte prima e seconda integralmente, parte terza limitatamente ai paragrafi, n. 12, 13, 48, 49

o in alternativa

- E. Ferrari, *Diritto amministrativo generale*, Padova, Cedam, 2011

Vanno inoltre conosciute le norme della Costituzione sulla pubblica amministrazione, nonché le leggi fondamentali in tema di organizzazione e attività amministrativa cui si fa riferimento nei testi. Tali leggi sono disponibili on line, sul sito della facoltà/didattica/insegnamenti/diritto amministrativo 1^oparte.

Diritto amministrativo 2^a parte (9 cfu - II semestre)

prof. Bruno Tonoletti

Il corso è diretto all'approfondimento degli istituti centrali del diritto amministrativo attraverso lo studio della loro elaborazione concreta in sede giurisdizionale. Nella prima parte, la trattazione prenderà le mosse dalla vicenda formativa del sistema di giustizia amministrativa, al fine di mostrare l'origine delle contrapposizioni concettuali che percorrono il diritto amministrativo: atto autoritativo e atto paritetico, interesse legittimo e diritto soggettivo, giudizio sull'atto e giudizio sul rapporto, norme di azione e norme di relazione. Nella seconda parte, l'attenzione si soffermerà sulla costruzione giurisprudenziale della legalità amministrativa, illustrando il funzionamento del sindacato sull'eccesso di potere e mettendo in luce sia la rilevanza pratica che in tale contesto assumono i concetti di interesse pubblico, discrezionalità amministrativa, discrezionalità tecnica, procedimento amministrativo e motivazione del provvedimento, sia il ruolo che rivestono i principi di logicità, ragionevolezza, imparzialità, equità e proporzionalità dell'azione amministrativa. Nella terza parte, saranno analizzati gli strumenti di tutela dei cittadini nei confronti del potere amministrativo e i rapporti tra diritto sostanziale e processo, con particolare riguardo, da un lato, al quadro delle azioni ammissibili e dei poteri di decisione del giudice amministrativo offerto dal codice del processo amministrativo e, dall'altro, al tema della rilevanza dei diritti fondamentali nell'ambito del diritto amministrativo.

Testi per la preparazione dell'esame

- R. Villata - M. Ramajoli, *Il provvedimento amministrativo*, Torino, Giappichelli, 2006 (estratto in corso di stampa comprensivo dei capitoli I, II, III paragrafi 1, 3, 5, 6, 8-10, 12-14 e V paragrafi 1, 9-23, 26-29);
- A. Travi, *Lezioni di giustizia amministrativa*, IX ed., Torino, Giappichelli, 2010 (limitatamente ai capitoli I, II, III, IV paragrafi 1-2, IX, XIII paragrafi 1-2 e XV)

Diritto bancario (6 cfu - II semestre)

dott.ssa Alessandra Rosa

L'obiettivo formativo dell'insegnamento è fornire allo studente i principi dell'ordinamento delle banche e degli altri intermediari finanziari. Il corso tratterà la disciplina degli statuti, delle attività di tali soggetti, nonché della vigilanza pubblica sugli stessi, quali, in particolare, previsti nel d. lgs. 1° settembre 1993, n. 385 (e successive modificazioni) e nel d. lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (e successive modificazioni). Lo studente dovrà, quindi, avere consapevolezza delle principali norme che regolano le società bancarie e finanziarie, della loro specialità e rilevanza non soltanto privatistica e della loro incidenza sul concreto svolgimento delle attività riservate. Si consiglia, per la continua evoluzione anche legislativa e regolamentare della materia, la frequenza costante alle lezioni.

Testi per la preparazione dell'esame

Non essendo, allo stato, disponibile un testo che, nei limiti di pagine fissati, ricomprenda tutti gli argomenti del corso, gli studenti frequentanti potranno utilizzare gli appunti delle lezioni, integrati dalle letture indicate durante il corso. In particolare per gli studenti non frequentanti, i testi di riferimento, sia pure non del tutto coincidenti con il programma del corso, sono: per la parte relativa alle banche, A. Antonucci, *Diritto delle banche*, 4^a ed., Milano, Giuffrè, 2009 (escluse le pagine da 93 a 117 e da 367 a 373); per la parte relativa agli intermediari disciplinati nel d. lgs. n. 58/1998, R. Costi, *Il mercato mobiliare*, 7^a ed., Torino, Giappichelli, 2010 (soltanto i Capitoli I, II, IV e V).

Diritto canonico (6 cfu - I semestre)

prof. Maria Vismara

Il corso si propone di illustrare il contributo del diritto canonico alla creazione di una mentalità giuridica e, quindi, il significato che un diritto confessionale - quello della Chiesa cattolica - riveste nella formazione del giurista contemporaneo. Si esaminerà innanzitutto in termini sintetici l'evoluzione storica di tale ordinamento, dedicando particolare attenzione ai reciproci influssi tra diritto canonico e diritto civile. Si intendono quindi delineare le linee fondamentali di un sistema di diritto canonico, soffermandosi sui suoi tratti più caratteristici e offrendo una descrizione dei suoi istituti fondamentali. Maggiore attenzione sarà dedicata agli istituti che risultano più specificamente espressivi dello spirito dell'ordinamento e a quelli che costituiscono presupposto fondamentale per lo studio del diritto ecclesiastico dello Stato. In tale ambito particolare attenzione sarà dedicata al diritto matrimoniale, che sarà presentato anche in ottica comparatistica, raffrontando il diritto matrimoniale canonico all'esperienza civilistica. Il programma di questa disciplina si articola secondo il seguente schema: 1. Diritto canonico e cultura giuridica. 2. Cenni sull'evoluzione storica dell'ordinamento canonico. 3. Le fonti. 4. La struttura gerarchica della Chiesa. 5. Il popolo di Dio. 6. Il matrimonio.

Testi per la preparazione dell'esame

Per la parte storica: L. Musselli, *Storia del diritto canonico*, Torino, Giappichelli, 2007, pp. 3-9; 20-55; 59; 61-73; 75-76; 120;
Per la parte istituzionale: G. Feliciani, *Le basi del diritto canonico*, Bologna, Il Mulino, 2002;
Per la parte matrimoniale: M. Tedeschi - L. Musselli, *Manuale di diritto canonico*, Bologna, Monduzzi, 2005, pp. 101-232 (escluse le parti in carattere piccolo: pp. 121-123, 125-126, 131, 135-138, 140, 162-166, 169-170).

Diritto civile (12 cfu - I semestre)

prof. Andrea Belvedere

Il corso sarà dedicato al contratto in generale con particolare riferimento a: la formazione, il regolamento e le invalidità. Ai fini dell'esame, è necessaria la conoscenza di tutta la disciplina del contratto (parte generale) acquisita con i corsi di Istituzioni di diritto privato.

Testo per la preparazione dell'esame

- V. Roppo, *Il contratto*, Milano, Giuffrè, 2001, capp. V - X (pp. 95-255), XIV - XXI (pp. 329-506), XXII - XXIV (pp. 509-561), XXXII - XL (pp. 725-902), XLII - XLVI (pp. 937-1036).

Diritto commerciale 1^a parte (9 cfu - I semestre)

prof. Mario Cera

Il corso sarà focalizzato sulle società, che verranno trattate a livello istituzionale nelle loro fattispecie e discipline, muovendo dalla nozione generale di cui all'art. 2247 del codice civile, per verificarne la specifica traduzione nella normativa dei singoli tipi e la collocazione nel più ampio contesto del diritto d'impresa e dei fenomeni associativi.

Testo per la preparazione dell'esame

- AA.VV., *Diritto commerciale*, Bologna, Monduzzi, 2010, capp. I-XIII.

Altri testi o letture potranno essere indicate durante il corso.

Diritto commerciale 2ª parte (6 cfu - II semestre)

prof. Mario Cera

Il corso verterà sulla disciplina delle società emittenti azioni diffuse o quotate nei mercati, con riferimento alla quale si cercherà di ricostruire le caratteristiche speciali del modello legale e le possibili opzioni statutarie, con specifica attenzione anche alla funzione regolamentare della Consob.

Testo per la preparazione dell'esame

- P. Montalenti - S. Balzola, *La società per azioni quotata*, Bologna, Zanichelli, 2010.

Un ulteriore oppure un alternativo testo verrà indicato all'avvio del corso.

Diritto commerciale internazionale (6 cfu - II semestre)

prof. Giulia Rossolillo

Il corso fornirà, nella prima parte, un quadro generale dei numerosi aspetti del diritto commerciale internazionale, con particolare attenzione alla disciplina internazionalprivatistica dei contratti e ai contratti per la circolazione transnazionale di beni. La seconda parte del corso sarà dedicata ai modi di risoluzione delle controversie commerciali internazionali e alla disciplina degli investimenti internazionali.

Testo per la preparazione dell'esame

- F. Galgano - F. Marrella, *Diritto del commercio internazionale*, Padova, Cedam, 2006, pp. 27-90; 155-351; 659-679; 713-750.

Diritto costituzionale (10 cfu - I semestre)

prof. Francesco Rigano (A-L)

Lo studio del Diritto costituzionale è inteso a consentire l'acquisizione delle nozioni fondamentali sull'ordinamento costituzionale italiano, nella prospettiva della sua evoluzione storica ed alla luce del processo di integrazione europea. In particolare, il corso si propone di guidare allo studio dei principi costituzionali, della forma di governo, del sistema delle fonti e delle posizioni giuridiche soggettive in ambito pubblicistico.

Il programma comprende i seguenti temi: I. Lo Stato moderno; il costituzionalismo; le forme di Stato. La forma di Stato in Italia. II. Le forme di governo; la forma di governo in Italia. III. Le fonti del diritto. IV. L'organizzazione costituzionale. V. Le garanzie giurisdizionali. VI. I diritti e le libertà. I doveri.

Testi per la preparazione dell'esame

Come manuale di studio si consiglia R. Bin - G. Pitruzzella, *Diritto costituzionale*, 12ª ed., Torino, Giappichelli, 2011.

È essenziale la conoscenza delle norme di rilevanza pubblicistica. A tal fine si consiglia la raccolta (aggiornata al 30 giugno 2011) *L'ordinamento repubblicano*, a cura di E. Bettinelli e G. Sacco, Pavia, Ibis, 2011.

Diritto costituzionale (10 cfu - I semestre)

prof. Ernesto Bettinelli (M-Z)

Questi in breve i capitoli fondamentali dell'insegnamento:

- La formazione dello Stato moderno e contemporaneo come individuazione, distinzione, contrapposizione di soggetti-poteri.
- L'origine dello Stato italiano: dallo Statuto liberale alla Costituzione repubblicana.
- L'organizzazione costituzionale dello Stato.
- Le forme delle manifestazioni di volontà dei diversi soggetti-poteri. Le fonti normative.
- Le autonomie individuali, collettive, istituzionali.

Testi per la preparazione dell'esame

Tra i manuali più aggiornati:

- R. Bin - G. Pitruzzella, *Diritto costituzionale*, ult. ed., Torino, Giappichelli.
- P. Caretti - U. De Siervo, *Istituzioni di diritto pubblico*, ult. ed., Torino, Giappichelli.

È ovviamente indispensabile la conoscenza della Costituzione e delle principali leggi, anche ordinarie, in materia costituzionale. A questo fine si segnala la raccolta (aggiornata al 30 giugno 2011) *L'ordinamento repubblicano*, a cura di E. Bettinelli e G. Sacco, Pavia, Ibis, 2011.

Le modalità di esame e altre informazioni saranno comunicate a lezione e nella sezione prof. Ernesto Bettinelli del sito internet <http://costituzionale.unipv.it/>.

Diritto dei contratti di lavoro (6 cfu - II semestre)

prof. Andrea Bollani

Il corso si propone di analizzare i diversi contratti che hanno per oggetto l'esecuzione di un'attività di lavoro.

Le due fattispecie fondamentali, del lavoro autonomo e del lavoro subordinato, si articolano al loro interno in una serie di figure connotate da più o meno marcate deviazioni rispetto alla disciplina generale. Basti pensare, per quanto riguarda il lavoro autonomo, alla disciplina del lavoro intellettuale e, più recentemente, alla disciplina dei rapporti di lavoro che si concretano in una collaborazione coordinata e continuativa; per quanto riguarda il lavoro subordinato, ai c.d. rapporti di lavoro flessibile (contratto d'inserimento, apprendistato, lavoro a termine, part-time, lavoro somministrato, intermittente, ripartito, accessorio ecc.), attraverso i quali l'ordinamento si propone di far fronte alle esigenze di flessibilità del lavoro. Ma l'articolazione tipologica dei rapporti di lavoro non è una novità per il nostro ordinamento: da sempre alcuni rapporti di lavoro sono dotati di nuclei di disciplina speciale in dipendenza della natura del datore di lavoro (ad es. il rapporto alle dipendenze della Pubblica amministrazione) o del tipo di prestazione dedotta in contratto o di entrambi i menzionati elementi (ad es. il lavoro giornalistico o sportivo).

Gli studenti frequentanti potranno essere coinvolti in esercitazioni, per lo più di taglio casistico.

Gli studenti dovranno dotarsi di un "codice del lavoro", ossia di una raccolta delle leggi fondamentali della materia (ve ne sono in commercio ad opera delle principali case editrici), nonché del testo di un qualsivoglia contratto collettivo nazionale di categoria.

Testi per la preparazione dell'esame

- M. Magnani, *Diritto dei contratti di lavoro*, Milano, Giuffrè, ult. ed. aggiornata con appendice on-line.

Diritto della responsabilità civile (6 cfu - II semestre)

prof. Andrea Belvedere

Il corso ha per oggetto la responsabilità civile e verrà svolto con una particolare attenzione ai casi giurisprudenziali.

Testo per la preparazione dell'esame

- C. Salvi, *La responsabilità civile*, Milano, Giuffrè, 2005, pp. 1-331.

Diritto del lavoro (12 cfu - I semestre)

prof. Mariella Magnani

Il corso mira a fornire gli elementi essenziali di conoscenza e comprensione del diritto del lavoro.

Particolare attenzione sarà riservata all'illustrazione delle fonti di disciplina e delle tecniche regolative tipiche della materia. L'assetto delle fonti di disciplina dei rapporti oggetto del diritto del lavoro è infatti complesso: accanto alla legge e allo stesso contratto individuale, vi è il contratto collettivo, figura giuridica peculiare, ad un tempo contratto ed atto normativo. È per questo motivo che buona parte del corso sarà dedicata al cd. diritto sindacale, che rappresenta, in larga misura, il diritto delle fonti di disciplina dei rapporti di lavoro.

Il corso si articolerà in due parti. La prima avrà per oggetto i temi fondamentali del cd. diritto sindacale (i soggetti sindacali e le forme di rappresentanza collettiva dei lavoratori, il contratto collettivo, il conflitto collettivo); la seconda si soffermerà sulla disciplina dei rapporti individuali di lavoro.

In particolare, saranno trattati i seguenti argomenti:

- L'evoluzione storica del diritto del lavoro: cenni al diritto del lavoro delle origini e del periodo corporativo. L'assetto delle fonti del diritto del lavoro. Il quadro di riferimento costituzionale.

- L'organizzazione sindacale e il suo regime giuridico. Le forme di rappresentanza dei lavoratori a livello aziendale, i diritti sindacali e la repressione delle condotte antisindacali nello statuto dei lavoratori. Il contratto collettivo e il suo regime giuridico nel settore privato e nel pubblico impiego. L'evoluzione della struttura e dei contenuti della contrattazione collettiva. Lo sciopero, con particolare riguardo ai servizi pubblici essenziali. La serrata.

- Contratto e rapporto di lavoro. La nozione di subordinazione quale fattispecie fondamentale del diritto del lavoro. La distinzione tra i rapporti di lavoro subordinato, autonomo, parasubordinato. L'articolazione tipologica dei rapporti di lavoro subordinato. Contenuto, vicende ed estinzione del rapporto di lavoro subordinato (in particolare: obblighi delle parti e poteri del datore di lavoro, mansioni e qualifica del lavoratore, la sospensione del rapporto di lavoro, i licenziamenti individuali, i licenziamenti collettivi, il trasferimento di azienda, le garanzie dei diritti dei lavoratori).

Testi consigliati per la preparazione dell'esame

- F. Carinci - R. De Luca Tamajo - P. Tosi - T. Treu, *Diritto del lavoro. 1. Il diritto sindacale*, Torino, Utet, 2006, pp. 1 - 297;

- F. Carinci - R. De Luca Tamajo - P. Tosi - T. Treu, *Diritto del lavoro 2. Il rapporto di lavoro subordinato*, Torino, Utet, 2011, con esclusione delle pp. 398-457.

Diritto dell'esecuzione penale (6 cfu - II semestre)

prof. Laura Cesaris

Il corso avrà ad oggetto la fase dell'esecuzione penale, intesa come insieme di attività volte a dare esecuzione ad una sentenza penale irrevocabile di condanna.

Muovendo dai principi pattizi (artt. 3, 5 e 8 Cedu) e costituzionali (artt. 13 e 27 Cost.) e dalle disposizioni consacrate nelle Regole minime per il trattamento dei detenuti, si esamineranno la tutela della libertà personale nella Convenzione europea per i diritti dell'uomo e nella Costituzione e il trattamento europeo del detenuto. Particolare attenzione sarà dedicata al significato dell'ordinamento penitenziario (l. 26 luglio 1975, n. 354 e successive modificazioni) e alle questioni attuali (sovraffollamento, privatizzazione, flussi migratori e diritti umani); ai diritti diversi dalla libertà personale (rieducazione, salute, libertà religiosa, istruzione, libera manifestazione del pensiero e informazione, lavoro, riservatezza, affettività); al trattamento ordinario e a quello differenziato; alla giurisdizione esecutiva e alla giurisdizione penitenziaria; all'area dell'esecuzione penale esterna (le misure alternative alla detenzione).

Testi per la preparazione dell'esame

La continua evoluzione della normativa e della giurisprudenza in materia e la collocazione del corso nel II semestre suggeriscono di rinviare ogni indicazione bibliografica all'inizio delle lezioni.

È indispensabile la conoscenza dei più importanti testi normativi attinenti alla materia e pertanto si consiglia l'uso di un codice di procedura penale aggiornato con le più recenti innovazioni legislative.

Diritto dell'Unione europea (9 cfu - II semestre)

prof. Giulia Rossolillo

Il corso si articola in una parte istituzionale e in una parte speciale.

Oggetto della parte istituzionale sarà lo studio della struttura istituzionale dell'Unione europea con particolare attenzione da un lato alle norme del Trattato e al contributo apportato allo sviluppo del diritto comunitario dalla giurisprudenza della Corte di giustizia e del Tribunale di Primo grado, dall'altro ai profili dell'efficacia del diritto comunitario nell'ambito degli ordinamenti degli Stati membri e dei rapporti tra diritto comunitario e diritto interno.

Oggetto della parte speciale sarà invece lo studio delle libertà di circolazione previste dal Trattato e delle norme in materia di concorrenza rivolte alle imprese.

Testi per la preparazione dell'esame

Per la parte istituzionale, uno dei seguenti due testi:

- R. Adam - A. Tizzano, *Lineamenti di diritto dell'Unione europea*, 2 ed., Torino, Giappichelli, 2010
L. Daniele, *Diritto dell'Unione europea. Sistema istituzionale, ordinamento, tutela giurisdizionale, competenze*, 4 ed., Milano, Giuffrè, 2010.
Per la parte speciale:
- Cannizzaro – Mastroianni - Sbolci, *Diritto dell'Unione europea, Parte speciale*, Estratto (a cura di Girolamo Strozzi), 3 ed., Torino, 2010.
Per gli studenti che vogliono sostenere l'esame in lingua inglese: C. Hartley, *The Foundations of European Union Law*, Seventh Edition, Oxford, Oxford University Press, 2010.

Diritto delle piccole e medie imprese (3 cfu - II semestre)

prof. Giuseppe Zanarone

Il corso ha come oggetto una realtà che riguarda oltre il 90% del tessuto produttivo italiano e che presenta peculiari esigenze da punto di vista sia finanziario che organizzativo. Si tratta, in particolare, di capire come l'ordinamento giuridico sia venuto incontro a tali esigenze attraverso la predisposizione di discipline che tengano conto vuoi del fattore dimensionale vuoi della composizione personale dell'impresa, sia essa individuale o collettiva, anche attraverso il confronto del modello nazionale con quello di altri Paesi e la sua valutazione alla luce dell'Ordinamento comunitario.

Testi per la preparazione dell'esame

L'esame verterà sugli argomenti che saranno trattati, e sui materiali che saranno distribuiti, durante il corso.

Diritto di famiglia: profili sostanziali e processuali (3 cfu - II semestre)

prof. Carlo Rimini

Il corso mira a fornire allo studente le nozioni fondamentali del Diritto di famiglia con particolare riferimento agli aspetti e ai problemi che con maggior frequenza sono sottoposti all'attenzione degli operatori che si occupano di questo settore del diritto. Verranno perciò trattati gli argomenti di seguito indicati: i rapporti patrimoniali fra i coniugi, l'impresa familiare, la separazione e il divorzio (con cenni agli aspetti procedurali relativi ai giudizi di separazione e divorzio).

Testo per la preparazione dell'esame

- Michele Sesta, *Manuale diritto di Famiglia*, Padova, Cedam, nell'ultima edizione disponibile al momento dell'inizio del corso, limitatamente ai capitoli di seguito indicati: I (La famiglia e il diritto), IV (I rapporti patrimoniali fra i coniugi), V (La crisi coniugale), VI (Gli effetti della separazione e del divorzio).

Diritto ecclesiastico (6 cfu - II semestre)

prof. Luciano Musselli

Il corso si articola in due parti. La prima, di carattere storico, è dedicata all'indagine della storia dei rapporti tra Chiesa e Stato con particolare riferimento alla realtà europea ed italiana e, in modo specifico, alla formazione della normativa basilare del diritto ecclesiastico italiano.

La seconda ha per scopo l'indagine e l'esposizione delle problematiche che oggi si pongono nell'ambito dei rapporti tra società civile e politica da una parte e chiese e confessioni religiose dall'altra nei settori giuridici di maggiore importanza ed interesse (matrimonio, scuola, libertà religiosa e di coscienza, enti, fiscalità e finanziamento delle Chiese ecc.). In tale ottica, oltre la Chiesa cattolica saranno prese in considerazione le confessioni di più recente diffusione (in particolare tra esse l'Islam) ed i problemi di frontiera che si pongono nell'ambito del diritto ecclesiastico (bioetica, accesso ai mezzi di comunicazione, problemi della società multietnica e multireligiosa, sette religiose, uso di simbologie religiose ecc.).

Concluderà il corso un'analisi comparativa sui rapporti tra Stato e confessioni religiose nell'Unione europea.

Testi per la preparazione dell'esame

Si indicano i seguenti due manuali:

- L. Musselli, *Religione e diritto in Italia ed in Europa: dai concordati alla problematica islamica*, Torino, Giappichelli, 2011.

Poiché ad oggi non è dato prevedere con certezza la data di pubblicazione del volume si indica in alternativa il seguente testo

- F. Finocchiaro, *Diritto ecclesiastico*, edizione compatta, ed. 3, Bologna, Zanichelli, 2010, pagg. 1-384.

Per la parte storica in aggiunta si indica:

- L. Musselli, *Chiesa e Stato dalla Resistenza alla Costituente*, Torino, Giappichelli, 2010, capp. II e III (pp. 29-122).

Diritto fallimentare (6 cfu - I semestre)

prof. Fabio Marelli

Il corso ha ad oggetto la disciplina delle procedure concorsuali, come modificata a seguito delle recenti riforme. In particolare saranno trattati i seguenti argomenti: I. Il fallimento: presupposti soggettivi e oggettivi; procedimento dichiarativo e impugnazioni. II. Gli organi del fallimento: tribunale, giudice delegato, curatore e comitato dei creditori; le funzioni e i rapporti reciproci tra gli organi della procedura. III. Gli effetti del fallimento per il debitore e i creditori; gli effetti sugli atti pregiudizievoli e sui rapporti giuridici pendenti; gli effetti processuali. IV. L'accertamento del passivo: domanda dei creditori, forme di svolgimento del procedimento, impugnazione ed effetti della decisione. V. La liquidazione dell'attivo: il programma di liquidazione, l'affitto dell'azienda, l'esercizio provvisorio dell'impresa, le modalità "privatizzate" delle vendite e la possibilità di cessione a terzi di diritti ed azioni della massa. La ripartizione del ricavato. VI. La chiusura del fallimento; il nuovo istituto dell'esdebitazione. VII. Il concordato fallimentare. VIII. Il concordato preventivo e i nuovi strumenti di composizione delle crisi di impresa e di conservazione dei valori aziendali a beneficio dei creditori. IX. Il fallimento delle società. X. Le procedure "amministrative": La liquidazione coatta amministrativa. L'amministrazione straordinaria delle grandi imprese.

Testo per la preparazione dell'esame

- L. Guglielmucci, *Diritto fallimentare*, 4^a ed., Torino, Giappichelli, 2011, parte I e II (capp. da 1 a 12).

Diritto industriale (6 cfu - II semestre)

prof. Luigi Carlo Ubertazzi

Programma del corso: il diritto d'autore e i diritti connessi. Il diritto dei marchi.

Obiettivi formativi:

- fare acquisire allo studente la conoscenza delle linee fondamentali della disciplina ora detta e
- fare esercitare lo studente nell'utilizzazione degli strumenti di ricerca tipici e propri del diritto industriale, ad esempio con una ricerca su un tema.

Modalità d'esame: l'esame consisterà in una verifica orale sui contenuti del corso.

Testi per la preparazione dell'esame

- *La proprietà intellettuale*, a cura di Ubertazzi, in *Trattato di diritto privato dell'Unione europea*, diretto da Ajani e Benacchio, Giappichelli, Torino, 2011, 1-131 e 221-359

Sussidi didattici necessari: un codice civile aggiornato. Si consiglia G. De Nova, *Codice civile e leggi collegate*, ult. ed., Zanichelli. Chi frequenta assiduamente e con profitto può omettere alcune parti del programma, e precisamente quelle che saranno indicate durante l'anno.

Diritto internazionale (12 cfu - I semestre)

prof. Cristina Campiglio

Il corso concerne sia il diritto internazionale pubblico sia il diritto internazionale privato. Circa il primo, i temi principali riguardano la stessa nozione di diritto internazionale; lo Stato come soggetto di diritto internazionale; la formazione delle norme internazionali; il contenuto delle norme internazionali; l'applicazione delle norme internazionali all'interno dello Stato; la responsabilità internazionale; i mezzi interstatali di accertamento e di esecuzione delle norme internazionali; il diritto internazionale umanitario (per questa parte è prevista la partecipazione di Istruttori della Croce Rossa Italiana).

Quanto al diritto internazionale privato, i temi principali riguardano le nozioni di diritto internazionale privato in senso lato e in senso stretto; le convenzioni di diritto internazionale privato; la struttura e le caratteristiche delle norme di diritto internazionale privato; i limiti al funzionamento delle norme di diritto internazionale privato; la disciplina internazionalprivatistica dei contratti (il regolamento CE n. 593/2008 sulla legge applicabile alle obbligazioni contrattuali).

Testi per la preparazione dell'esame

- B. Conforti, *Diritto internazionale*, 8ª ed., Editoriale Scientifica, Napoli, 2010, pp. 3-450.

- F. Mosconi - C. Campiglio, *Diritto internazionale privato e processuale, Parte generale e obbligazioni*, 5ª ed., Utet, Torino, 2010, pp. 1-35, 153-272, 371-423.

È indispensabile la conoscenza delle principali fonti normative (legge n. 218/1995 sulla riforma del sistema italiano di diritto internazionale privato; regolamento CE n. 593/2008 sulla legge applicabile alle obbligazioni contrattuali; Convenzione di Vienna del 1969 sul diritto dei trattati). I testi normativi si potranno consultare rispettivamente anche in: R. Luzzatto, F. Pocar, *Codice di diritto internazionale pubblico*, 5ª ed., Giappichelli, Torino, 2010; e R. Clerici, F. Mosconi, F. Pocar, *Legge di riforma del diritto internazionale privato e testi collegati*, 6ª ed., Giuffrè, Milano, 2009.

Gli studenti frequentanti potranno avvalersi, per la preparazione dell'esame, anche di diapositive proiettate a lezione e distribuite in fotocopia dal docente.

Agli studenti che intendono seguire l'indirizzo "Diritto internazionale e comparato" si consiglia il manuale A. Cassese, *International Law*, Second Edition, Oxford University Press, Oxford, 2005 (in sostituzione del solo manuale di B. Conforti): il programma è da concordarsi con il docente.

Diritto internazionale privato e processuale (6 cfu - I semestre)

prof. Franco Mosconi

Il corso concerne sia il diritto processuale civile internazionale sia la "parte speciale" del diritto internazionale privato.

Quanto al primo, il corso esamina la disciplina della giurisdizione, del riconoscimento e dell'esecuzione delle decisioni giudiziarie straniere tra diritto convenzionale, diritto comunitario e diritto nazionale.

Quanto alla parte "speciale", il corso esamina la disciplina relativa alle obbligazioni contrattuali ed extracontrattuali, alla capacità e diritti delle persone fisiche, alle società ed altri enti, al matrimonio (celebrazione, effetti e patologia), alla filiazione e alle successioni.

La preparazione dell'esame implica il costante utilizzo dei materiali normativi di riferimento che sono principalmente la legge 31 maggio 1995 n. 218; i regolamenti comunitari n. 44/2001 del 22 dicembre 2000, n. 2201/2003 del 27 novembre 2003, n. 593/2008 del 17 giugno 2008 e n. 864/2007 dell'11 luglio 2007.

Testi per la preparazione dell'esame

- F. Mosconi - C. Campiglio, *Diritto internazionale privato e processuale, Parte generale e obbligazioni*, 5ª ed., Torino, Utet, 2010, capp. II, V, VI e VII (si presuppone ovviamente la conoscenza degli altri capitoli già oggetto di studio nel corso di Diritto internazionale);

- F. Mosconi - C. Campiglio, *Diritto internazionale privato e processuale, Parte speciale*, 3ª ed., Torino, Utet, in corso di stampa, capp. I, III, IV, V, VI e IX.

Diritto islamico e sistemi giuridici occidentali (3 cfu - II semestre)

proff. Cristina Campiglio (resp.), Silvia Larizza, Luciano Musselli

L'insegnamento sarà articolato in tre moduli:

- Le fonti del diritto islamico - la disciplina del matrimonio - problemi di diritto pubblico e di relazione con gli altri ordinamenti (L. Musselli);
- Principi di diritto penale (S. Larizza);
- Diritto islamico, diritto internazionale privato e diritti dell'uomo (C. Campiglio).

Testi per la preparazione dell'esame

L'esame verterà esclusivamente sugli argomenti trattati e sul materiale bibliografico e documentario indicato o distribuito a lezione.

Diritto penale 1ª parte (9 cfu - I semestre)

prof. Cristina de Maglie

Il corso avrà per oggetto: la politica criminale, il diritto penale e la legge penale; la sistematica del reato; gli elementi del fatto tipico; l'antigiuridicità e le cause di giustificazione; gli elementi della colpevolezza; il reato commissivo ed il reato omissivo; le circostanze del reato; il delitto tentato; il concorso di persone nel reato; il concorso di reati ed il concorso di norme; la punibilità; il sistema delle sanzioni penali.

Testi per la preparazione dell'esame

- G. Fiandaca-E. Musco, *Diritto Penale. Parte Generale*, Sesta Edizione, Zanichelli, Bologna, 2010 (o edizione più recente nel frattempo pubblicata), ad esclusione del Capitolo 4 della parte prima ("Ambito di validità spaziale e personale della legge penale") e delle intere parti settima ("Le sanzioni") ed ottava ("Gli strumenti amministrativi di controllo sociale").

La parte di programma relativa alla punibilità ed alle sanzioni penali, esclusa a livello manualistico, dovrà essere preparata dagli studenti esclusivamente nei limiti di quanto spiegato a lezione, con particolare riferimento alle funzioni della pena ed ai problemi connessi alla commisurazione della stessa in sede giudiziale.

È in ogni caso indispensabile l'uso di un codice penale aggiornato con le più recenti innovazioni legislative e con i riferimenti alla giurisprudenza costituzionale. A tal proposito si suggerisce l'uso della più recente edizione del *Codice penale*, a cura di C.E. Paliero, edito da Raffaello Cortina Editore. Ulteriori riferimenti alla giurisprudenza di legittimità e di merito verranno forniti nel corso delle lezioni. Si segnala infine che, a partire dal primo appello d'esame del mese di giugno 2012, tutti gli studenti dovranno indistintamente portare il nuovo programma d'esame, indicato nelle righe che precedono.

Diritto penale 2^a parte (6 cfu - II semestre)

prof. Sergio Seminara

Premessa una ricostruzione delle linee caratterizzanti la parte speciale del codice penale, riguardate pure sul piano della politica criminale perseguita negli anni più recenti, il corso di lezioni ha ad oggetto l'approfondimento sul piano dottrinale e giurisprudenziale di specifiche fattispecie incriminatrici relative ai "Delitti contro la persona" (in particolare, delitti contro la vita e l'incolumità personale; delitti contro l'onore; delitti contro la personalità individuale e le nuove forme di riduzione in schiavitù; delitti contro la libertà sessuale), ai "Delitti contro il patrimonio" (in particolare, oltre la premessa e i concetti generali, delitti di aggressione unilaterale; delitti di cooperazione con la vittima; delitti di circolazione e reimpiego di cose o capitali illeciti) e ai "Delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione" (in particolare, oltre le qualifiche soggettive, i delitti di concussione e di corruzione).

Testi per la preparazione dell'esame

- G. Fiandaca - E. Musco, *Diritto penale, parte speciale*, II, tomo I, 3^a ed., Bologna, Zanichelli, 2011, pp. 1-118, 132-183, 227-262;
- G. Fiandaca - E. Musco, *Diritto penale, parte speciale*, II, tomo II, 5^a ed., Bologna, Zanichelli, 2007, pp. 1-114, 117-136, 147-200, 216-232;
- G. Fiandaca - E. Musco, *Diritto penale, parte speciale*, I, 4^a ed., ristampa aggiornata, Bologna, Zanichelli, 2008, pp. 167-182; 206-242.

Diritto penale commerciale (6 cfu - I semestre)

prof. Sergio Seminara

Il programma delle lezioni prevede un'introduzione ai generali contenuti della materia e alle connesse problematiche, anche di politica criminale, concernenti la responsabilità delle persone fisiche e giuridiche in ambito economico; farà seguito un approfondimento del diritto penale societario e del mercato finanziario e dei corrispondenti illeciti amministrativi.

Testi per la preparazione dell'esame

- E. M. Ambrosetti - E. Mezzetti - M. Ronco, *Diritto penale dell'impresa*, 2^a ed., Bologna, Zanichelli, 2009, pp. 1-306
o, in alternativa,
- R. Zannotti, *Il nuovo diritto penale dell'economia*, 2^a ed., Milano, Giuffrè, 2008, pp. 3-218, 271-321, 355-359, 375-443.
In riferimento alle responsabilità penali dei revisori, lo studio dovrà essere integrato alla luce delle modifiche apportate dagli artt. 27-31 d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39.

Diritto processuale civile 1^a parte (9 cfu - I semestre)

prof. Michele Taruffo

Il corso ha ad oggetto i metodi alternativi di risoluzione delle controversie e il processo civile ordinario di cognizione. È indispensabile la conoscenza di aspetti ordinamentali e organizzativi della giustizia civile.

Testi per la preparazione dell'esame

Sulla tutela giurisdizionale civile in generale e il processo ordinario, L.P. Comoglio - C. Ferri - M. Taruffo, *Lezioni sul processo civile*, 5^a ed., Bologna, Il Mulino, 2010, vol. I.

Si raccomandano le seguenti letture integrative:

- M. Taruffo, *La semplice verità. Il giudice e la costruzione del fatto*, Bari, Laterza, 2009.

Sull'ordinamento giudiziario, sui profili costituzionali e sull'organizzazione della giustizia civile: P. Biavati - C. Guarnieri - R. Orlandi - N. Zanon, *La giustizia civile e penale in Italia*, Bologna, Il Mulino, 2008, pp. 1-195.

Per gli studenti iscritti al previgente corso di laurea quadriennale il programma ha ad oggetto il processo ordinario, l'esecuzione forzata e i procedimenti speciali; pertanto il testo consigliato è quello delle *Lezioni*, vol. I e II, con le letture integrative sopra segnalate. I candidati con cognome da A a L sosterranno gli esami avanti la commissione presieduta dal prof. Corrado Ferri, i candidati con cognome da M a Z avanti la commissione presieduta dal prof. Michele Taruffo.

Diritto processuale civile 2^a parte (6 cfu - II semestre)

prof. Corrado Ferri

Il corso riguarda, oltre ai metodi alternativi di risoluzione delle controversie, i principali procedimenti speciali, cautelari ed esecutivi, esistenti nel nostro ordinamento. Particolare attenzione sarà dedicata all'analisi del processo nelle controversie di lavoro. Si richiede la conoscenza delle riforme processuali introdotte nel 2009.

Testi per la preparazione dell'esame

L.P. Comoglio - C. Ferri - M. Taruffo, *Lezioni sul processo civile. II. Procedimenti speciali, cautelari ed esecutivi*, 5ª ed., Bologna, Il Mulino, 2010.

Inoltre, a scelta dello studente, uno dei seguenti testi:

- G. Tarzia, *Manuale del processo del lavoro*, V ed., Milano, Giuffrè, 2008 (tutto);

- *Il processo cautelare*, a cura di G. Tarzia e A. Saletti, III ed., Padova, Cedam, 2008, pp.1-108, 159-198, 199-248, 249-318.

Si raccomanda la lettura del volume:

- M. Taruffo, *La semplice verità. Il giudice e la costruzione del fatto*, Bari, Laterza, 2009.

Si raccomanda inoltre l'impiego di una edizione del Codice di procedura civile aggiornata con le ultime riforme, e la consultazione costante di F. Carpi - M. Taruffo, *Commentario breve al codice di procedura civile*, 6ª ed., Padova, Cedam, 2009.

Per gli studenti iscritti al previgente corso di laurea quadriennale il programma copre l'intera materia. Quindi si consiglia il testo delle *Lezioni* indicato più sopra, voll. I e II. I candidati con il cognome da A ad L sosterranno l'esame davanti alla commissione presieduta dal prof. Corrado Ferri; i candidati con il cognome da M a Z davanti alla commissione presieduta dal prof. Michele Taruffo.

Diritto processuale civile comparato (6 cfu - II semestre)

Prof. Elisabetta Silvestri

Il corso si propone di fornire un quadro sintetico delle caratteristiche più rilevanti dei principali modelli processuali presenti negli ordinamenti di *civil law*, di *common law* e nei cd. ordinamenti misti, attraverso un'analisi del diritto positivo, ma anche volta ad evidenziare l'evoluzione storica degli istituti e le loro prospettive di riforma. Gli studenti potranno ampliare ulteriormente la loro preparazione attraverso ricerche individuali su argomenti concordati con il docente, a condizione che dimostrino di possedere sufficiente conoscenza di almeno una delle lingue straniere indispensabili per qualunque indagine comparatistica (inglese, francese, tedesco, spagnolo).

La natura del corso rende opportuna la regolare frequenza alle lezioni. Per un utile apprendimento della materia, è inoltre consigliabile che il corso sia frequentato solo da chi è già in possesso delle nozioni basilari del diritto processuale civile italiano. In ogni caso, gli studenti saranno ammessi a sostenere l'esame solo dopo aver superato quello di Diritto processuale civile.

Testi per la preparazione dell'esame

- V. Varano - V. Barsotti, *La tradizione giuridica occidentale, I, Testi e materiali per un confronto civil law common law*, 4ª ed., Torino, Giappichelli, 2010, limitatamente al Capitolo III ("La tradizione di common law");

- V. Varano (a cura di), *L'altra giustizia*, Milano, Giuffrè, 2007, pp. 1-103; 129-156; 255-270.

La preparazione dovrà essere completata con lo studio di una dispensa predisposta dal docente. La dispensa sarà disponibile dopo l'inizio dei corsi.

Diritto pubblico comparato (9 cfu - II semestre)

prof. Giampaolo Parodi

Il corso è orientato all'analisi ed alla comparazione delle principali esperienze costituzionali contemporanee, con particolare riguardo agli Stati liberal-democratici. Il corso mira alla conoscenza e alla comparazione degli aspetti fondamentali della loro organizzazione costituzionale: i caratteri della Costituzione; la forma di Stato, con particolare riguardo alla separazione verticale dei poteri; la forma di governo; il sistema delle fonti; la giustizia costituzionale. Ciò allo scopo di intendere gli orientamenti e il senso delle soluzioni positive adottate, le loro motivazioni sul piano delle esigenze storiche, le loro implicazioni pratiche, anche in rapporto all'ordinamento costituzionale italiano.

Testo per la preparazione dell'esame

- P. Carrozza - A. Di Giovine - G.F. Ferrari, *Diritto costituzionale comparato*, Roma-Bari, Laterza, 2009, limitatamente alle seguenti parti: pp. 61-103, 127-266, 298-333, 645-673, 705-852, 953-1078.

Per la necessaria consultazione dei documenti costituzionali di riferimento, si segnala la raccolta a cura di G. Cerrina Feroni - T.E. Frosini - A. Torre, *Codice delle Costituzioni*, Giappichelli, 2009.

Diritto regionale (6 cfu - II semestre)

prof. Giampaolo Parodi

La materia oggetto del corso è stata interessata, negli ultimi quattordici anni, da un vasto e per alcuni versi radicale disegno riformatore, ad opera sia del legislatore ordinario, sia, soprattutto, del legislatore costituzionale, che hanno ampliato in misura significativa le attribuzioni delle Regioni e degli enti locali. L'attuazione della riforma del Titolo V della Costituzione ed i nuovi statuti regionali sono al centro della discussione politico-costituzionale, oltre che dottrinale, mentre la giurisprudenza costituzionale in tema di autonomie territoriali su molti aspetti è ormai consolidata. All'esame di tale giurisprudenza è dedicata una parte significativa del corso, di taglio accentuatamente casistico.

Il programma del corso concerne i seguenti argomenti: Regioni ed enti locali nell'evoluzione dell'ordinamento costituzionale e del sistema legislativo; l'autonomia statutaria delle Regioni ordinarie; la forma di governo e il sistema elettorale delle Regioni ordinarie; la forma di governo e il sistema elettorale delle Regioni speciali; le procedure e le forme di cooperazione e raccordo tra Stato, Regioni ed enti locali; le competenze legislative e regolamentari; le funzioni amministrative; i poteri sostitutivi statali e regionali; Regioni, diritto internazionale, diritto dell'Unione europea; l'autonomia finanziaria e contabile delle Regioni (e degli enti locali); il contenzioso costituzionale intersoggettivo: il giudizio in via principale e i conflitti di attribuzione tra Stato e Regioni, e tra Regioni; l'autonomia locale nell'attuale quadro costituzionale e legislativo, in rapporto all'autonomia regionale; profili di comparazione: la forma di stato regionale italiana raffrontata con i principali modelli di stato regionale e federale.

Testi per la preparazione dell'esame

In alternativa:

- P. Caretti - G. Tarli Barbieri, *Diritto regionale*, Torino, Giappichelli, 2009;

- A. D'Atena, *Diritto regionale*, Torino, Giappichelli, 2010;

- T. Martines - A. Ruggeri - C. Salazar, *Lineamenti di diritto regionale*, Milano, Giuffrè, 2008 e T. Martines - A. Ruggeri - Salazar C., *Lineamenti di diritto regionale. Appendice di aggiornamento. Il federalismo fiscale, secondo la legge n. 42 del 2009*, Giuffrè, Milano, 2009, pp. 1-34.

Agli studenti che frequenteranno il corso saranno indicati materiali ulteriori per lo studio e l'approfondimento.

Diritto romano (12 cfu - I semestre)

prof. Dario Mantovani

L'obiettivo del corso è di approfondire i modi del ragionamento giuridico, attraverso lo studio della giurisprudenza romana.

Le lezioni si svolgono attraverso la lettura e il commento di testi - distribuiti dal docente a lezione e di cui, quando occorre, è fornita la traduzione - guidando gli studenti alla risoluzione di casi e approfondendo le conoscenze acquisite nel corso di Istituzioni di diritto romano, relativamente ad alcuni istituti civilistici fondamentali (famiglia, obbligazioni, diritti reali, interpretazione del contratto e del testamento). Particolare attenzione sarà dedicata alle nozioni di persona e di identità.

Lo scopo è di introdurre ai modi di argomentare dei giuristi romani e di metterli in rapporto con il pensiero giuridico attuale.

Una parte delle lezioni sarà dedicata al rapporto fra l'argomentazione giuridica e i valori morali e sociali. Come caso particolarmente rilevante saranno esaminati gli argomenti impiegati dagli antichi e dai moderni nel dibattito sulla pena di morte.

Testi per la preparazione dell'esame

- Gli studenti frequentanti si prepareranno all'esame sui materiali distribuiti e commentati a lezione. Inoltre, studieranno:

D. Mantovani, *Il diritto e la costituzione in età repubblicana. Il diritto da Augusto al Theodosianus*, Milano, Led, 2005, pp. 171-269 e 465-490.

- Gli studenti non frequentanti si prepareranno all'esame con lo studio di:

M. Bretone, *Storia del diritto romano*, Roma-Bari, Laterza, 2006, pp. 542.

Diritto romano (6 cfu - I semestre)

prof. Dario Mantovani

L'obiettivo del corso è di approfondire i modi del ragionamento giuridico, attraverso lo studio della giurisprudenza romana.

Le lezioni si svolgono attraverso la lettura e il commento di testi - distribuiti dal docente a lezione e di cui, quando occorre, è fornita la traduzione - guidando gli studenti alla risoluzione di casi e approfondendo le conoscenze acquisite nel corso di Istituzioni di diritto romano, relativamente ad alcuni istituti civilistici fondamentali (famiglia, obbligazioni, diritti reali, interpretazione del contratto e del testamento). Particolare attenzione sarà dedicata alle nozioni di persona e di identità.

Lo scopo è di introdurre ai modi di argomentare dei giuristi romani e di metterli in rapporto con il pensiero giuridico attuale.

Una parte delle lezioni sarà dedicata al rapporto fra l'argomentazione giuridica e i valori morali e sociali. Come caso particolarmente rilevante saranno esaminati gli argomenti impiegati dagli antichi e dai moderni nel dibattito sulla pena di morte.

Testi per la preparazione dell'esame

- Gli studenti frequentanti si prepareranno all'esame esclusivamente sui materiali distribuiti e commentati a lezione.

- Gli studenti non frequentanti si prepareranno all'esame con lo studio dei seguenti due testi:

1) D. Mantovani, *Il diritto e la costituzione in età repubblicana. Il diritto da Augusto al Theodosianus*, Milano, Led, 2005, pp. 171-269 e 465-490 e a scelta:

2a) G. Boniolo, G. De Anna, U. Vincenti, *Individuo e persona. Tre saggi su chi siamo*, Milano, Bompiani, 2007, pp. 209; oppure

2b) E. Cantarella, *Il ritorno della vendetta. Pena di morte: giustizia o assassino?*, Milano, Rizzoli, 2007, pp. 186.

Diritto, scienza e nuove tecnologie / Law, Science and New Technologies (3 cfu - II semestre)

prof. Amedeo Santosuosso

La scienza e la tecnologia sollevano sempre nuovi conflitti e costituiscono una sfida alla capacità del diritto di regolare i rapporti sociali. Insieme alle scienze della vita sono oggi le tecnologie dell'informazione (ICT - *Information and Communication Technologies*) a delineare nuovi scenari culturali e sociali con i quali il diritto trova a doversi misurare. Clonazione, cellule staminali, condivisione dei dati genetici, eugenetica, riproduzione assistita, rifiuto di trattamenti medici, stato vegetativo permanente, neuroscienze, robots, intelligenza artificiale, *Brain-Computer Interfaces*, *Ambient intelligence* (Aml) sono tra i temi trattati. Il corso dedica particolare attenzione alla casistica giudiziaria, all'interazione tra scienza e diritto, all'impatto su alcune categorie fondamentali (per es. il concetto di individuo e di persona fisica) e al sistema delle fonti del diritto in una prospettiva europea e transnazionale.

Nel corso delle lezioni, che privilegiano la capacità di orientamento e di argomentazione caso per caso, vengono svolte simulazioni di processi, che coinvolgono attivamente tutti gli studenti.

Ulteriori informazioni presso il sito www.unipv-lawtech.eu.

Il docente riceve, previo appuntamento, nel proprio ufficio sito nel Cortile dei Tassi (e-mail: amedeo.santosuosso@unipv.it).

Testi per la preparazione dell'esame

- A. Santosuosso, *Diritto, Scienza, Nuove Tecnologie*, Milano, Cedam, 2011.

- Ulteriori materiali (casi giudiziari e altre fonti) indicati durante il corso.

Diritto tributario (6 cfu - I semestre)

prof. Silvia Cipollina

Il corso si prefigge l'obiettivo di illustrare i lineamenti fondamentali del sistema tributario italiano nella prospettiva del giurista. L'analisi verrà sviluppata sul duplice versante legislativo e giurisprudenziale. Sono previsti seminari interattivi per lo studio di fattispecie concrete. Il corso è articolato nel modo seguente.

Parte generale: le fonti del diritto tributario; i principi costituzionali e comunitari; l'obbligazione tributaria; il procedimento di imposizione; la dichiarazione; l'istruttoria; l'avviso di accertamento; l'elusione; la riscossione; i crediti d'imposta ed il rimborso; le sanzioni; il processo. Parte speciale: il corso verterà specificamente sull'imposta sul reddito delle persone fisiche (Ire); l'imposta sul reddito delle società (Ires) sarà invece tratteggiata nelle sue linee essenziali.

Ulteriori informazioni sul corso e sulle attività della Cattedra di Diritto tributario ed i materiali per i seminari interattivi saranno disponibili alla pagina web: <http://giurisprudenza.unipv.it/docs/cipollina/Universitax/home.htm>.

Testi per la preparazione dell'esame

- F. Tesaurò, *Compendio di diritto tributario*, Torino, Utet, ultima edizione, limitatamente alle parti corrispondenti al programma del corso;
- un codice tributario aggiornato ad uso degli studenti. Ad esempio: M.V. Balestra - R. Russo - S. Scaramuzzino (a cura di), *Codice tributario*, Napoli, Finanze&Lavoro, Esselibri, ultima edizione.

Diritto urbanistico (6 cfu - II semestre)

prof. Mario Pampanin

Il corso si propone di illustrare il quadro degli interventi amministrativi di regolazione e di controllo dell'attività edilizia e della proprietà urbana, tendenti ad assicurare la qualità degli abitati e la tutela del territorio, anche sotto il profilo degli interessi ambientali e culturali. Tenendo conto della più recente evoluzione normativa e giurisprudenziale nonché dei principi costituzionali in materia, verranno pertanto considerati: il sistema dei procedimenti amministrativi di regolazione dell'attività edilizia (piani territoriali, piani urbanistici, piano paesistico, regolamento edilizio ecc.); il sistema dei procedimenti di controllo preventivo delle trasformazioni edilizie ed urbanistiche (permesso di costruire, denuncia di inizio attività, misure di salvaguardia ecc.); il sistema dei procedimenti amministrativi (e delle misure civili e penali) di repressione dell'abusivismo edilizio (demolizione, confisca, sanzioni pecuniarie ecc.).

Testo per la preparazione dell'esame

- F. Salvia, *Manuale di Diritto urbanistico*, Padova, Cedam, 2008, pp. XXVII-274.

Economia politica (9 cfu - I semestre)

prof. Rodolfo Jannaccone Pazzi (A-L)

Il corso si propone di fornire allo studente gli elementi basilari del ragionamento economico e un'adeguata informazione sul funzionamento dei moderni sistemi produttivi: ciò al fine di costruire un percorso formativo che sviluppi l'autonomia critica e la capacità personale di valutazione dei mutamenti economici e istituzionali in atto nelle società attuali.

Il corso è articolato in due parti: una prima dedicata alla descrizione dei modi di produzione susseguirsi nel tempo nei sistemi economici (agricolo, artigianale, industriale manifatturiero e post-industriale) e una seconda, in particolare, alla riflessione microeconomica circa il comportamento di consumatori e imprese.

La prima parte del corso mette a fuoco, in modo stilizzato, la correlazione esistente fra processi evolutivi di lungo periodo, attinenti a tecnologia, produzione e istituzioni socio-politiche, e le modalità di risoluzione dei fondamentali problemi economici della società.

La seconda parte analizza i comportamenti degli operatori economici individuali e il funzionamento nelle diverse forme di mercato (concorrenza perfetta, monopolio, concorrenza monopolistica, oligopolio) per la determinazione delle quantità di merci prodotte e i relativi prezzi. L'analisi microeconomica sarà integrata con cenni alla teoria keynesiana di breve periodo e alle politiche di stabilizzazione monetarie e fiscali nell'attuale fase di globalizzazione dei sistemi produttivi.

Testi per la preparazione dell'esame

Per la prima parte del corso, lo studente potrà fare riferimento a una dispensa scaricabile dal sito Internet della Facoltà ("I modi di produzione e l'organizzazione dei sistemi economici: un'interpretazione evolutiva") e, per la macroeconomia keynesiana, a materiale didattico direttamente fornito dal docente a lezione. Per la seconda parte del corso (analisi microeconomica), si suggerisce lo studio del testo: N. Gregory Mankiw, *Principi di Microeconomia*, Zanichelli, 2007. I capitoli 8, 9 e 22 potranno essere considerati di mera lettura.

Il docente è reperibile presso il Dipartimento di Economia pubblica e territoriale, corso Carlo Alberto 5 - Pavia - tel. 0382.984411, fax 0382.984402; e.mail: rodolfo.jannacconepazzi@unipv.it.

Economia politica (9 cfu - I semestre)

prof. Italo Magnani (M-Z)

Testi per la preparazione dell'esame

Il corso fa riferimento al seguente testo:

Paul A. Samuelson - William D. Nordhaus - Carlo A. Bollino, *Economia*, 19^a edizione, McGraw-Hill Libri Italia, Milano, Giugno 2009.

Il programma d'esame comprende le seguenti parti di tale testo:

-Parte I: Concetti di base (capp. 1-3, pp. 1-74);

-Parte II: Microeconomia: offerta, domanda e mercati dei prodotti (capp. 4-8 e cap.11, pp. 75-180 e pp. 233-254; facoltativi: capp. 9-10, pp.181-232);

-Parte V: Macroeconomia: studio dell'attività aggregata (capp. 18-24, pp. 391-560; facoltativo cap. 33, pp. 741-762).

Gli studenti frequentanti possono sostituire la parte seconda (microeconomia) con il seguente testo:

- I. Magnani, *Appunti di microeconomia*, pp. 1-332 (disponibile presso la biblioteca del Dipartimento di Economia pubblica e territoriale).

Filosofia del diritto (6 cfu - II semestre)

prof. Amedeo G. Conte

Il corso è dedicato a una riflessione filosofica sul diritto. Particolare attenzione viene data alla *analisi del linguaggio normativo*, in riferimento ai tratti semantici e logici che connotano il linguaggio del diritto. Le lezioni sono svolte attraverso modalità dialogiche, in modo da consentire quel coinvolgimento attivo degli studenti che è necessario per l'apprendimento d'una disciplina filosofica. Il corso è integrato da un seminario monografico.

Testi per la preparazione dell'esame

Per gli studenti *frequentanti*, la bibliografia comprende gli appunti delle lezioni e quanto verrà concordato durante il corso. A titolo orientativo, si consigliano *due* delle seguenti tre opere (limitatamente alle parti indicate):

- L. Passerini Glazel (a cura di), *Ricerche di Filosofia del diritto*, Torino, Giappichelli, 2010: i saggi numero 3 (pp. 27-35), 4 (pp. 36-47), 8 (pp. 91-102), 9 (pp. 103-115), 10 (pp. 119-125), 12 (pp. 164-178), 14 (pp. 198-216) e 15 (pp. 217-223).

- A. G. Conte, *Sociologia filosofica del diritto*, Torino, Giappichelli, 2011: i saggi numero V (pp. 47-56), VI (pp. 57-72), VII (pp. 73-86), VIII (pp. 87-92).
 - A. G. Conte, *Res ex nomine*, Napoli, Editoriale Scientifica, 2009: quattro saggi a scelta dello studente.
- Per gli studenti *non frequentanti*, l'esame verterà sulle seguenti *due* opere (limitatamente alle parti indicate):
- L. Passerini Glazel (a cura di), *Ricerche di Filosofia del diritto*, Torino, Giappichelli, 2010: i saggi numero 5 (pp. 48-68), 8 (pp. 91-102), 9 (pp. 103-115), 10 (pp. 119-125), 11 (pp. 126-163), 12 (pp. 164-178), 14 (pp. 198-216), 15 (pp. 217-223) e 16 (pp. 224-233).
 - A. G. Conte, *Sociologia filosofica del diritto*, Torino, Giappichelli, 2011 (per intero).

Giustizia costituzionale e diritti fondamentali (9 crediti - II semestre)

proff. Francesco Rigano (resp.), Luciano Musselli

Obiettivo del corso è di studiare la funzione di garanzia della democrazia quale è affidata alla corte costituzionale, in particolare riferimento alla tutela dei diritti fondamentali.

L'insegnamento è articolato in due cicli di lezioni.

- *Il processo costituzionale e le situazioni soggettive* (F. Rigano): i profili più critici della disciplina dei processi costituzionali relativi ai conflitti di attribuzioni, all'ammissibilità di referendum e al sindacato sulle leggi, sono illustrati attraverso l'esame della giurisprudenza, così da far emergere i profili di attuazione dei diritti (ma anche dei doveri) costituzionali, in riferimento specifico a talune situazioni degli individui e posizioni dei poteri costituzionali

- *Il diritto di libertà religiosa e di coscienza* (L. Musselli): è l'approfondimento tematico del corso, dedicato alla libertà religiosa e di coscienza, con l'attenzione rivolta ai temi di maggiore evidenza nella giurisprudenza costituzionale, quali, ad esempio: la laicità dello Stato e la tutela delle espressioni di credo religioso in ambito pubblico; il rapporto fra la libertà religiosa e la società multietnica.

Testi per la preparazione dell'esame

a) per il ciclo di lezioni *Il processo costituzionale e le situazioni soggettive* (F. Rigano):

- E. Malfatti - S. Panizza - R. Romboli, *Giustizia costituzionale*, Torino, Giappichelli, 2011, capitoli: primo, secondo, terzo, quarto, quinto, ottavo e nono, pagg. 1- 260, 307-371

; i materiali giurisprudenziali indicati nel corso delle lezioni.

b) per il ciclo di lezioni *Il diritto di libertà religiosa e di coscienza* (L. Musselli):

- L. Musselli - S. Briccola, *Dispense del modulo "Il diritto di libertà religiosa"*, Pavia, University Press, 2010, pp. 1-58, integrate dagli appunti presi nel corso delle lezioni e dei seminari facoltativi. Si indica ad integrazione della parte sulla obiezione di coscienza l'articolo: Vincenzo Turchi, *Nuove forme di obiezione di coscienza*, in Rivista telematica www.statoechiase.it, ottobre 2010, pagine 51. Tale rivista è liberamente consultabile dal sito indicato.

I bilanci e l'informativa finanziaria delle società (3 cfu - I semestre)

prof. Mario Cera (resp.), dott. Luigi Migliavacca

Obiettivo formativo del corso è evidenziare la rilevanza del bilancio come strumento informativo sulla gestione e di valutazione delle performance aziendali, comprendere i processi di formazione dei bilanci e della informativa finanziaria, analizzare il contenuto dei bilanci e le modalità interpretative.

Il corso tratterà i seguenti argomenti: definizioni di bilancio; la rilevanza del bilancio nella *governance* aziendale; le varie forme di bilancio e di informativa finanziaria delle società; i limiti del bilancio; schemi, principi generali di redazione e rappresentazione, principi contabili; aspetti valutativi del bilancio; criteri di analisi ed interpretazione dei bilanci e della informativa finanziaria; Analisi di bilanci aziendali e indici ed indicatori di bilancio

Testi per la preparazione dell'esame

Materiali e letture consigliate a cura dei docenti. Esame di bilanci di società.

L'esame si svolgerà in forma scritta.

Informatica e logica giuridica (6 cfu - I semestre)

prof. Romano Oneda

Obiettivo principale del corso è riuscire a provvedere lo studente di una adeguata preparazione che gli consenta di affrontare con successo la comprensione e l'analisi dei testi normativi italiani relativi alla digitalizzazione, con particolare riferimento all'ambito della pubblica amministrazione. Questi testi risultano per il giurista spesso di difficile comprensione, per le difficoltà della terminologia specialistica e dei concetti tecnici implicati: oggetto di esame nel corso saranno principalmente il Codice dell'amministrazione digitale (CAD, d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82), integrato con riferimenti al Testo unico sulla documentazione amministrativa (TUDA, d.p.r. 28 dicembre 2000, n. 445) e alle Regole tecniche sui documenti informatici (d.p.c.m. 30 marzo 2009).

Gli argomenti delle lezioni affrontano tematiche e problemi di grande ed attuale rilievo per la loro presenza trasversale e pervasiva nel mondo giuridico, come il documento informatico, la dematerializzazione del cartaceo, la firma digitale, la posta certificata, la carta di identità elettronica e inoltre le loro applicazioni strumentali, come, ad esempio, le relative implementazioni nel processo telematico.

Si tratta di conoscenze e abilità che costituiscono una componente di rilievo nel curriculum dello studente di Giurisprudenza, anche nella prospettiva delle future attività professionali e dei vari concorsi della pubblica amministrazione, in cui l'informatica giuridica costituisce ormai una componente stabile del programma d'esame.

L'insegnamento teorico viene costantemente supportato da esercitazioni di tipo laboratoriale, in cui lo studente è avviato passo passo all'utilizzo di strumentazione software specifica per l'analisi delle strutture informatiche oggetto di studio come, ad es., l'esame dei certificati di firma digitale; in tale ambito laboratoriale si forniranno anche indicazioni pratiche e istruzioni sui problemi connessi con il *malware* (*virus, worm, trojan, rootkit* ecc.), in particolare con esercitazioni sulle modalità ed i pericoli del *phishing*.

Affianca il corso un servizio tutoriale di consulenza tecnica, una specifica *mailing list* e la disponibilità di svariato materiale didattico di supporto alle esercitazioni degli studenti; è consigliata la consultazione del sito di riferimento <http://informaticagiuridica.unipv.it/> per l'aggiornamento delle informazioni sul corso, sulle lezioni, sugli appelli e sulle modalità d'esame, oltre che sulle modalità di iscrizione alla *mailing list*.

Costituisce parte integrante del corso un seminario-convegno di Informatica giuridica che si terrà in una giornata del mese di novembre, su tematiche inerenti gli argomenti cursuali.

Il corso è attivato dal Collegio Ghislieri, Centro di Informatica giuridica: <http://www.ghislieri.it/index.php?action=pagina&id=27>

Le lezioni si svolgono nell'Aula Magna del Collegio.

Testi per la preparazione dell'esame

- Dispense delle lezioni (disponibili al termine del corso, previa iscrizione alla *mailing list* 2012 da effettuarsi sul sito di Informatica giuridica: <http://informaticagiuridica.unipv.it/>), che costituiscono per tutti, frequentanti e non, la base di preparazione principale per l'esame;

- R. Borruso - S. Russo - C. Tiberi, *L'informatica per il giurista (dal bit a Internet)*, 3^a ed., Milano, Giuffrè, 2009.

Gli studenti frequentanti (almeno il 75% delle ore del corso) porteranno all'esame le pp. 11-102; 241-289; 395-435.

Gli studenti non frequentanti porteranno all'esame le pp. 11-435.

Istituzioni di diritto privato I (9 cfu - II semestre)

prof. Carlo Granelli (A-L)

prof. Maria Costanza (M-Z)

Il corso mira a fornire allo studente una prima generale visione della disciplina giuridica predisposta dall'ordinamento italiano per la regolamentazione dei rapporti privatistici, rivolgendo particolare attenzione all'evoluzione storica e agli aspetti operativi dei fondamentali principi normativi che reggono la vita e le relazioni economiche. Le lezioni svilupperanno in modo approfondito i seguenti temi: inquadramento storico del diritto privato italiano e sue caratteristiche; rapporti con il diritto pubblico; fondamentali principi costituzionali in materia di diritto privato; il principio di uguaglianza; la codificazione; la persona fisica; le associazioni; diritti reali; obbligazioni e contratti. Il programma verte sui seguenti argomenti: l'ordinamento giuridico; la codificazione; le fonti del diritto, con particolare riguardo al codice civile, alla Costituzione repubblicana del 1948 e alla normativa comunitaria; i principi costituzionali in materia privatistica, con particolare riguardo al principio di uguaglianza; efficacia temporale delle norme giuridiche; applicazione e interpretazione della norma giuridica; il ruolo della giurisprudenza; i conflitti di legge nello spazio; il rapporto giuridico; il soggetto del rapporto giuridico: persona fisica, persona giuridica, enti privi di personalità; l'oggetto del rapporto giuridico; il fatto giuridico; la prescrizione e la decadenza; la tutela giurisdizionale dei diritti; la prova dei fatti giuridici; i diritti della personalità; proprietà, diritti reali di godimento, comunione, possesso; il rapporto obbligatorio e i suoi elementi; modificazioni soggettive del rapporto obbligatorio; l'estinzione dell'obbligazione; l'inadempimento e la mora; la responsabilità patrimoniale del debitore; i diritti reali di garanzia; i mezzi di conservazione della garanzia patrimoniale; il contratto in generale (elementi essenziali e accidentali, conclusione, rappresentanza, simulazione, invalidità, effetti, rescissione, risoluzione ecc.).

Testi per la preparazione dell'esame

La preparazione per l'esame presuppone un'approfondita conoscenza della Costituzione, del codice civile e delle principali leggi complementari in materia civilistica (che si trovano riportate in appendice alle più diffuse edizioni del codice civile).

Al fine di un compiuto e corretto apprendimento dei principi normativi vigenti nell'ordinamento italiano, lo studente potrà giovare di un qualsiasi manuale universitario (limitatamente alle parti indicate in programma).

Si suggerisce: A. Torrente - P. Schlesinger, *Manuale di diritto privato*, 20^a ed., Milano, Giuffrè, 2011.

In alternativa potranno essere utilmente impiegati:

- R. Alessi - A. Galasso - S. Mazzamuto, *Manuale ipertestuale del diritto privato*, ult. ed., Torino, Utet;
- G. Alpa, *Istituzioni di diritto privato*, ult. ed., Torino, Utet;
- D. Barbero, *Il sistema di diritto privato*, a cura di A. Liserre e G. Florida, ult. ed., Torino, Utet;
- M. Bessone (a cura di), *Istituzioni di diritto privato*, ult. ed., Torino, Giappichelli;
- V. Franceschelli, *Introduzione al diritto privato*, ult. ed., Milano, Giuffrè;
- A. Galasso, *Manuale ipertestuale del diritto privato*, ult. ed., Torino, Utet;
- F. Galgano, *Diritto privato*, ult. ed., Padova, Cedam;
- P. Gallo, *Istituzioni di diritto privato*, ult. ed., Torino, Giappichelli;
- F. Gazzoni, *Manuale di diritto privato*, ult. ed., Napoli, Esi;
- G. Iudica - P. Zatti, *Linguaggio e regole del diritto privato*, ult. ed., Padova, Cedam;
- P. Perlingieri, *Manuale di diritto civile*, ult. ed., Napoli, Esi;
- P. Rescigno, *Manuale di diritto privato italiano*, ult. ed., Milano, Kluwer-Ipsoa;
- V. Roppo, *Istituzioni di diritto privato*, ult. ed., Bologna, Monduzzi;
- A. Trabucchi, *Istituzioni di diritto civile*, ult. ed., Padova, Cedam;
- P. Trimarchi, *Istituzioni di diritto privato*, ult. ed., Milano, Giuffrè.

Istituzioni di diritto privato II (9 cfu - I semestre)

prof. Giovanni Stella

Il corso si pone in linea di continuità con quello di Istituzioni di diritto privato I dell'anno precedente, completando l'illustrazione dei principi fondamentali del diritto privato (con l'esclusione della parte relativa al diritto commerciale). Il programma ha ad oggetto i seguenti temi: i singoli contratti; le obbligazioni nascenti da atti unilaterali, dalla legge, da atto illecito; i rapporti di famiglia; la successione per causa di morte; le liberalità; la pubblicità immobiliare.

Testo per la preparazione dell'esame

- A. Torrente - P. Schlesinger, *Manuale di diritto privato*, 19^a ed., Milano, Giuffrè, 2009, nelle parti relative agli argomenti specificati nel programma (pp. 639-872; pp. 1075-1334).

In alternativa potranno essere impiegati i manuali universitari già consigliati per lo studio di Istituzioni di diritto privato I.

È fondamentale la conoscenza dei corrispondenti testi legislativi (codice civile e leggi speciali). Le più importanti e recenti novità a livello normativo verranno comunque segnalate nell'ambito delle lezioni.

Istituzioni di diritto romano (9 cfu - I semestre)

prof. Dario Mantovani (A-L)

prof. Luigi Pellicchi (M-Z)

Il corso ha per obiettivo la conoscenza di base del diritto e del processo privato di Roma. L'insegnamento è tecnico e storicamente orientato, nel senso che impiega linguaggio e concetti tecnico-giuridici e al tempo stesso promuove la consapevolezza della storicità del diritto, quale fenomeno intellettuale e sociale.

Quanto all'oggetto, il corso verte sui principali istituti dell'ordinamento giuridico romano, nei suoi aspetti sostanziali (persone e famiglia, teoria degli atti giuridici, diritti reali, obbligazioni, donazione, successione per causa di morte) e processuali. Quanto al metodo, l'esperienza giuridica romana è affrontata ponendo in primo piano due caratteristiche: il fatto che l'applicazione del diritto fu mediata da una riflessione scientifica (che è alla base del nostro modo di pensare il diritto) e la coesistenza di una pluralità di strati normativi.

La prima caratteristica impone di prestare particolare attenzione al modo in cui i giuristi romani si rappresentavano il diritto, attenzione che, attraverso il confronto, aiuta anche a meglio comprendere le categorie giuridiche attuali. La seconda caratteristica porta a riconoscere la centralità del processo, nel quale i vari strati normativi erano ridotti ad unità.

Lo studio del "diritto attraverso il processo" rappresenta perciò un aspetto qualificante dell'insegnamento e della preparazione all'esame. Più precisamente, durante le lezioni, lo studente è introdotto alla tecnica del processo privato e, successivamente, guidato alla conoscenza degli istituti fondamentali (anche) attraverso le azioni.

Testi per la preparazione dell'esame

È richiesto lo studio di M. Talamanca, *Elementi di diritto privato romano*, Milano, Giuffrè, 2001.

Per la conoscenza e il commento delle formule processuali, è richiesto inoltre lo studio di D. Mantovani, *Le formule del processo privato romano. Per la didattica delle Istituzioni di diritto romano*, 2ª ed., Padova, Cedam, 1999 (trad. it.: pp. 193-225).

La lingua del diritto: formazione, uso, comunicazione (3 cfu - I semestre)

proff. Dario Mantovani (resp.), Andrea Belvedere, Amedeo G. Conte

Il corso si propone di aiutare lo studente ad apprendere e padroneggiare il linguaggio tecnico-giuridico e a dominare i mezzi espressivi, con speciale attenzione alle esigenze dell'argomentazione e della comunicazione forense. In particolare, saranno mostrate le caratteristiche (in positivo e in negativo) che fanno della lingua giuridica - cioè della lingua usata dal legislatore e dai giuristi - una lingua settoriale all'interno dell'italiano, e si studierà il lessico giuridico italiano, nei suoi debiti verso il latino e le altre lingue europee. Sarà indagata la funzione e la tecnica della definizione. Saranno individuate le caratteristiche che rendono "normativo" un testo. Le esemplificazioni verteranno principalmente sul codice civile. L'insegnamento sarà articolato in tre moduli:

- il lessico (D. Mantovani)
- le definizioni (A. Belvedere)
- il linguaggio normativo (A.G. Conte).

Testi per la preparazione dell'esame

L'esame verterà sugli argomenti trattati e sui materiali indicati o distribuiti a lezione.

Lettura facoltativa.

Chi desidera disporre anche di un testo per preparare l'esame, può utilizzare il volume *Il linguaggio giuridico. Prospettive interdisciplinari*, a cura di G. Garzone e F. Santulli, Milano, Giuffrè, 2008: in particolare, utilizzerà il saggio di D. Mantovani per gli argomenti del modulo sul "lessico" (pp. 17-54), di G. Garzone per gli argomenti del modulo "sul linguaggio normativo" (pp. 57-69), di D. Antelmi per gli argomenti del modulo sulle "definizioni" (pp. 89-117).

Lingua inglese (5 cfu - II semestre)

prof. Elena Montagna (A-L)

prof. Randolph Davidson (M-Z)

Cel: dott. Sheila McVeigh (didattica integrativa)

Il corso si propone di fornire agli studenti le competenze linguistiche e culturali e gli strumenti necessari per esprimersi in modo corretto e consapevole, non solo a livello di *General English* ma anche in ambito giuridico, giuridico-economico e commerciale. Le lezioni saranno incentrate su argomenti specificamente giuridici e partiranno da un livello *Intermediate* per arrivare alla fine del corso ad un livello *Advanced*.

La didattica integrativa, che verterà sul *General English*, partirà anch'essa da un livello *Intermediate* per arrivare ad un livello *Advanced*. L'esame consiste in una prova orale, alla quale gli studenti sono ammessi dopo il superamento di una prova scritta relativa alla didattica integrativa.

Testo per la preparazione dell'esame orale

- M. Fraddosio, *English for Law Students*, III Edizione, Simone Editore.

Testi per la preparazione della prova propedeutica e relativa alla didattica integrativa

New English File (Upper intermediate) - Student's book, Oxford University Press, ultima edizione.

- Grammatiche consigliate: R. Murphy, *English Grammar in use*, Cambridge; L. G. Alexander, *Longman English Grammar Practice*, Longman; M. Hewings, *Advanced Grammar in use*, Cambridge; *Working with grammar* Gold Edition, Longman.
- Dizionari consigliati: *Oxford Advanced Learners*, Oxford; *Longman Contemporary English*, Longman; *Cambridge International Dictionary of English*, Cambridge; *Il Nuovo Ragazzini*, It/Ingl, Ingl/It, Bologna, Zanichelli; F. de Franchis, *Dizionario Giuridico-Law Dictionary*, I, Milano, Giuffrè, 1984; *Law and Commercial Dictionary*, Bologna, Zanichelli/West, 1988.

Medicina legale (3 cfu - II semestre)

prof. Cristiano Barbieri

Il corso avrà per oggetto materie di specifico interesse per gli operatori del diritto. Le diverse tematiche saranno affrontate dal punto di vista del rapporto tra scienze mediche e scienze giuridiche. Gli argomenti trattati riguarderanno la Medicina Legale Penalistica, Civilistica e Canonistica; la Medicina Necroscopica; la responsabilità professionale; la Genetica Forense e la Tossicologia Forense; la Criminologia Clinica e la Psicopatologia Forense.

Per la preparazione dell'esame, si consigliano i capitoli inerenti le predette aree tematiche tratti dai seguenti testi:

- F. De Ferrari - L. Palmieri (a cura di), *Manuale di Medicina Legale*, Giuffrè, Milano, 2007.
- A. Verde - C. Barbieri (a cura di), *Narrative del male. Dalla vita alla fiction, dalla fiction alla vita*, Franco Angeli, Milano, 2010.
Ulteriore materiale bibliografico potrà essere fornito agli studenti direttamente dal Docente durante il corso.
Per qualsiasi informazione, si segnalano i seguenti recapiti telefonici: 0382.987800 - 333.5635083 / info@barbiericristiano.it.

Organizzazione internazionale (6 cfu - I semestre)

prof. Cristina Campiglio

Il corso si articola in due parti: una istituzionale, l'altra speciale. Oggetto della prima parte del corso è lo studio della Comunità internazionale e delle varie forme di cooperazione tra gli Stati, in particolare della Organizzazione delle Nazioni Unite. Nella seconda parte l'insegnamento si propone di fornire un quadro d'insieme degli strumenti internazionali per la tutela dei diritti umani, adottati a livello universale (dall'Organizzazione delle Nazioni Unite) e regionale (in particolare dal Consiglio d'Europa), e di illustrare i fondamenti del diritto penale internazionale, ripercorrendone lo sviluppo dal Tribunale militare internazionale di Norimberga alla Corte Penale Internazionale. È previsto inoltre un modulo di Diritto internazionale umanitario, con simulazione didattica guidata da Istruttori della Croce Rossa Italiana.

Testi per la preparazione dell'esame

- C. Focarelli - B. Conforti, *Le Nazioni Unite*, 8ª ed., Cedam, Padova, 2010, pp. 1-142, 150-305, 422-435.
- C. Zanghi, *La protezione internazionale dei diritti dell'uomo*, 2ª ed., Giappichelli, Torino, 2006, pp. 84-122, 174-184, 204-274.

Per i frequentanti è prevista la possibilità di presentare brevi relazioni su specifici argomenti da concordare, riducendo conseguentemente il programma d'esame.

Agli studenti che seguono l'indirizzo "Diritto internazionale e comparato" si consiglia la versione inglese del manuale di B. Conforti: B. Conforti, *The Law and Practice of the United Nations*, Third Revised Edition, Martinus Nijhoff Publishers, Leiden, 2005, pp. 1-118, 125-216, 302-312.

Procedura penale 1ª parte (9 cfu - II semestre)

prof. Livia Giuliani

Il corso ha per oggetto lo studio della disciplina del processo penale, quale risulta dal testo vigente del codice di rito penale (e dalle correlative disposizioni di attuazione), sullo sfondo dei principi sanciti nella Costituzione e nelle Carte internazionali dei diritti dell'uomo in materia di giustizia penale.

I contenuti del corso - che verrà svolto secondo una prospettiva di tipo prevalentemente istituzionale ed è ovviamente destinato ad essere completato dall'insegnamento di Procedura penale 2ª parte - possono essere così sintetizzati: 1. Nozione di processo penale. Il processo penale nella sua evoluzione storica. Sistema inquisitorio e sistema accusatorio. 2. I principi costituzionali relativi al processo penale, la nozione di «giusto processo» e le garanzie stabilite nelle convenzioni internazionali. 3. La legge-delega 16 febbraio 1987, n. 81, e le scelte di fondo del codice di procedura penale. 4. I soggetti e gli atti del procedimento. 5. Le prove. 6. Le indagini preliminari e l'udienza preliminare. 7. I procedimenti speciali. 8. Il giudizio di primo grado.

Testo per la preparazione dell'esame

- G. Conso - V. Grevi, *Compendio di procedura penale*, 5ª ed., Padova, Cedam, 2010, cap. I-III, cap. V-VII.

È in ogni caso indispensabile l'uso di un codice di procedura penale aggiornato con le più recenti innovazioni legislative e con i riferimenti alla giurisprudenza costituzionale.

Procedura penale 2ª parte (6 cfu - I semestre)

prof. Livia Giuliani

Il corso ha per oggetto (in rapporto di necessaria complementarietà con l'insegnamento di Procedura penale 1ª parte) lo studio della disciplina del processo penale relativa alle misure cautelari, al rito davanti al giudice monocratico, ai giudizi di impugnazione, alla fase esecutiva, nonché ai rapporti giurisdizionali con autorità straniere.

Testo per la preparazione dell'esame

- G. Conso - V. Grevi, *Compendio di procedura penale*, 5ª ed., Padova, Cedam, capitoli IV e VIII-XI.

È in ogni caso indispensabile l'uso di un codice di procedura penale aggiornato con le più recenti innovazioni legislative e con i riferimenti alla giurisprudenza costituzionale.

Scienza delle finanze (9 cfu - I semestre)

prof. Simona Scabrosetti

Il corso presenta le ragioni, le modalità e i programmi dell'intervento pubblico, che influenza in modo pervasivo le moderne economie "miste", sia attraverso attività dirette di prelievo e di spesa, sia per mezzo di svariate modalità di regolamentazione del settore privato. La scelta del testo di Stiglitz vol. I, in alternativa a quello di Stiglitz vol. II, è consigliata agli studenti con elevato interesse teorico per la materia, disponibili a una frequenza assidua e continuativa. Il testo di Stiglitz vol. II ha invece carattere maggiormente applicativo ed è suggerito ai non frequentanti e agli studenti con interessi di carattere più empirico. Le slide delle lezioni, unitamente al programma di studio dettagliato e ad un elenco di temi oggetto d'esame, saranno disponibili sul sito web della Facoltà <http://giurisprudenza.unipv.it/>, nella sezione "didattica". È previsto un piano di tutorato durante il semestre di svolgimento del corso.

Il programma del corso verte sui seguenti temi: 1) Teoria e caratteri dell'intervento pubblico. 2) Teoria della tassazione. 3) I principali tributi nell'economia italiana. 4) Politica fiscale e debito pubblico.

Testi per la preparazione dell'esame

Punti 1 e 2: J.E. Stiglitz, *Economia del settore pubblico*, vol. I (Fondamenti Teorici), 2ª ed. it., Milano, Hoepli, 2003, capp. 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10

oppure, in alternativa: J.E. Stiglitz, *Economia del settore pubblico*, vol. II (Spesa e Imposte), 2ª ed. it., Milano, Hoepli, 2004, capp. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7.

Punto 3: P. Bosi - M.C. Guerra, *I tributi nell'economia italiana*, ed. 2011, Bologna, Il Mulino, capp. 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9.

Punto 4: *Materiale didattico per Scienza delle finanze*, Pavia, Clu, ed. 2011-2012.

L'esame è orale.

Gli studenti che hanno frequentato il corso in anni accademici precedenti il 2011-12 possono sostenere l'esame con il programma 2011-12 (a partire dall'appello di dicembre 2011).

Sistemi giuridici comparati (9 cfu - II semestre)

prof. Alba Negri

Seguendo un approccio storico-comparativo, il corso tratteggia la struttura dei principali sistemi giuridici europei ed extraeuropei, offrendo un panorama del funzionamento degli ordinamenti contemporanei.

Testo per la preparazione dell'esame

- L. Acquarone - F. Annunziata - R. Cavaliere - G.F. Colombo - M. Mazza - A. Negri - L. Passanante - G. Rossolillo - L. Sempi, *Sistemi giuridici nel mondo*, Torino, G. Giappichelli Editore, 2010, pp. 1-307.

Qualora la materia sia stata inserita nel piano di studi come opzione a scelta o di indirizzo per 6 cfu, il programma di esame è:

- L. Acquarone - F. Annunziata - R. Cavaliere - G.F. Colombo - M. Mazza - A. Negri - L. Passanante - G. Rossolillo - L. Sempi, *Sistemi giuridici nel mondo*, Torino, G. Giappichelli Editore, 2010, pp. 1-81 e 97-307.

Sociologia del diritto (6 cfu - II semestre)

prof. Giuseppe Lorini

Il corso indaga le relazioni tra diritto e società attraverso l'analisi critica di alcuni testi-chiave (di giuristi e sociologi del diritto) dedicati ai principali temi della sociologia del diritto.

Nel corso verranno trattati, in particolare, i seguenti cinque argomenti: (i) il rapporto dialettico tra diritto vivente e diritto vigente, (ii) il pluralismo giuridico, (iii) le funzioni sociali del diritto, (iv) il rapporto tra azione sociale e norma giuridica, (v) l'effettività e l'efficacia del diritto.

Il corso è integrato da un seminario tenuto dal Dr. Stefano Colloca sul tema: *Norma giuridica e azione sociale*.

Testi per la preparazione dell'esame

Per gli studenti frequentanti, la bibliografia comprende, oltre agli appunti delle lezioni, i seguenti tre volumi:

- G. Lorini (ed.), *Il diritto nascosto. Dispense di Sociologia del diritto (2011-2012)* (le dispense saranno disponibili presso la CLU all'inizio del corso);

- A.G. Conte, *Sociologia filosofica del diritto*. Prefazione di Vincenzo Ferrari. Torino, Giappichelli, 2011 (le parti da studiare saranno indicate a lezione);

- G. Lorini / L. Passerini Glazel (eds.), *Filosofie della norma*. Torino, Giappichelli, 2011 (le parti da studiare saranno indicate a lezione).

Per gli studenti non frequentanti, l'esame verterà sui seguenti due volumi:

- V. Ferrari, *Diritto e società. Elementi di sociologia del diritto*. Roma-Bari, Laterza, 102011, pp. 1-196;

- G. Lorini / L. Passerini Glazel (eds.), *Filosofie della norma*. Torino, Giappichelli, 2011 (sono da studiare i 7 testi che compongono la V parte intitolata *Filosofie sociologiche della norma*: 1. *La normatività dei fatti sociali* di É. Durkheim; 2. *Regola ed azione* di M. Weber; 3. *La concezione psicologica della norma* di L. Petrażycki; 4. *Norma sussistente vs. enunciato normativo* di T. Geiger; 5. *Norme e aspettative normative* di N. Luhmann; 6. *La forza delle regole* di F. Schauer; 7. *Nomotropismo* di A.G. Conte).

Si consiglia di iniziare lo studio con il volume di V. Ferrari.

Storia comparata della pubblica amministrazione (6 cfu - I semestre)

prof. Pietro Vincenzo Aimò

Il corso intende fornire agli studenti - e soprattutto a quelli che desiderano approfondire le loro conoscenze storiche, comparatistiche e giuspubblicistiche - un quadro generale della genesi e dell'evoluzione degli apparati della pubblica amministrazione, nonché del ruolo che essi hanno avuto nello sviluppo complessivo delle istituzioni politiche, della società e dell'economia. Dopo aver esaminato il periodo dello Stato assoluto, che vede l'affermarsi di una prima "burocrazia" di tipo moderno, l'attenzione si soffermerà sul modello amministrativo di derivazione francese, sorto all'epoca della Rivoluzione e consolidatosi nell'età napoleonica. Si passerà quindi allo studio della pubblica amministrazione in Italia, dagli Stati preunitari alla caduta del fascismo, considerandola nei suoi diversi livelli (centrale, periferico, locale) e specifici settori (pubblico impiego, giustizia amministrativa). Il corso sarà completato da una sintetica ricostruzione storica degli elementi fondamentali e caratterizzanti dei sistemi amministrativi dei principali Paesi europei: Gran Bretagna, Francia, Germania, Spagna.

Testi per la preparazione dell'esame

1) P. Aimò, *Stato e poteri locali in Italia. Dal 1848 a oggi*, Roma, Carocci, 2010 (nuova edizione).

2) Un testo a scelta fra:

- P. Aimò, *Il centro e la circonferenza. Profili di storia dell'amministrazione locale*, Milano, F. Angeli, 2005, pp. 83-170 e 189-258;

- P. Aimò, *La giustizia nell'amministrazione dall'Ottocento a oggi*, Roma-Bari, Laterza, 2000, pp. 3-135;

- S. Sepe - L. Mazzone - I. Portelli - G. Vetritto, *Lineamenti di storia dell'amministrazione italiana (1861-2002)*, Roma, Carocci, 2003, pp. 11-157;

- F. Bonini, *Storia della pubblica amministrazione in Italia*, Firenze, Le Monnier, 2004, pp. 1-144;

- G. Astuto, *L'amministrazione italiana. Dal centralismo napoleonico al federalismo amministrativo*, Carocci, Roma, 2009, pp. 17-172;

- F. Dreyfus, *L'invention de la bureaucratie: servir l'État en France, en Grand-Bretagne et aux États-Unis, 18-20 siècle*, Paris, La Découverte, 2000, pp. 9-48; 73-113; 169-188; 203-237;

- J.C.N. Raadschelders, *Handbook of administrative history*, London, Transaction publishers, 1998, pp. 3-17; 87-191; 217-245.

Gli studenti che frequentano regolarmente il corso possono sostituire il secondo testo con gli appunti delle lezioni.

Storia del diritto italiano (9 cfu - II semestre)

prof. Ettore Dezza

L'insegnamento storico del diritto si propone di offrire alla formazione dello studente impegnato nella conoscenza dell'ordinamento

positivo la percezione della complessità dell'esperienza giuridica e il senso del divenire del diritto entro l'evoluzione della civiltà. In tale quadro, la Storia del diritto italiano fornisce gli strumenti indispensabili alla conoscenza degli aspetti essenziali dell'evoluzione del diritto e delle sue fonti dall'età medievale all'epoca contemporanea, con particolare attenzione alla genesi del sistema attualmente vigente, i cui caratteri fondamentali possono essere pienamente colti solo con riferimento alle vicende talora di lungo periodo che li hanno prodotti. Il fatto che nel passato l'Italia sia stata a lungo segnata dalla coesistenza di una pluralità di ordinamenti giuridici anche stranieri, e la considerazione delle attuali prospettive di unificazione e di armonizzazione giuridica a livello anche continentale, richiedono inoltre che l'apprendimento delle linee portanti dell'esperienza italiana sia accompagnato dalla valutazione storico-comparativa delle strutture giuridiche sviluppatesi nelle diverse aree europee.

Il corso presenta la seguente articolazione: 1) L'età del diritto consuetudinario. Giustiniano; le radici altomedievali (secoli V-XI): il diritto romano-giustiniano; i diritti germanici; il ruolo della consuetudine; il diritto longobardo-franco; il feudo. 2) L'età del diritto giurisprudenziale. a) Il Diritto Comune classico (secoli XII-XV): i Glossatori; il diritto canonico; i diritti municipali e territoriali; il sistema delle fonti; i Commentatori. b) L'Assolutismo e la crisi del Diritto Comune (secoli XVI-XVIII): la prammaticizzazione del Diritto Comune (i *Consilia*, la *Communis Opinio* e la giurisprudenza dei Grandi Tribunali); i nuovi indirizzi della cultura giuridica (l'Umanesimo giuridico e la Scuola Culta); la tradizione romanistica e l'affermarsi dei diritti nazionali in Europa. c) Le origini e lo svolgimento del *Common Law* (secoli XII-XX). 3) L'età del diritto codificato. a) Le Riforme (secoli XVII-XVIII): il Giusnaturalismo e il Razionalismo Giuridico; l'Illuminismo Giuridico; l'Assolutismo Illuminato; la modernizzazione dello Stato e le Consolidazioni, le *Ordonnances* francesi; le prime legislazioni giusnaturalistiche in area mitteleuropea e l'ALR (*Allgemeines Landrecht*); le esperienze italiane. b) La Codificazione (secoli XVIII-XIX): il modello asburgico e l'ABGB (*Allgemeines Bürgerliches Gesetzbuch*); il modello rivoluzionario; il modello napoleonico e il *Code Civil*; la codificazione in Italia tra Riforme e Restaurazione; la codificazione costituzionale; la nascita del diritto pubblico moderno e contemporaneo. c) Il Positivismo (secoli XIX-XX): la Scuola dell'Esegesi; la Scuola Storica; La Pandettistica e il BGB (*Bürgerliches Gesetzbuch*); l'unificazione giuridica e la codificazione posttrisorgimentale in Italia; la Scuola Classica e la Scuola Positiva del diritto penale; il Socialismo giuridico; il XX secolo.

Testi per la preparazione dell'esame

- A. Padoa Schioppa, *Storia del diritto in Europa. Dal medioevo all'età contemporanea*, Bologna, Il Mulino, 2007, limitatamente alle seguenti sezioni: II. L'età del diritto comune classico (secoli XII-XV), capp. 7-16; III. L'età moderna (secoli XVI-XVIII), capp. 17-26; IV. L'età delle riforme (1750-1814), capp. 27-31. In alternativa al volume di A. Padoa Schioppa, lo studente potrà scegliere il seguente testo: A. Cavanna, *Storia del diritto moderno in Europa. Le fonti e il pensiero giuridico*, I, Milano, Giuffrè, ultima edizione, limitatamente alle seguenti sezioni: parte prima, cap. I, § 1 (pp. 21-24), cap. II (pp. 33-65), cap. IV, §§ 1-3 (pp. 78-87), cap. V (pp. 95-104), cap. VI (pp. 105-136), cap. VII (pp. 137-145), cap. VIII, §§ 1-3 (pp. 146-163), § 5 (pp. 166-171), cap. IX (pp. 172-190); parte seconda, cap. I, § 1 (pp. 193-197), cap. II, § 4 (pp. 247-251), cap. III, § 2 (pp. 254-258), §§ 5-7 (pp. 269-282), § 9 (pp. 287-293), cap. IV, § 4 (pp. 310-318), cap. V, § 2 (pp. 325-337), cap. VI, §§ 1-4 (pp. 338-369); parte terza, cap. II (pp. 391-409), cap. III, § 2 (pp. 415-416), §§ 4-5 (pp. 420-427), cap. IV, §§ 3-4 (pp. 434-442), cap. V, § 2 (pp. 445-447), §§ 9-10 (pp. 460-466), cap. VII, §§ 1-7 (pp. 479-516), cap. VIII (pp. 530-546), cap. IX (pp. 547-554), cap. XI (pp. 567-583), cap. XII (pp. 584-610).

- E. Dezza, *Lezioni di Storia della codificazione civile. Il Code Civil (1804) e l'Allgemeines Bürgerliches Gesetzbuch (ABGB, 1812)*, Torino, Giappichelli, 2000, pp. 5-106 e 125-162.

Storia del diritto moderno e contemporaneo (6 cfu - I semestre)

prof. Marzia Lucchesi

Il corso in via preliminare si propone di inquadrare il contesto culturale e ideologico che segna in Italia il passaggio dal sistema di diritto comune al sistema di diritto codificato.

Nella direttrice secondo la quale ogni codificazione vuole essere anzitutto una risposta storica a interrogativi concreti, il corso mira nel suo nucleo centrale a illustrare il retroterra storico e sociale del processo di formazione dei codici preunitari, unitari e dei codici attuali e a collegare a tale processo le scelte operate dal legislatore italiano in particolare sul fronte civilistico.

A conclusione del corso si inserisce un capitolo dedicato all'approfondimento del tema della decodificazione svolto in una prospettiva storico-giuridica.

In appendice sono previste delle esercitazioni pratiche su argomenti concordati con il docente, volte a verificare l'apporto concreto della dottrina italiana fra '800 e '900 nella formazione del sistema normativo del nostro Paese.

Testi per la preparazione dell'esame

- C. Ghisalberti, *Unità nazionale e unificazione giuridica in Italia. La codificazione del diritto nel Risorgimento*, ult. ed., Roma-Bari, Laterza, pp. 147-313 (è consigliata la lettura delle pp. 1-146, concernenti argomenti già trattati nel corso di Storia del diritto italiano);

- C. Ghisalberti, *La codificazione del diritto in Italia (1865-1942)*, ult. ed., Roma-Bari, Laterza, pp. 3-292.

Per entrambi i testi è da omettere lo studio delle note a piè di pagina.

Si potranno concordare con il docente programmi individuali.

Gli studenti che frequenteranno regolarmente il corso, partecipando ai seminari, saranno esaminati sulla base di un programma concordato con il docente, tenuto conto delle attività di ricerca svolte, delle relazioni eventualmente presentate e dell'esito del colloquio di fine corso.

Storia del diritto romano (6 cfu - I semestre)

prof. Valerio Marotta

Il corso ha per tema la storia della costituzione romana in età imperiale, da Augusto a Costantino.

1. Introduzione: magistrature e potere in età repubblicana. 2. Il principato di Augusto. 3. L'*imperium* e la potestà tribunitia. 4. L'investitura imperiale nel I secolo d.C. 5. La *lex de imperio Vespasiani*. 6. Il principe e la *res publica*: senato e magistrature. 7. Il governo dell'Impero. 8. La trasmissione del potere imperiale: adozione e principio dinastico tra I e II secolo d.C. 9. La *lex de imperio* nella riflessione dei giuristi di età antonina e severiana. 10. La crisi del III secolo. 11. Diocleziano e la cosiddetta tetrarchia. 12. Il nuovo Impero di Costantino.

Testi per la preparazione dell'esame

Per gli studenti frequentanti:

- V. Marotta, *La trasmissione del potere imperiale (secoli I a.C. – IV d.C.). Appunti* (il dattiloscritto, con i contenuti fondamentali delle lezioni, e altri materiali didattici saranno distribuiti agli studenti all'inizio del corso).

Per gli studenti non frequentanti si consiglia lo studio di:

- V. Marotta, *La cittadinanza romana in età imperiale (secoli I – III d.C.). Una sintesi*, Torino, Giappichelli, 2009, o, in alternativa, di:

- A. Schiavone, *Ius. L'invenzione del diritto in Occidente*, Torino, Einaudi, 2005, pp. 41-337.

Resta inteso che ogni studente potrà concordare con il titolare dell'insegnamento un programma d'esame più aderente ai propri interessi.

Storia delle codificazioni (12 cfu - I semestre)

prof. Ettore Dezza

Il corso intende individuare e illustrare i temi e i momenti di maggiore rilevanza nella progressiva formazione del diritto moderno nell'età della codificazione, allo scopo di fornire allo studente impegnato nella conoscenza e nel graduale approfondimento delle strutture del diritto contemporaneo gli strumenti critici e interpretativi atti a conseguire una percezione fondata su solide basi storiche e concettuali del continuo divenire dell'esperienza giuridica.

Per l'anno accademico 2010-2011 il corso ha taglio monografico e viene dedicato all'evoluzione storica della procedura penale, con particolare riguardo ai modelli di riferimento, all'età del Diritto Comune, all'esperienza di *Common Law* e alle vicende che si svolgono in Italia nel quadro più generale della codificazione del diritto moderno e contemporaneo.

Il corso presenta la seguente articolazione: 1) Accusa e inquisizione: modelli processuali a confronto. 2) Il processo penale nell'età del Diritto Comune. 3) Il processo penale nell'esperienza di *Common Law*. 4) Il processo penale nell'età della codificazione: a) le riforme settecentesche; b) l'età rivoluzionaria e napoleonica; c) l'evoluzione della procedura penale in Italia dal codice Romagnosi al codice vigente.

Testi per la preparazione dell'esame

Gli studenti frequentanti prepareranno l'esame basandosi sugli appunti presi a lezione e sullo studio dei seguenti testi:

- E. Dezza, *L'avvocato nella storia del processo penale*, in *Un progetto di ricerca sulla storia dell'avvocatura*, a cura di G. Alpa e R. Danovi, Bologna, Il Mulino, 2003, pp. 111-134;

- E. Dezza, *Il nemico della Verità. Divieto di difesa tecnica e giudice factotum nella codificazione penale asburgica (1768-1873)*, dispense disponibili presso il Dipartimento di Diritto romano, Storia e Filosofia del diritto;

- E. Dezza, *Breve storia del processo penale inglese*, Torino, Giappichelli, 2009 (disponibile da ottobre 2009).

Gli studenti non frequentanti prepareranno l'esame sui seguenti testi:

- E. Dezza, *Il nemico della Verità. Divieto di difesa tecnica e giudice factotum nella codificazione penale asburgica (1768-1873)*, dispense disponibili presso il Dipartimento di Diritto romano, Storia e Filosofia del diritto;

- E. Dezza, *Breve storia del processo penale inglese*, Torino, Giappichelli, 2009;

- A. Padoa Schioppa, *Storia del diritto in Europa. Dal medioevo all'età contemporanea*, Bologna, Il Mulino, 2007, limitatamente alle seguenti sezioni: IV. L'età delle riforme (1750-1814), capp. 27-31; V. L'età delle nazioni (1815-1914), capp. 32-36; VI. Il Novecento, capp. 37-41. In alternativa al volume di A. Padoa Schioppa, lo studente potrà scegliere il seguente testo: A. Cavanna, *Storia del diritto moderno in Europa. Le fonti e il pensiero giuridico*, II, Milano, Giuffrè, 2005, limitatamente alle pp. 253-617.

Gli studenti che dovessero incontrare difficoltà nel reperimento dei testi d'esame sono invitati a rivolgersi direttamente al docente durante le lezioni o negli orari di ricevimento.

Storia delle codificazioni ottocentesche (6 cfu - I semestre)

prof. Ettore Dezza

Il corso è riservato agli studenti che non abbiano inserito nel piano di studi l'insegnamento di Storia delle codificazioni ed è mutuato da quest'ultimo.

Testi per la preparazione dell'esame

Gli studenti frequentanti prepareranno l'esame basandosi sugli appunti presi a lezione e sullo studio dei seguenti testi:

- E. Dezza, *Il nemico della Verità. Divieto di difesa tecnica e giudice factotum nella codificazione penale asburgica (1768-1873)*, dispense disponibili presso il Dipartimento di Diritto romano, Storia e Filosofia del diritto;

- E. Dezza, *Breve storia del processo penale inglese*, Torino, Giappichelli, 2009 (disponibile da ottobre 2009).

Gli studenti non frequentanti prepareranno l'esame sul seguente testo:

- A. Padoa Schioppa, *Storia del diritto in Europa. Dal medioevo all'età contemporanea*, Bologna, Il Mulino, 2007, limitatamente alle seguenti sezioni: IV. L'età delle riforme (1750-1814), capp. 27-31; V. L'età delle nazioni (1815-1914), capp. 32-36; VI. Il Novecento, cap. 37. In alternativa al volume di A. Padoa Schioppa, lo studente potrà scegliere il seguente testo: A. Cavanna, *Storia del diritto moderno in Europa. Le fonti e il pensiero giuridico*, II, Milano, Giuffrè, 2005, limitatamente alle pp. 395-617.

Gli studenti che dovessero incontrare difficoltà nel reperimento dei testi d'esame sono invitati a rivolgersi direttamente al docente durante le lezioni o negli orari di ricevimento.

Teoria generale del diritto (9 cfu - II semestre)

prof. Giampaolo Azzoni

Il corso è dedicato all'analisi e alla contestualizzazione dei principali concetti attraverso cui il diritto è pensato ed esperito. Il corso si svolge prevalentemente attraverso la lettura ed il commento di alcuni testi-chiave sia di giuristi, sia di teorici del diritto, sia di altri studiosi che hanno tematizzato la giuridicità come dimensione centrale e peculiare dell'agire umano.

Il corso è integrato da un ciclo di seminari facoltativi su: *Pensare la dignità umana*.

Testi per la preparazione dell'esame

Per gli studenti frequentanti, la bibliografia comprende, oltre alle fotocopie dei testi letti a lezione (che saranno raccolti in una dispensa), i seguenti due volumi:

- A.G. Conte - P. Di Lucia - L. Ferrajoli - M. Jori (a cura di), *Filosofia del diritto*, Milano, Raffaello Cortina Editore, 2002, limitatamente ai saggi di W.N. Hohfeld (pp. 33-43), E. Ehrlich (pp. 45-54), G. Del Vecchio (pp. 55-71), H. Kelsen (pp. 93-109), G. Radbruch (pp. 149-163), G. Capograssi (pp. 165-176), A. Pigliaru (pp. 191-197) A. Ross (pp. 199-214) e H.L.A. Hart (pp. 233-247);
- Sofocle, *Antigone*, a cura di G.E. Manzoni, Brescia, Morcelliana, 2007.

In aggiunta, gli studenti frequentanti, che lo vorranno, potranno redigere una relazione scritta su uno dei temi svolti nelle lezioni o nei seminari.

Materiali utili sono presenti nel blog del "Centro di Etica Generale e Applicata": <http://blog.centrodietica.it/>.

Per gli studenti non frequentanti, l'esame verterà sui seguenti due volumi:

- N. Bobbio, *Teoria generale del diritto*, Torino, Giappichelli, 1993;

- C. Ciscato - F. Todescan (a cura di), *Percorsi contemporanei del diritto naturale*, Padova, Cedam, 2010, limitatamente all'"Introduzione" (pp. 1-56) e ai saggi di H. Kelsen (pp. 59-129), H.L.A. Hart (pp.297-313) e W. Maihofer (pp. 315-351).

Si consiglia di iniziare lo studio con il volume di Bobbio.

12.3. INSEGNAMENTI E PROGRAMMI DEL CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DEI SERVIZI GIURIDICI

Analisi economica del diritto (3 cfu - I semestre)

prof. Emilio Gerelli

Vedi cap. 12.2.

Biodiritto (3 cfu - I semestre)

prof. Giampaolo Azzoni (resp.), Paolo Danesino (Facoltà di Medicina e Chirurgia)

Vedi cap. 12.2.

Criminologia (6 cfu - II semestre)

prof. Silvia Larizza

Vedi cap. 12.2.

Diritto amministrativo (9 cfu - I semestre)

prof. Giulia Avanzini

Il corso si propone di illustrare gli istituti fondamentali del diritto amministrativo, tenendo conto delle più recenti trasformazioni legislative e giurisprudenziali. I temi trattati nel programma d'esame riguarderanno: le fonti del diritto amministrativo, i principi costituzionali sull'amministrazione, gli enti pubblici, l'organizzazione della pubblica amministrazione nelle sue diverse articolazioni centrali, regionali e locali, i servizi pubblici, le situazioni giuridiche soggettive, l'attività amministrativa in generale, il procedimento, il provvedimento e i suoi vizi, l'attività contrattuale della pubblica amministrazione, i beni pubblici, la responsabilità dell'amministrazione e dei suoi agenti.

Testi per la preparazione dell'esame

- G. Corso, *Manuale di diritto amministrativo*, V ed., Torino, Giappichelli, 2010, parte prima e seconda integralmente, parte terza limitatamente ai paragrafi, n. 12, 13, 48, 49

o in alternativa

- E. Ferrari, *Diritto amministrativo generale*, Padova, Cedam, 2011

Vanno inoltre conosciute le norme della Costituzione sulla pubblica amministrazione, nonché le leggi fondamentali in tema di organizzazione e attività amministrativa cui si fa riferimento nei testi. Tali leggi sono disponibili on line, sul sito della facoltà/didattica/insegnamenti/diritto amministrativo 1° parte.

Diritto bancario (6 cfu - II semestre)

dott.ssa Alessandra Rosa

Vedi cap. 12.2.

Diritto canonico (6 cfu - II semestre)

prof. Maria Vismara

Vedi cap. 12.2.

Diritto commerciale (9 cfu - I semestre)

prof. Mario Cera

Il corso sarà focalizzato sulle società, che verranno trattate a livello istituzionale nelle loro fattispecie e discipline, muovendo dalla nozione generale di cui all'art. 2247 del codice civile, per verificarne la specifica traduzione nella normativa dei singoli tipi e la collocazione nel più ampio contesto del diritto d'impresa e dei fenomeni associativi.

Testo per la preparazione dell'esame

AA.VV., *Diritto commerciale*, Bologna, Monduzzi, 2010, capp. I-XIII.

Altri testi o letture potranno essere indicate durante il corso.

Diritto commerciale internazionale (6 cfu - II semestre)

prof. Giulia Rossolillo

Vedi cap. 12.2.

Diritto costituzionale (10 cfu - I semestre)

prof. Francesco Rigano (A-L)

Vedi cap. 12.2.

Diritto costituzionale (10 cfu - I semestre)

prof. Ernesto Bettinelli (M-Z)

Vedi cap. 12.2.

Diritto dei contratti di lavoro (6 cfu - II semestre)

prof. Andrea Bollani

Vedi cap. 12.2.

Diritto dei contratti e altri negozi giuridici (9 cfu - I semestre)

prof. Giovanni Stella

Il corso si pone in linea di continuità con quello di Istituzioni di diritto privato dell'anno precedente, completando l'illustrazione dei principi fondamentali del diritto privato (con l'esclusione della parte relativa al diritto commerciale). Il programma ha ad oggetto i seguenti temi: i singoli contratti; le obbligazioni nascenti da atti unilaterali, dalla legge, da atto illecito; i rapporti di famiglia; la successione per causa di morte; le liberalità; la pubblicità immobiliare.

Testo per la preparazione dell'esame

- A. Torrente - P. Schlesinger, *Manuale di diritto privato*, 19ª ed., Milano, Giuffrè, 2009, nelle parti relative agli argomenti specificati nel programma (pp. 639-872; pp. 1075-1334).

In alternativa potranno essere impiegati i manuali universitari già consigliati per lo studio di Istituzioni di diritto privato.

È fondamentale la conoscenza dei corrispondenti testi legislativi (codice civile e leggi speciali). Le più importanti e recenti novità a livello normativo verranno comunque segnalate nell'ambito delle lezioni.

Diritto delle piccole e medie imprese (3 cfu - II semestre)

prof. Giuseppe Zanarone

Vedi cap. 12.2.

Diritto del mercato e dei contratti di lavoro (9 cfu - I semestre)

prof. Mariella Magnani

Il corso mira a fornire gli elementi essenziali di conoscenza e comprensione del diritto del lavoro.

Particolare attenzione sarà riservata all'illustrazione delle fonti di disciplina e delle tecniche regolative tipiche della materia. L'assetto delle fonti di disciplina dei rapporti oggetto del diritto del lavoro è infatti complesso: accanto alla legge e allo stesso contratto individuale, vi è il contratto collettivo, figura giuridica peculiare, ad un tempo contratto ed atto normativo. È per questo motivo che buona parte del corso sarà dedicata al cd. diritto sindacale, che rappresenta, in larga misura, il diritto delle fonti di disciplina dei rapporti di lavoro.

Il corso si articolerà in due parti. La prima avrà per oggetto i temi fondamentali del cd. diritto sindacale (i soggetti sindacali e le forme di rappresentanza collettiva dei lavoratori, il contratto collettivo, il conflitto collettivo); la seconda si soffermerà sulla disciplina dei rapporti individuali di lavoro.

In particolare, saranno trattati i seguenti argomenti:

- L'evoluzione storica del diritto del lavoro: cenni al diritto del lavoro delle origini e del periodo corporativo. L'assetto delle fonti del diritto del lavoro. Il quadro di riferimento costituzionale.

- L'organizzazione sindacale e il suo regime giuridico. Le forme di rappresentanza dei lavoratori a livello aziendale, i diritti sindacali e la repressione delle condotte antisindacali nello statuto dei lavoratori. Il contratto collettivo e il suo regime giuridico nel settore privato e nel pubblico impiego. L'evoluzione della struttura e dei contenuti della contrattazione collettiva. Lo sciopero, con particolare riguardo ai servizi pubblici essenziali. La serrata.

- Contratto e rapporto di lavoro. La nozione di subordinazione quale fattispecie fondamentale del diritto del lavoro. L'articolazione tipologica dei rapporti di lavoro subordinato. Contenuto, vicende ed estinzione del rapporto di lavoro subordinato (in particolare: obblighi delle parti e poteri del datore di lavoro, mansioni e qualifica del lavoratore, la sospensione del rapporto di lavoro, i licenziamenti individuali, i licenziamenti collettivi, il trasferimento di azienda, le garanzie dei diritti dei lavoratori).

Testi per la preparazione dell'esame

F. Carinci - R. De Luca Tamajo - P. Tosi - T. Treu, *Diritto del lavoro. 1. Il diritto sindacale*, Torino, Utet, 2006, pp. 39 - 297;

F. Carinci - R. De Luca Tamajo - P. Tosi - T. Treu, *Diritto del lavoro 2. Il rapporto di lavoro subordinato*, Torino, Utet, 2011, escluse le pp. 42-65; 86-112; 122-132; 398-457.

Gli studenti dovranno conoscere, oltre alle norme costituzionali e codicistiche in materia di lavoro, le principali leggi speciali. All'uopo potranno avvalersi di un "codice del lavoro" aggiornato: si tratta di raccolte di leggi attinenti alla materia, pubblicate dalle principali case editrici.

Diritto della responsabilità civile (6 cfu - II semestre)

prof. Andrea Belvedere

Vedi cap. 12.2.

Diritto dell'esecuzione penale (6 cfu - II semestre)

prof. Laura Cesaris

Vedi cap. 12.2.

Diritto dell'Unione europea (9 cfu - II semestre)

prof. Giulia Rossolillo

Vedi cap. 12.2.

Diritto delle piccole e medie imprese (3 cfu - II semestre)

prof. Giuseppe Zanarone

Vedi cap. 12.2.

Diritto ecclesiastico (6 cfu - I semestre)

prof. Luciano Musselli

Vedi cap. 12.2.

Diritto fallimentare (6 cfu - I semestre)

prof. Fabio Marelli

Vedi cap. 12.2.

Diritto industriale (6 cfu - II semestre)

prof. Luigi Carlo Ubertazzi

Vedi cap. 12.2.

Diritto internazionale (12 cfu - I semestre)

prof. Cristina Campiglio

Vedi cap. 12.2.

Diritto internazionale privato e processuale (6 cfu - I semestre)

prof. Franco Mosconi

Vedi cap. 12.2.

Diritto islamico e sistemi giuridici occidentali (3 cfu - II semestre)

proff. Cristina Campiglio (resp.), Silvia Larizza, Luciano Musselli

Vedi cap. 12.2.

Diritto penale (9 cfu - I semestre)

prof. Cristina de Maglie

Il corso avrà per oggetto: la politica criminale, il diritto penale e la legge penale; la sistematica del reato; gli elementi del fatto tipico; l'antigiuridicità e le cause di giustificazione; gli elementi della colpevolezza; il reato commissivo ed il reato omissivo; le circostanze del reato; il delitto tentato; il concorso di persone nel reato; il concorso di reati ed il concorso di norme; la punibilità; il sistema delle sanzioni penali.

Testi per la preparazione dell'esame

- G. Fiandaca - E. Musco, *Diritto Penale. Parte Generale*, Sesta Edizione, Zanichelli, Bologna, 2010 (o edizione più recente nel frattempo pubblicata), ad esclusione del Capitolo 4 della parte prima ("Ambito di validità spaziale e personale della legge penale") e delle intere parti settima ("Le sanzioni") e ottava ("Gli strumenti amministrativi di controllo sociale").

La parte di programma relativa alla punibilità ed alle sanzioni penali, esclusa a livello manualistico, dovrà essere preparata dagli studenti esclusivamente nei limiti di quanto spiegato a lezione, con particolare riferimento alle funzioni della pena ed ai problemi connessi alla commisurazione della stessa in sede giudiziale.

È in ogni caso indispensabile l'uso di un codice penale aggiornato con le più recenti innovazioni legislative e con i riferimenti alla giurisprudenza costituzionale. A tal proposito si suggerisce l'uso della più recente edizione del *Codice penale*, a cura di C.E. Paliero, edito da Raffaello Cortina Editore. Ulteriori riferimenti alla giurisprudenza di legittimità e di merito verranno forniti nel corso delle lezioni.

Si segnala infine che, a partire dal primo appello d'esame del mese di giugno 2012, tutti gli studenti dovranno indistintamente portare il nuovo programma d'esame, indicato nelle righe che precedono.

Diritto penale commerciale (6 cfu - I semestre)

prof. Sergio Seminara

Vedi cap. 12.2.

Diritto processuale civile (9 cfu - I semestre)

prof. Michele Taruffo

Il corso ha ad oggetto i metodi alternativi di risoluzione delle controversie e il processo civile ordinario di cognizione. È indispensabile la conoscenza di aspetti ordinamentali e organizzativi della giustizia civile.

Testi per la preparazione dell'esame

Sulla tutela giurisdizionale civile in generale e il processo ordinario, L. P. Comoglio - C. Ferri - M. Taruffo, *Lezioni sul processo civile*, 5ª ed., Bologna, Il Mulino, 2010, vol. I.

Si raccomandano le seguenti letture integrative:

- M. Taruffo, *La semplice verità. Il giudice e la costruzione del fatto*, Bari, Laterza, 2009.

Sull'ordinamento giudiziario, sui profili costituzionali e sull'organizzazione della giustizia civile: P. Biavati - C. Guarnieri - R. Orlandi - N. Zanon, *La giustizia civile e penale in Italia*, Bologna, Il Mulino, 2008, pp. 1-195.

Diritto processuale civile comparato (6 cfu - II semestre)

prof. Elisabetta Silvestri

Vedi cap. 12.2.

Diritto pubblico comparato (6 cfu - II semestre)

prof. Giampaolo Parodi

Il corso è orientato all'analisi ed alla comparazione delle principali esperienze costituzionali contemporanee, con particolare riguardo agli Stati liberal-democratici. Il corso mira alla conoscenza e alla comparazione degli aspetti fondamentali della loro organizzazione costituzionale: i caratteri della Costituzione; la forma di Stato, con particolare riguardo alla separazione verticale dei poteri; la forma di governo; il sistema delle fonti; la giustizia costituzionale. Ciò allo scopo di intendere gli orientamenti e il senso delle soluzioni positive adottate, le loro motivazioni sul piano delle esigenze storiche, le loro implicazioni pratiche, anche in rapporto all'ordinamento costituzionale italiano.

Testo per la preparazione dell'esame

- P. Carrozza - A. Di Giovine - G.F. Ferrari, *Diritto costituzionale comparato*, Roma-Bari, Laterza, 2009, limitatamente alle seguenti parti: pp. 61-103, 127-241, 645-673, 705-745, 763-818, 953-999, 1011-1078.

Per la necessaria consultazione dei documenti costituzionali di riferimento, si segnala la raccolta a cura di G. Cerrina Feroni - T.E. Frosini - A. Torre, *Codice delle Costituzioni*, Giappichelli, 2009.

Diritto regionale (6 cfu - II semestre)**prof. Giampaolo Parodi**

Vedi cap. 12.2.

Diritto, scienza e nuove tecnologie / Law, Science and New Technologies (3 cfu - II semestre)**prof. Amedeo Santosuosso**

Vedi cap. 12.2.

Diritto tributario (6 cfu - I semestre)**prof. Silvia Cipollina**

Vedi cap. 12.2.

Diritto urbanistico (6 cfu - II semestre)**prof. Mario Pampanin**

Vedi cap. 12.2.

Economia politica (9 cfu - I semestre)**prof. Rodolfo Jannaccone Pazzi (A-L)**

Vedi cap. 12.2.

Economia politica (6 cfu - I semestre)**prof. Rodolfo Jannaccone Pazzi (A-L)**

Il corso si propone di fornire allo studente gli elementi basilari del ragionamento economico e un'adeguata informazione circa il funzionamento dei moderni sistemi produttivi. Tutto ciò al fine di costruire un percorso formativo che accresca il grado di autonomia critica e la capacità personale di valutazione dei mutamenti economici e istituzionali in atto nelle società attuali.

Il corso è articolato in due parti: una prima dedicata alla descrizione dei modi di produzione susseguirsi nel tempo nei sistemi economici (agricolo, artigianale, industriale manifatturiero e post-industriale) e una seconda alla riflessione microeconomica.

La prima parte del corso mette a fuoco, in modo stilizzato, la correlazione esistente fra processi evolutivi di lungo periodo, attinenti a tecnologia, produzione e istituzioni socio-politiche, e le modalità di risoluzione dei fondamentali problemi economici della società.

La seconda parte analizza i comportamenti degli operatori economici individuali (consumatori, imprese) e il funzionamento nelle diverse forme di mercato (concorrenza perfetta, monopolio, concorrenza monopolistica, oligopolio) per la determinazione delle quantità di merci prodotte e i relativi prezzi.

Testi per la preparazione dell'esame

Per la prima parte del corso, lo studente potrà fare riferimento a una dispensa scaricabile dal sito Internet della Facoltà ("I modi di produzione e l'organizzazione dei sistemi economici: un'interpretazione evolutiva"); per la seconda, si suggerisce lo studio del testo: N. Gregory Mankiw, *Principi di Microeconomia*, Zanichelli, 2007 con l'esclusione dei capitoli 8, 9, 19, 20 e 22.

Il docente è reperibile presso il Dipartimento di Economia pubblica e territoriale, Corso Carlo Alberto 5 - Pavia - tel. 0382.984411, fax 0382.984402; e.mail: rodolfo.jannacconepazzi@unipv.it.

Economia politica (9 cfu - I semestre)**prof. Italo Magnani (M-Z)**

Vedi cap. 12.2.

Economia politica (6 cfu - I semestre)**prof. Italo Magnani (M-Z)**

Il corso fa riferimento al seguente testo:

Paul A. Samuelson - William D. Nordhaus - Carlo A. Bollino, *Economia*, 19^a edizione, McGraw-Hill Libri Italia, Milano, Giugno 2009.

Il programma d'esame comprende le seguenti parti di tale testo:

-Parte I: Concetti di base (capp. 1-3, pp. 1-74);

-Parte II: Microeconomia: offerta, domanda e mercati dei prodotti (capp. 4-8 e cap.11, pp. 75-180 e pp. 233-254; facoltativi: capp. 9-10, pp.181-232).

Gli studenti frequentanti possono utilizzare il seguente testo:

- I. Magnani, *Appunti di microeconomia*, pp. 1-332 (disponibile presso la biblioteca del Dipartimento di Economia pubblica e territoriale).**Filosofia del diritto (6 cfu - II semestre)****prof. Amedeo G. Conte**

Vedi cap. 12.2.

I bilanci e l'informativa finanziaria delle società (3 cfu - I semestre)**prof. Mario Cera (resp.), dott. Luigi Migliavacca**

Vedi cap. 12.2.

Informatica giuridica (6 cfu - I semestre)**prof. Romano Oneda**

Obiettivo principale del corso è riuscire a provvedere lo studente di una adeguata preparazione che gli consenta di affrontare con successo la comprensione e l'analisi dei testi normativi italiani relativi alla digitalizzazione, con particolare riferimento all'ambito della pubblica amministrazione. Questi testi risultano per il giurista spesso di difficile comprensione, per le difficoltà della terminologia specialistica e dei concetti tecnici implicati: oggetto di esame nel corso saranno principalmente il Codice dell'amministrazione digitale

(CAD, d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82), integrato con riferimenti al Testo unico sulla documentazione amministrativa (TUDA, d.p.r. 28 dicembre 2000, n. 445) e alle Regole tecniche sui documenti informatici (d.p.c.m. 30 marzo 2009).

Gli argomenti delle lezioni affrontano tematiche e problemi di grande ed attuale rilievo per la loro presenza trasversale e pervasiva nel mondo giuridico, come il documento informatico, la dematerializzazione del cartaceo, la firma digitale, la posta certificata, la carta di identità elettronica e inoltre le loro applicazioni strumentali, come, ad esempio, le relative implementazioni nel processo telematico.

Si tratta di conoscenze e abilità che costituiscono una componente di rilievo nel curriculum dello studente di Giurisprudenza, anche nella prospettiva delle future attività professionali e dei vari concorsi della pubblica amministrazione, in cui l'informatica giuridica costituisce ormai una componente stabile del programma d'esame.

L'insegnamento teorico viene costantemente supportato da esercitazioni di tipo laboratoriale, in cui lo studente è avviato passo passo all'utilizzo di strumentazione software specifica per l'analisi delle strutture informatiche oggetto di studio come, ad es., l'esame dei certificati di firma digitale; in tale ambito laboratoriale si forniranno anche indicazioni pratiche e istruzioni sui problemi connessi con il *malware* (*virus, worm, trojan, rootkit* ecc.), in particolare con esercitazioni sulle modalità ed i pericoli del *phishing*.

Affianca il corso un servizio tutoriale di consulenza tecnica, una specifica *mailing list* e la disponibilità di svariato materiale didattico di supporto alle esercitazioni degli studenti; è consigliata la consultazione del sito di riferimento <http://informaticagiuridica.unipv.it/> per l'aggiornamento delle informazioni sul corso, sulle lezioni, sugli appelli e sulle modalità d'esame, oltre che sulle modalità di iscrizione alla *mailing list*.

Costituisce parte integrante del corso un seminario-convegno di Informatica giuridica che si terrà in una giornata del mese di novembre, su tematiche inerenti gli argomenti corsuali.

Il corso è attivato dal Collegio Ghislieri (Centro di Informatica giuridica: <http://www.ghislieri.it/index.php?action=pagina&id=27>) e le lezioni si svolgono nell'Aula Magna del Collegio.

Testi per la preparazione dell'esame

1) Dispense delle lezioni (disponibili al termine del corso, previa iscrizione alla *mailing list* 2012 da effettuarsi sul sito di Informatica giuridica: <http://informaticagiuridica.unipv.it/>), che costituiscono per tutti, frequentanti e non, la base di preparazione principale per l'esame;

2) R. Borruso - S. Russo - C. Tiberi, *L'informatica per il giurista (dal bit a Internet)*, 3^a ed., Milano, Giuffrè, 2009.

Gli studenti frequentanti (almeno il 75% delle ore del corso) porteranno all'esame le pp. 11-102; 241-289; 395-435.

Gli studenti non frequentanti porteranno all'esame le pp. 11-435.

Per l'esame di Informatica giuridica (4 cfu) del corso di laurea triennale in Scienze giuridiche, ormai non più attivo, gli studenti interessati concorderanno con il docente le riduzioni da apportare al programma.

Istituzioni di diritto privato (9 cfu - II semestre)

prof. Carlo Granelli (A-L)

prof. Maria Costanza (M-Z)

Il corso mira a fornire allo studente una prima generale visione della disciplina giuridica predisposta dall'ordinamento italiano per la regolamentazione dei rapporti privatistici, rivolgendo particolare attenzione all'evoluzione storica e agli aspetti operativi dei fondamentali principi normativi che reggono la vita e le relazioni economiche. Le lezioni svilupperanno in modo approfondito i seguenti temi: inquadramento storico del diritto privato italiano e sue caratteristiche; rapporti con il diritto pubblico; fondamentali principi costituzionali in materia di diritto privato; il principio di uguaglianza; la codificazione; la persona fisica; le associazioni; diritti reali; obbligazioni e contratti. Il programma verte sui seguenti argomenti: l'ordinamento giuridico; la codificazione; le fonti del diritto, con particolare riguardo al codice civile, alla Costituzione repubblicana del 1948 e alla normativa comunitaria; i principi costituzionali in materia privatistica, con particolare riguardo al principio di uguaglianza; efficacia temporale delle norme giuridiche; applicazione e interpretazione della norma giuridica; il ruolo della giurisprudenza; i conflitti di legge nello spazio; il rapporto giuridico; il soggetto del rapporto giuridico: persona fisica, persona giuridica, enti privi di personalità; l'oggetto del rapporto giuridico; il fatto giuridico; la prescrizione e la decadenza; la tutela giurisdizionale dei diritti; la prova dei fatti giuridici; i diritti della personalità; proprietà, diritti reali di godimento, comunione, possesso; il rapporto obbligatorio e i suoi elementi; modificazioni soggettive del rapporto obbligatorio; l'estinzione dell'obbligazione; l'inadempimento e la mora; la responsabilità patrimoniale del debitore; i diritti reali di garanzia; i mezzi di conservazione della garanzia patrimoniale; il contratto in generale (elementi essenziali e accidentali, conclusione, rappresentanza, simulazione, invalidità, effetti, rescissione, risoluzione ecc.).

Testi per la preparazione dell'esame

La preparazione per l'esame presuppone un'approfondita conoscenza della Costituzione, del codice civile e delle principali leggi complementari in materia civilistica (che si trovano riportate in appendice alle più diffuse edizioni del codice civile).

Al fine di un compiuto e corretto apprendimento dei principi normativi vigenti nell'ordinamento italiano, lo studente potrà giovare di un qualsiasi manuale universitario (limitatamente alle parti indicate in programma).

Si suggerisce: A. Torrente - P. Schlesinger, *Manuale di diritto privato*, 20^a ed., Milano, Giuffrè, 2011.

In alternativa potranno essere utilmente impiegati:

- R. Alessi - A. Galasso - S. Mazzamuto, *Manuale ipertestuale del diritto privato*, ult. ed., Torino, Utet;
- G. Alpa, *Istituzioni di diritto privato*, ult. ed., Torino, Utet;
- D. Barbero, *Il sistema di diritto privato*, a cura di A. Liserre e G. Floridia, ult. ed., Torino, Utet;
- M. Bessone (a cura di), *Istituzioni di diritto privato*, ult. ed., Torino, Giappichelli;
- V. Franceschelli, *Introduzione al diritto privato*, ult. ed., Milano, Giuffrè;
- A. Galasso, *Manuale ipertestuale del diritto privato*, ult. ed., Torino, Utet;
- F. Galgano, *Diritto privato*, ult. ed., Padova, Cedam;
- P. Gallo, *Istituzioni di diritto privato*, ult. ed., Torino, Giappichelli;
- F. Gazzoni, *Manuale di diritto privato*, ult. ed., Napoli, Esi;
- G. Iudica - P. Zatti, *Linguaggio e regole del diritto privato*, ult. ed., Padova, Cedam;
- P. Perlingieri, *Manuale di diritto civile*, ult. ed., Napoli, Esi;
- P. Rescigno, *Manuale di diritto privato italiano*, ult. ed., Milano, Kluwer-Ipsoa;
- V. Roppo, *Istituzioni di diritto privato*, ult. ed., Bologna, Monduzzi;

- A. Trabucchi, *Istituzioni di diritto civile*, ult. ed., Padova, Cedam;
- P. Trimarchi, *Istituzioni di diritto privato*, ult. ed., Milano, Giuffrè.

Istituzioni di diritto romano (9 cfu - I semestre)

prof. Dario Mantovani (A-L)

prof. Luigi Pellicchi (M-Z)

Vedi cap. 12.2.

La lingua del diritto: formazione, uso, comunicazione (3 cfu - I semestre)

proff. Dario Mantovani (resp.), Andrea Belvedere, Amedeo G. Conte

Vedi cap. 12.2.

Lingua inglese (5 cfu - II semestre)

prof. Elena Montagna (A-L)

prof. Randolph Davidson (M-Z)

Cel: dott. Sheila McVeigh (didattica integrativa)

Vedi cap. 12.2.

Organizzazione internazionale (6 cfu - I semestre)

prof. Cristina Campiglio

Vedi cap. 12.2.

Procedura penale (9 cfu - II semestre)

prof. Livia Giuliani

Il corso ha per oggetto lo studio della disciplina del processo penale, quale risulta dal testo vigente del codice di rito penale (e dalle correlative disposizioni di attuazione), sullo sfondo dei principi sanciti nella Costituzione e nelle Carte internazionali dei diritti dell'uomo in materia di giustizia penale.

I contenuti del corso - che verrà svolto secondo una prospettiva di tipo prevalentemente istituzionale - possono essere così sintetizzati: 1. Nozione di processo penale. Il processo penale nella sua evoluzione storica. Sistema inquisitorio e sistema accusatorio. 2. I principi costituzionali relativi al processo penale, la nozione di «giusto processo» e le garanzie stabilite nelle convenzioni internazionali. 3. La legge-delega 16 febbraio 1987, n. 81, e le scelte di fondo del codice di procedura penale. 4. I soggetti e gli atti del procedimento. 5. Le prove. 6. Le misure cautelari. 7. Le indagini preliminari e l'udienza preliminare. 8. I procedimenti speciali. 9. Il giudizio. 10. Il procedimento davanti al tribunale in composizione monocratica.

Testi per la preparazione dell'esame

- G. Conso - V. Grevi, *Compendio di procedura penale*, 5^a ed., Padova, Cedam, 2010, cap. I-VIII.

Scienza delle finanze (9 cfu - I semestre)

prof. Simona Scabrosetti

Vedi cap. 12.2.

Scienza delle finanze (6 cfu - I semestre)

prof. Simona Scabrosetti

Il corso presenta le ragioni, le modalità e i programmi dell'intervento pubblico, che influenza in modo pervasivo le moderne economie "miste", sia attraverso attività dirette di prelievo e di spesa, sia per mezzo di svariate modalità di regolamentazione del settore privato. Le slide delle lezioni, unitamente al programma di studio dettagliato e ad un elenco di temi oggetto d'esame, saranno disponibili sul sito web della Facoltà <http://giurisprudenza.unipv.it/>, nella sezione "didattica". È previsto un piano di tutorato durante il semestre di svolgimento del corso.

Il programma del corso verte sui seguenti temi: 1) Teoria e caratteri dell'intervento pubblico. 2) Teoria della tassazione. 3) I principali tributi nell'economia italiana.

Testi per la preparazione dell'esame

Punti 1 e 2: J.E. Stiglitz, *Economia del settore pubblico*, vol. I (Fondamenti Teorici), 2^a ed. it., Milano, Hoepli, 2003, capp. 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10

Punto 3: P. Bosi - M.C. Guerra, *I tributi nell'economia italiana*, ed. 2011, Bologna, Il Mulino, capp. 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9.

L'esame è orale.

Sistemi giuridici comparati (6 cfu - II semestre)

prof. Alba Negri

Seguendo un approccio storico-comparativo, il corso tratteggia la struttura dei principali sistemi giuridici europei ed extraeuropei, offrendo un panorama del funzionamento degli ordinamenti contemporanei.

Testo per la preparazione dell'esame

- L. Acquarone - F. Annunziata - R. Cavalieri - G.F. Colombo - M. Mazza - A. Negri - L. Passanante - G. Rossolillo - L. Sempì, *Sistemi giuridici nel mondo*, Torino, G. Giappichelli Editore, 2010, pp. 1-81 e 97-307.

Sociologia del diritto (6 cfu - II semestre)

prof. Giuseppe Lorini

Vedi cap. 12.2.

Storia comparata della pubblica amministrazione (6 cfu - I semestre)

prof. Pietro Vincenzo Aimò

Vedi cap. 12.2.

Storia del diritto italiano (9 cfu - II semestre)

prof. Ettore Dezza

Vedi cap. 12.2.

Storia del diritto moderno e contemporaneo (6 cfu - I semestre)

prof. Marzia Lucchesi

Vedi cap. 12.2.

Storia del diritto romano (6 cfu - I semestre)

prof. Valerio Marotta

Vedi cap. 12.2.

Storia delle codificazioni ottocentesche (6 cfu - I semestre)

prof. Ettore Dezza

Vedi cap. 12.2.

Teoria generale del diritto (9 cfu - II semestre)

prof. Giampaolo Azzoni

Vedi cap. 12.2.

12.4. QUADRO SINOTTICO DEGLI INSEGNAMENTI ATTIVATI

La seguente elencazione ricomprende sinteticamente gli insegnamenti attivati dalla Facoltà nei corsi di laurea magistrale in Giurisprudenza e triennale in Scienze dei servizi giuridici, con l'indicazione del relativo corso di laurea (LMG = corso di laurea magistrale in Giurisprudenza; SG = corso di laurea triennale in Scienze dei servizi giuridici), del settore scientifico disciplinare, della tipologia di attività formativa (AF = altre attività formative; AI = affine o integrativa; B = base; C = caratterizzante; CS = crediti di sede; S = a scelta dello studente) e del numero di crediti.

Analisi economica del diritto (LMG, SG; IUS/04; S; 3 cfu)
Biodiritto (LMG, SG; IUS/20; S; 3 cfu)
Criminologia (LMG, SG; IUS/17; S; 6 cfu)
Diritto amministrativo (SG; IUS/10; C; 9 cfu)
Diritto amministrativo 1^a parte (LMG; IUS/10; C; 9 cfu)
Diritto amministrativo 2^a parte (LMG; IUS/10; C; 9 cfu)
Diritto bancario (LMG, SG; IUS/05; S; 6 cfu)
Diritto canonico (LMG, SG; IUS/11; S; 6 cfu)
Diritto civile (LMG, LS; IUS/01; C/CS; 12 o 6 cfu)
Diritto commerciale (SG; IUS/04; C; 9 cfu)
Diritto commerciale 1^a parte (LMG; IUS/04; C; 9 cfu)
Diritto commerciale 2^a parte (LMG; IUS/04; C; 6 cfu)
Diritto commerciale internazionale (LMG, SG; IUS/02; S; 6 cfu)
Diritto costituzionale (LMG, SG; IUS/08; C; 10 cfu)
Diritto dei contratti di lavoro (LMG, SG; IUS/07; S o AI; 6 cfu)
Diritto dei contratti e altri negozi giuridici (SG; IUS/01; C; 9 cfu)
Diritto della responsabilità civile (LMG, SG; IUS/01; S o AI; 6 cfu)
Diritto del lavoro (LMG; IUS/07; C; 12 cfu)
Diritto delle piccole e medie imprese (LMG, SG; IUS/04; S; S, 3 cfu)
Diritto dell'esecuzione penale (LMG, SG; IUS/16; S o AI; 6 cfu)
Diritto del mercato e dei contratti di lavoro (SG; IUS/07; C; 9 cfu)
Diritto dell'Unione europea (LMG, SG; IUS/14; C; 9 cfu)
Diritto di famiglia: profili sostanziali e processuali (LMG; IUS/01; S; 3 cfu)
Diritto ecclesiastico (LMG, SG; IUS/11; S; 6 cfu)
Diritto fallimentare (LMG, SG; IUS/15; S; 6 cfu)
Diritto industriale (LMG, SG; IUS/04; S; 6 cfu)
Diritto internazionale (LMG, SG; IUS/13; C; 12 cfu)
Diritto internazionale privato e processuale (LMG; IUS/13; S o C/CS; 6 cfu)
Diritto islamico e sistemi giuridici occidentali (LMG, SG; IUS/02; S; 3 cfu)
Diritto penale (SG; IUS/17; C; 9 cfu)
Diritto penale 1^a parte (LMG; IUS/17; C; 9 cfu)
Diritto penale 2^a parte (LMG; IUS/17; C; 6 cfu)
Diritto penale commerciale (LMG, SG; IUS/17; S; 6 cfu)
Diritto processuale civile (SG; IUS/15; C; 9 cfu)
Diritto processuale civile 1^a parte (LMG; IUS/15; C; 9 cfu)
Diritto processuale civile 2^a parte (LMG; IUS/15; C; 6 cfu)
Diritto processuale civile comparato (LMG, SG; IUS/15; S; 6 cfu)
Diritto pubblico comparato (LMG, SG; IUS/21 o IUS/08; C o S; 9 o 6 cfu)
Diritto regionale (LMG, SG; IUS/09; S; 6 cfu)
Diritto romano (LMG; IUS/18; B/CS; 12 o 6 cfu)
Diritto, scienza e nuove tecnologie / Law, Science and New Technologies (LMG, SG; IUS/20; S; 3 cfu)
Diritto tributario (LMG, SG; IUS/12; C o AI o S; 6 cfu)
Diritto urbanistico (LMG, SG; IUS/10; S; 6 cfu)
Economia politica (LMG, SG; SECS-P/01; C; 9 o 6 cfu)
Filosofia del diritto (LMG, SG; IUS/20; S o B/CS; 6 cfu)
Giustizia costituzionale e diritti fondamentali (LMG; IUS/08; C; 9 cfu)

I bilanci e l'informativa finanziaria delle società (LMG, SG; IUS/04; S; 3 cfu)
Informatica giuridica (SG; INF/01; AF; 6 cfu)
Informatica e logica giuridica (LMG; IUS/20; AF; 6 cfu)
Istituzioni di diritto privato (SG; IUS/01; C; 9 cfu)
Istituzioni di diritto privato I (LMG; IUS/01; C; 9 cfu)
Istituzioni di diritto privato II (LMG; IUS/01; C; 9 cfu)
Istituzioni di diritto romano (LMG, SG; IUS/18; B; 9 cfu)
La lingua del diritto: formazione, uso, comunicazione (LMG, SG; IUS/20; S; 3 cfu)
Lingua inglese (LMG, SG; L-LIN/12; AF; 5 cfu)
Medicina legale (LMG; IUS/17; S; 3 cfu)
Organizzazione internazionale (LMG, SG; IUS/13; S; 6 cfu)
Procedura penale (SG; IUS/16; C; 9 cfu)
Procedura penale 1ª parte (LMG; IUS/16; C; 9 cfu)
Procedura penale 2ª parte (LMG; IUS/16; C; 6 cfu)
Scienza delle finanze (LMG, SG; SECS-P/03; C; 9 o 6 cfu)
Sistemi giuridici comparati (LMG, SG; IUS/02; C o S; 9 o 6 cfu)
Sociologia del diritto (LMG, SG; IUS/20; AF o S; 6 cfu)
Storia comparata della pubblica amministrazione (LMG, SG; IUS/08; S; 6 cfu)
Storia del diritto italiano (LMG, SG; IUS/19; B; 9 cfu)
Storia del diritto moderno e contemporaneo (LMG, SG; IUS/19; S; 6 cfu)
Storia del diritto romano (LMG, SG; IUS/18; S; 6 cfu)
Storia delle codificazioni (LMG; IUS/19; B; 12 cfu)
Storia delle codificazioni ottocentesche (LMG, SG; IUS/19; S; 6 cfu)
Teoria generale del diritto (LMG, SG; IUS/20; B; 9 cfu)

13. I DOCENTI DI RIFERIMENTO

A ciascuna matricola è assegnato un docente di riferimento, al quale lo studente potrà presentarsi, durante l'orario di ricevimento, per illustrare l'andamento dei propri studi, riferire eventuali difficoltà e chiedere consigli, fino al conseguimento del diploma di laurea.

Tale iniziativa, lungi dall'aver un carattere formale o burocratico, mira a fornire agli studenti uno strumento di orientamento e di guida. Le matricole che ritengano di non presentarsi al proprio docente di riferimento entro il 15 dicembre di ciascun anno si intendono decadute dall'assegnazione.

Nei primi giorni dell'anno accademico, la Segreteria di Presidenza provvede a comunicare alle matricole il nominativo del docente di riferimento, con l'invito a presentarsi per il primo colloquio.

14. I PROGRAMMI LLP-ERASMUS ED ERASMUS PLACEMENT

Il programma LLP (*Lifelong Learning Programme*) è un programma di azione dell'Unione Europea per la cooperazione nel settore dell'istruzione, che rispetto all'istruzione superiore prende il nome di **Erasmus** (*European Community Action Scheme for the Mobility of University Students*).

Il programma LLP (dal 2007 e fino al 2013) ha sostituito il vecchio programma **Socrates** e consiste nello svolgimento di uno o due semestri presso una università straniera: tale periodo viene riconosciuto come parte integrante del programma di studio. In linea generale, questo significa che gli esami sostenuti all'estero godono di un pieno riconoscimento accademico e vengono convalidati dalla nostra Facoltà, se previsti nel piano di studi. A tale proposito, insorgono però due limiti.

Il primo limite è rappresentato dalla specificità e insostituibilità di talune materie ai fini della formazione giuridica, ciò che - con tutta evidenza - impedisce che i relativi esami siano sostenuti all'estero su programmi corrispondenti a ordinamenti giuridici diversi dal nostro. Il Consiglio di Facoltà ha conseguentemente stabilito la **insostituibilità**, quanto al **Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza** e al **Corso di laurea in Scienze dei servizi giuridici**, dei seguenti insegnamenti: Istituzioni di diritto privato I, Diritto costituzionale, Storia del diritto italiano, Istituzioni di diritto privato II (ovvero Diritto dei contratti e altri negozi giuridici), Diritto commerciale, Diritto internazionale, Diritto penale, Diritto amministrativo, Diritto processuale civile, Procedura penale. Questo non implica il divieto, per lo studente, di frequentare all'estero i corsi di lezione relativi alle materie sopra elencate, essendo possibile prendere accordi con il docente interessato in modo che al superamento all'estero del relativo esame corrisponda una riduzione del programma dell'esame da sostenere nella nostra Facoltà. In ogni caso, resta però chiaro che il parziale riconoscimento dell'esame sostenuto all'estero è rimesso alla valutazione discrezionale del docente e che nessun diritto può vantare in proposito lo studente.

Il secondo limite è costituito dal "Sistema europeo di trasferimento dei crediti accademici" (ECTS), cioè dal meccanismo elaborato a livello europeo per garantire la trasparenza dei programmi didattici e dei risultati ottenuti dagli studenti. Come nella vigente legislazione italiana universitaria, l'ECTS è strutturato sul principio che un anno accademico corrisponde a 60 unità di credito e che queste vengono ripartite da ogni Università tra i vari insegnamenti in funzione del carico di lavoro da essi richiesto. Sulla base dei valori così stabiliti, la convalida dell'esame superato all'estero ha luogo solo se il relativo carico di lavoro, numericamente espresso attraverso i crediti, risulti non inferiore al carico di lavoro definito dall'Università di partenza per il corrispondente esame previsto nel piano di studi. In caso contrario, lo studente concorda con il docente della materia interessata una riduzione del programma di esame che dovrà sostenere presso la nostra Facoltà.

È infine da tenere presente che lo studente può chiedere di partecipare al programma LLP anche per la preparazione della prova finale o della tesi di laurea, purché l'argomento della dissertazione sia stato assegnato dal docente prima dello svolgimento dell'esame di ammissione e abbia ad oggetto argomenti che giustificano un periodo di studio all'estero.

Il conferimento delle borse di mobilità

Per l'ammissione al programma di mobilità, è specificamente richiesto che gli studenti siano in possesso di determinati requisiti, concernenti per un verso il completamento effettivo del primo anno di studi e per l'altro verso la loro preparazione linguistica, le loro motivazioni e il loro merito sotto il profilo accademico.

Il bando di concorso viene pubblicato di regola nel mese di marzo. La selezione prevede che venga accertata la conoscenza della lingua del paese di destinazione (o della lingua in cui sono tenuti i corsi) come requisito indispensabile per l'assegnazione delle borse di studio. La Commissione chiamata a valutare le domande stila una graduatoria sulla base anche del numero degli esami sostenuti e dei relativi crediti e voti conseguiti; alla luce di tale graduatoria, i candidati prescelgono la sede estera fino ad esaurimento dei posti disponibili. Una volta stabilita la Facoltà di destinazione, gli studenti che intendano frequentare corsi di lezione stabiliscono il programma di lavoro sulla base dei contenuti delle materie ivi attivate e dei crediti a esse attribuiti. Tale programma è soggetto all'approvazione del docente responsabile per il programma Erasmus, con il quale devono concordarsi eventuali variazioni successive.

Gli studenti che, per una qualsiasi ragione, rinuncino alla borsa dopo averne ottenuto la definitiva assegnazione **non sono comunque ammessi a ripresentare la domanda in anni successivi**. Quando la borsa viene nominativamente conferita (e conseguentemente la pratica è trasmessa agli uffici), infatti, risulta estremamente difficile procedere a una sua riassegnazione e si realizza così uno spreco delle risorse.

La borsa ha la funzione di contribuire alla copertura delle spese aggiuntive connesse alla permanenza all'estero e non mira dunque a coprire i costi 'ordinari' del medesimo periodo trascorso presso l'Università di partenza; ciò spiega il suo importo relativamente modesto, che si aggira intorno a 350 euro mensili (con la possibilità di un'integrazione da parte della nostra Università). Resta inteso che l'ammontare della borsa è vincolato alla disponibilità di fondi stanziati ogni anno nel bilancio di Ateneo e che è comunque determinato sulla base della situazione economica del nucleo familiare del candidato (indicatore ISEE relativo all'anno accademico in corso).

Ciascuna Università partner assume comunque l'impegno di fornire assistenza per la ricerca dell'alloggio. Durante il periodo di permanenza all'estero, è possibile chiedere un **prolungamento della borsa**, che viene autorizzato dall'Ufficio assistenza e mobilità studentesca fino a esaurimento delle disponibilità.

Al termine del periodo di soggiorno all'estero, lo studente riceve dall'Università ospitante una documentazione che attesta i corsi completati con esito positivo, con l'indicazione del voto di esame e dei crediti corrispondenti. Al rientro a Pavia, tale documentazione (che è interesse dello studente verificare sul piano dell'esattezza e della completezza) deve essere consegnata all'Ufficio assistenza e mobilità studentesca, che provvede a trasmetterla al docente responsabile per il programma Erasmus.

Si ritiene maggiormente rispondente all'interesse degli studenti che tale esperienza avvenga durante gli ultimi due anni del corso di laurea magistrale ovvero durante il terzo anno del corso di laurea in Scienze dei servizi giuridici.

Il soggiorno all'estero di durata non inferiore a quattro mesi, durante il corso di laurea magistrale in Giurisprudenza o

triennale in Scienze dei servizi giuridici, implica l'acquisizione nel *curriculum* dei crediti relativi all'insegnamento di Lingua inglese, qualora il relativo esame non sia già stato superato.

Programma Erasmus per l'anno accademico 2011-2012*

Stato	Università	Codice Area	Area	Codice Università	Numero borse	Durata mesi
Belgio	Katholieke Universiteit Leuven	38.38	Diritto	B LEUVEN 01	2	8
Danimarca	Aarhus Universitet	38.38	Diritto	DK ARHUS 01	2	6
Francia	Université de Caen	38.38	Diritto	F CAEN 01	2	5
Francia	Université de Nice - Sophia Antipolis	38.38	Diritto	F NICE 01	3	6
Francia	Université de Poitiers	38.38	Diritto	F POITIER 01	2	5
Gran Bretagna	University of Glasgow	38.38	Diritto	UK GLASGOW 01	2	9
Olanda	Rijksuniversiteit Groningen	38.38	Diritto	NL GRONING 01 P	2	5
Portogallo	Universidade de Coimbra	38.38	Diritto	COIMBRA 01	2	9
Portogallo	Universidade do Porto	38.38	Diritto	P PORTO 02	2	10
Spagna	Universidad de Barcelona	38.38	Diritto	E BARCELO 01	1	6
Spagna	Universidad de Granada	38.38	Diritto	E GRANADA 01	3	5
Spagna	Universidad de La Coruña	38.38	Diritto	E LA-CORU 01	1	9
Spagna	Universidad de Salamanca	38.38	Diritto	E SALAMAN 02	4	6
Spagna	Universidad de Valladolid	38.38	Diritto	E VALLADO 01	3	6
Spagna	Univesidad Complutense de Madrid	38.38	Diritto	E MADRID 03	2	9
Spagna	Univesidad Carlos III de Madrid	38.38	Diritto	E MADRID 14	2	6
Spagna	Universidad de Murcia	38.38	Diritto	E MURCIA01	2	5
Spagna	Universidad Rovira i Virgili Tarragona	38.38	Diritto	E TARRAGO01	2	6
Germania	Bayer. Julius-Maximilians-Univ. Würzburg	38.38	Diritto	D WURZBUR 01	2	5
Germania	Georg-August-Universität Göttingen	38.38	Diritto	D GOTTING 01	1	6
Germania	Universität Bayreuth	38.38	Diritto	D BAYREUT 01	1	10
Germania	Universität Hamburg	38.38	Diritto	D HAMBURG 01	1	10
Germania	Universität Passau	38.38	Diritto	D PASSAU 01	2	4
Germania	Universität des Saarlandes	38.38	Diritto	D SAARBRU01	2	9
Svizzera	Universität Luzern	38.38	Diritto	CH LUZERN 01	3	6
Ungheria	Eotvos Lorand University Budapest	38.38	Diritto	HU BUDAPES 01	1	10
Romania	Universitatea din Bucuresti	38.38	Diritto	RO BUCARES 01	1	6
Polonia	Lazarski school of commerce and law	38.38	Diritto	PL WARSAW 14	2	10
Croazia	Sveuceliste u Zagrebu	38.38	Diritto	HR ZAGREB01	2	6
Slovenia	Univerza v Mariboru	38.38	Diritto	SL MARIBOR01	2	5

* I contratti di scambio e il numero delle borse sono suscettibili di variazione.

Docente responsabile di Facoltà per il programma Erasmus è il dott. Giovanni Sacco, tel. 0382984572, e-mail: giovanni.sacco@unipv.it. Per gli aspetti amministrativi, gli studenti possono rivolgersi all'Ufficio assistenza e mobilità studentesca dell'Università, che ha sede in via S. Agostino 8, tel. 0382984302.

Ulteriori informazioni all'indirizzo: www.unipv.eu/on-line/Home/Internazionalizzazione/Erasmus.html.

Il Programma Placement

Il programma *Placement* è un ulteriore programma di mobilità offerto sempre nell'ambito del progetto LLP (*Lifelong Learning Programme*).

Lo scopo è quello di offrire periodi di *training* (tirocinio lavorativo) agli studenti regolarmente iscritti a una laurea triennale o a una laurea a ciclo unico (a partire dal secondo anno) ovvero a dottorandi (che non stiano usufruendo di borse di dottorato: i cosiddetti dottorandi "senza borsa").

Per tirocinio si intende: "un periodo di tempo trascorso all'interno di un'impresa o di un'organizzazione in un altro Stato membro, all'occorrenza con il supporto di corsi preparatori o di aggiornamento nella lingua del paese di accoglienza o nella lingua di lavoro, per facilitare l'adeguamento alle richieste del mercato del lavoro a livello comunitario, per l'acquisizione di una competenza specifica e una migliore comprensione della cultura socioeconomica del paese interessato nel quadro dell'acquisizione di esperienza di lavoro" (Fonte: G.U. dell'Unione Europea L327 24/11/2006).

Alla facoltà di Giurisprudenza vengono mediamente attribuite ogni anno **3 borse Placement**.

Il *training* può essere svolto (per un periodo da 3 a 12 mesi con un contributo di circa € 600 mensili corrisposto dall'Unione Europea) presso "imprese" nei 27 paesi dell'U.E. (ma anche in Turchia, Islanda, Liechtenstein, Norvegia e, in un futuro prossimo, in Svizzera e nei paesi balcanici).

Per "imprese" s'intendono: aziende (**anche studi legali**); centri di formazione e di ricerca; organizzazioni pubbliche, private o del terzo settore; università e altri istituti di istruzione superiore (esclusi Uffici Relazioni Internazionali ed Uffici Erasmus).

Sono esclusi: Uffici Relazioni Internazionali presso gli Istituti di Istruzione Superiore; Uffici ed Enti che gestiscono programmi comunitari; Istituzioni Comunitarie; Rappresentanze diplomatiche nazionali del Paese di appartenenza dello studente e presenti nel Paese ospitante (Ambasciate, Consolati, etc.).

Per ulteriori informazioni:

www.unipv.eu/on-line/Home/Internazionalizzazione/Erasmus/Studentiinscitapertirocinio.html.

La Facoltà di Giurisprudenza riconosce il periodo di Placement all'estero e attribuisce 6 crediti a quegli studenti che svolgano un periodo minimo di (almeno) 4 mesi di attività all'estero.

Il training può essere anche finalizzato alla preparazione della tesi di laurea.

Anche chi ha già partecipato al programma Erasmus per studio può partecipare ad Erasmus Placement.

In concreto lo svolgimento del programma si basa:

a) su di una "lettera di intenti" che stipula un accordo tra la nostra Università e l'organizzazione di destinazione;

b) su di un "*placement contract*" tra lo studente e la nostra Università;

b) su di un "*training agreement*" (che per i dottorandi è ovviamente un programma di ricerca) approvato dalla nostra Università e dalla organizzazione ospitante. Tale documento descrive il programma di lavoro (obiettivi, modalità, carico di lavoro). Viene individuato un docente "tutor" che segue lo svolgimento dell'attività svolta all'estero dallo studente e mantiene i contatti con il referente dell'istituzione/azienda di destinazione;

c) su di un "*transcripts of works*" con cui la organizzazione ospitante certifica (alla fine del periodo di *training*) l'avvenuto svolgimento delle attività concordate;

Per maggiori informazioni contattare il dott. Giovanni Sacco, tel. 0382984572, e-mail giovanni.sacco@unipv.it, oppure Arianna Pasi (Ufficio Mobilità Studentesca), tel. 0382984004, e-mail arianna.pasi@unipv.it.

15. GLI STAGES PRESSO GLI STUDI PROFESSIONALI E I TRIBUNALI DI MILANO E DI PAVIA

Stages professionali

In seguito a un **accordo con l'Ordine degli Avvocati di Pavia**, ogni anno otto studenti della Facoltà prossimi al conseguimento della laurea magistrale in Giurisprudenza (quarto o quinto anno di corso) hanno la possibilità di svolgere uno **stage della durata di due o tre mesi presso uno studio professionale**, al fine di prendere contatto con i principali aspetti delle professioni giuridiche e segnatamente della professione di avvocato. In particolare, lo *stage* mira a consentire allo studente, attraverso una breve esperienza pratica, di verificare le proprie attitudini professionali e di prepararsi così al suo futuro inserimento nel mondo lavorativo. Preferibilmente, il tirocinio si svolge nel periodo tra gennaio e marzo, così da ridurre le sovrapposizioni con le lezioni accademiche. Gli orari e i giorni vengono concordati con l'avvocato che assume le funzioni di tutore.

Allo *stage* si accede mediante una selezione svolta a cura della Facoltà. Al fine di poter partecipare alla selezione, gli studenti interessati presentano apposita domanda alla Segreteria di Presidenza a seguito di apposito bando entro un termine che per l'anno 2011 è fissato al 12 dicembre. Alla domanda deve essere allegata una certificazione nella quale sono riportati gli esami superati e i voti di profitto conseguiti. Nella domanda lo studente specifica altresì, oltre al proprio indirizzo e recapito telefonico, l'ordine di preferenza in rapporto ai settori amministrativo, civile, penale o del lavoro. Il modulo per la domanda è disponibile presso la Segreteria di Presidenza. La classifica viene stilata da un'apposita commissione di cui fanno parte anche i rappresentanti degli studenti, e tiene conto dell'anno di iscrizione, del numero di esami superati e dei voti riportati.

Lo stage può essere svolto una sola volta nel corso degli studi. Non è consentita una riproposizione della domanda di partecipazione qualora essa in anni precedenti sia stata accolta e sia poi intervenuta rinuncia da parte del beneficiario.

Stage presso il Tribunale civile di Milano

A partire dal luglio 2010 è stata attivata una convenzione tra il COR (Centro Orientamento Universitario) e il Tribunale di Milano per lo svolgimento di un periodo di *stage* riservato a laureandi e a neolaureati in Giurisprudenza (laurea Specialistica o Magistrale) presso la Facoltà. Lo *stage*, dalla durata minima di quattro mesi e massima di un anno, prevede una attività di affiancamento e assistenza a un magistrato, consistente nella preparazione e gestione delle udienze, nello svolgimento di ricerche dottrinali e giurisprudenziali necessarie ai fini della risoluzione delle controversie e nella collaborazione con la cancelleria. I tempi e le modalità del tirocinio vengono concordati con il singolo magistrato affidatario in ragione delle necessità dell'ufficio e delle esigenze del tirocinante, se compatibili. Si prevede che lo *stage* sia bandito due volte all'anno. Le candidature devono pervenire all'indirizzo e-mail: cor@unipv.it corredate di *curriculum vitae*, di dichiarazione degli esami sostenuti con indicazione dei profitti conseguiti e della media dei voti risultante, nonché di lettera motivazionale. Per i neolaureati, il voto di laurea e l'iscrizione o il conseguimento di un dottorato di ricerca costituiscono titoli preferenziali soggetti alla valutazione del Tribunale. Per gli studenti sono individuati i seguenti requisiti: 1. iscrizione al quinto anno (laurea magistrale) o al primo anno fuori corso (laurea magistrale o specialistica) – n.b.: la domanda di studenti fuori corso è comunque ritenuta ammissibile, ma sarà oggetto di specifica valutazione da parte del Tribunale; 2. numero esami mancanti non superiore a 5; l'esame di diritto processuale civile deve risultare sostenuto; media dei voti non inferiore a 26/30 – n.b. nella selezione il Tribunale si riserva di considerare, oltre alla media matematica, anche i voti ottenuti nelle fondamentali materie civilistiche.

Per ulteriori informazioni, è opportuno rivolgersi al COR (Centro Orientamento Universitario), Settore Post Laurea, via Sant'Agostino 8, tel. 0382.984050/51, e-mail cor@unipv.it, sito <http://cor.unipv.it>.

Stage presso il Tribunale di Pavia

A partire dal novembre 2009 è stata attivata una convenzione tra l'Università di Pavia e il Tribunale di Pavia per lo svolgimento di un periodo di *stage* o tirocinio in attività di cancelleria, catalogazione e studio della giurisprudenza. Lo *stage* è riservato a studenti e a neolaureati. Per gli studenti del corso di laurea triennale in Scienze dei servizi giuridici il tirocinio può assumere carattere **didattico** e può essere svolto per ottenere i 6 cfu destinati obbligatoriamente, nel piano di studi di questo corso di laurea, alle attività di *stage* o tirocinio. Per tutti gli altri studenti e per i neolaureati il tirocinio ha carattere facoltativo e **orientativo**, e ha lo scopo di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro nell'ambito dei processi formativi e di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro.

Per ulteriori informazioni, è opportuno rivolgersi al Delegato di Facoltà in materia di *stages* e tirocini, dott. Marco Ferraresi (marco.ferraresi@unipv.it).

Altre iniziative

È in corso di perfezionamento una convenzione tra la Facoltà e lo studio professionale Legance di Milano, che consentirà agli studenti in procinto di discutere la tesi e ai neolaureati di svolgere presso tale studio uno *stage* della durata da 3 a 5 mesi retribuito con circa 1.000 euro mensili. Potranno partecipare alla selezione: a) gli studenti che abbiano già la tesi assegnata, prevedano di laurearsi entro 6 mesi, debbano ancora sostenere non più di 2 esami e abbiano una media non inferiore a 27; b) i neolaureati da non più di 6 mesi con voto non inferiore a 105. Gli ambiti di lavoro riguarderanno in particolare il diritto societario, bancario, finanziario, fallimentare, internazionale e amministrativo. Sarà comunque richiesta un'ottima conoscenza della lingua inglese.

16. LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE PER LE PROFESSIONI LEGALI (SSPL)

L'Università degli Studi di Pavia e l'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano hanno istituito nel 2001 - ai sensi dell'art. 16 d.lgs. 17 novembre 1997, n. 398 - la **Scuola di specializzazione per le professioni legali**.

La Scuola si propone l'obiettivo di sviluppare un insieme di attitudini e competenze che consenta ai laureati non solo di affrontare esami e concorsi per l'accesso alle professioni legali (avvocatura, magistratura e notariato), ma anche di essere concretamente in grado di esercitare al meglio la propria futura attività lavorativa. A questo scopo, docenti universitari dei due Atenei garantiscono una formazione di eccellenza, mentre la collaborazione con uffici giudiziari e studi prestigiosi permette di entrare in contatto con il mondo delle professioni.

L'ammissione alla Scuola, mediante concorso per titoli ed esami, è riservata ad un numero massimo prestabilito di laureati in Giurisprudenza, fissato annualmente dal Ministero.

La Scuola, di durata biennale, si articola in un primo anno comune e in un secondo anno di specializzazione negli indirizzi giudiziario-forense e notarile (quest'ultimo realizzato in collaborazione con la "Scuola di Notariato Federico Guasti" di Milano).

Il Corso, a frequenza obbligatoria, è strutturato in quattro semestri e si svolge, alternativamente, a Pavia e a Milano. Esso è costituito da 550 ore annue, di cui 200 di formazione teorica (con lezioni tenute, di regola, da professori delle Università di Pavia e Bocconi), 200 di attività pratiche (sotto la guida di avvocati, magistrati e notai) e almeno 150 di *stages* e tirocini.

Gli *stages*, anch'essi a frequenza obbligatoria, saranno svolti presso prestigiosi studi legali che collaborano con la Scuola (tra i quali Studio Legale Associato NCTM, Pavia e Ansaldo Studio Legale) e presso importanti uffici giudiziari (Tribunale amministrativo regionale della Lombardia, Corte dei conti Lombardia, Avvocatura distrettuale dello Stato di Milano, Corte d'Appello di Milano, Procura Generale presso la Corte d'Appello di Milano, Tribunale dei minori di Milano, Procura della Repubblica presso il Tribunale dei minori di Milano, Tribunale di Lodi, Procura della Repubblica di Lodi, Tribunale di Milano, Procura della Repubblica di Milano, Tribunale di Monza, Procura della Repubblica di Monza, Tribunale di Pavia, Procura della Repubblica di Pavia, Tribunale di Vigevano, Procura della Repubblica di Vigevano, Tribunale di Voghera, Procura della Repubblica di Voghera, Tribunale di Bergamo, Tribunale di Genova).

Il diploma di specializzazione, rilasciato dalla Scuola dopo il superamento di un esame finale, equivale - ad oggi - ad un anno di praticantato (d.m. 11 dicembre 2001, n. 475), ai fini dell'esame per l'abilitazione alla professione di avvocato e del concorso notarile.

Il medesimo diploma costituisce altresì uno dei requisiti alternativamente richiesti per l'accesso al concorso per uditore giudiziario (art. 2, comma 1, lett. h, d.lgs. 5 aprile 2006, n. 160).

Il diploma di specializzazione rilasciato dalla Scuola costituisce titolo professionale per la nomina a delegato del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale Ordinario Penale (art. 72, comma 1, lett. a, r.d. 30 gennaio 1941, n. 12), nonché per la nomina a giudice onorario e a vice procuratore onorario di Tribunale (art. 42 *ter*, comma 4, r.d. 30 gennaio 1941, n. 12 e d.m. 26 settembre 2007).

Ulteriori informazioni - nonché i testi di legge concernenti la Scuola di specializzazione per le professioni legali - sono disponibili consultando il sito della Scuola: <http://www.lawschool.it/>.

Tutti i laureati ammessi alla Scuola possono usufruire di prestiti d'onore, a totale o parziale copertura dei costi, concessi dalla UBI - Banca Popolare Commercio Industria. Per ulteriori informazioni contattare i referenti della Sede di Pavia della Banca, Strada Nuova, 61/C, ai seguenti numeri telefonici: 0382/410314 - 0382/410457 - 0382/410301 - 0382/410471.

Gli specializzandi iscritti al II anno di corso possono concorrere all'assegnazione di borse di tutorato bandite dall'Università degli Studi di Pavia.

Le domande di ammissione alla Scuola devono essere presentate alla Segreteria della Divisione Formazione permanente e post-laurea dell'Università degli Studi di Pavia, via Ferrata, 1. Per l'ammissione al concorso dei candidati di cittadinanza straniera si applicano le norme vigenti in materia.

Segreteria: Elisabetta Anselmi
Pavia, Piazza Ghislieri 5, tel. 0382.3786246, cell. 339.2293366
e-mail: segreteria@lawschool.it
sito: <http://www.lawschool.it/>

17. I DOTTORATI DI RICERCA

L'art. 68 d.p.r. 11 luglio 1980, n. 382, ha istituito il Dottorato di ricerca quale titolo accademico valutabile unicamente nell'ambito della ricerca scientifica; l'art. 1 l. 19 novembre 1990, n. 341, lo menziona espressamente tra i titoli universitari.

Il titolo di Dottore di ricerca si consegue attraverso lo svolgimento di un'attività di ricerca, successiva al conseguimento del diploma di laurea (magistrale ovvero specialistica) e nella redazione di una tesi consistente in un contributo originale alla conoscenza in settori uni- o pluridisciplinari.

I corsi comprendono, salvo deroghe eccezionali, non meno di tre posti per anno e la loro durata è di tre anni accademici.

L'ammissione al corso avviene a seguito di esame scritto e orale davanti a un'apposita commissione, diversa per ciascuna sede e per ciascun corso. Il bando specifica il numero dei posti con borsa di studio e di quelli, eventuali, non provvisti di borsa di studio.

Il titolo di Dottore di ricerca è conferito con decreto del Rettore, all'esito di una valutazione positiva sulla tesi presentata dal candidato espressa da una commissione a tale scopo nominata.

A titolo orientativo si dà qui notizia dei corsi di Dottorato istituiti dall'Università di Pavia per il **XIII ciclo Nuova serie (XXVII ciclo)** relativamente alle discipline giuridiche.

DIRITTO PUBBLICO, GIUSTIZIA PENALE E INTERNAZIONALE

Area scientifica: Scienze giuridiche

Settori scientifico-disciplinari:

- IUS/13 Diritto internazionale
- IUS/16 Procedura penale
- IUS/17 Diritto penale
- IUS/08 Diritto costituzionale
- IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico
- IUS/10 Diritto amministrativo
- IUS/21 Diritto pubblico comparato

Sede: Dipartimento di Studi giuridici

Coordinatore: prof. **Cristina Campiglio**

Sedi consorziate:

Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia

Università degli Studi di Torino

Posti: 16 (di cui quattro riservati a studenti stranieri non residenti in Italia)

Borse di studio: 6

Durata: 3 anni

Requisiti di ammissione: diploma di laurea o titolo equipollente conseguito presso una Università straniera. Sono previsti i seguenti *curricula*: Diritto pubblico; Giustizia penale e internazionale.

DIRITTO PRIVATO, DIRITTO ROMANO E CULTURA GIURIDICA EUROPEA

Area scientifica: Scienze giuridiche

Settori scientifico-disciplinari:

- IUS/01 Diritto privato
- IUS/04 Diritto commerciale
- IUS/05 Diritto dell'economia
- IUS/07 Diritto del lavoro
- IUS/10 Diritto amministrativo
- IUS/11 Diritto canonico e Diritto ecclesiastico
- IUS/15 Diritto processuale civile
- IUS/18 Diritto romano e diritti dell'antichità
- IUS/19 Storia del diritto medievale e moderno

Sede: Dipartimento di Diritto romano, Storia e Filosofia del diritto

Coordinatore: prof. **Dario Mantovani**

Sedi consorziate:

Istituto Universitario di Studi Superiori di Pavia

Università degli Studi di Cagliari

Università degli Studi di Parma

Università degli Studi di Perugia

Università degli Studi di Trento

Université Paris II Panthéon (Francia)

Ludwig-Maximilians-Universität München (Germania)

Posti: 13 (di cui uno senza borsa riservato a studenti stranieri non residenti in Italia)

Borse di studio: 6

Durata: 3 anni

Requisiti di ammissione: diploma di laurea o titolo equipollente conseguito presso una Università straniera.

Sono previsti i seguenti *curricula*: a) Diritto civile; b) Diritto del lavoro e delle relazioni industriali; c) Proprietà intellettuale e concorrenza; d) Diritto romano; e) Cultura giuridica europea; f) Diritto romano canonico in Europa.

18. LE ULTERIORI INIZIATIVE RELATIVE AL SETTORE POST-LAUREA

Cedant - «Collegio di Diritto romano»

Dal 2002 nell'ambito dell'Istituto Universitario di Studi Superiori (IUSS) di Pavia, è stato costituito il Cedant, Centro di Studi e ricerche sui diritti antichi, diretto dal prof. Dario Mantovani. Ogni anno, nel mese di gennaio, il Cedant organizza un «Collegio di diritto romano». Se l'acronimo Cedant allude, con il suo carico di fiducia nelle virtù civili, all'emistichio ciceroniano "cedant arma togae" (ossia le armi lascino il posto alla sapienza civile), il nome «Collegio» richiama le caratteristiche fondamentali dell'iniziativa: residenzialità e formazione di una comunità di studio. La formula consiste nel riunire per un mese docenti di varie università internazionali - scelti di volta in volta, a seconda dei temi trattati, nel rispetto della più ampia partecipazione della comunità scientifica e del pluralismo metodologico - e un numero chiuso (15) di giovani e qualificati studiosi di tutto il mondo (in possesso di laurea), selezionati attraverso un bando pubblico. Il Cedant ha sede presso l'Almo Collegio Borromeo di Pavia. Gli allievi si avvalgono inoltre dell'accesso alle Biblioteche specialistiche della Facoltà di Giurisprudenza, del Collegio Ghislieri (Fondo Ciapessoni) e del Collegio Cairoli (Fondo Bona).

Finora sono state svolte nove edizioni del «Collegio di diritto romano», che hanno visto un crescente riconoscimento da parte della comunità scientifica internazionale. La formula - che collega alta formazione e ricerca - prevede che gli allievi, dopo avere partecipato al «Collegio», svolgano una ricerca individuale che, se approvata in una discussione collegiale che si tiene nel mese di settembre cui partecipano docenti e allievi, viene pubblicata in un volume collettivo, edito da IUSS Press Pavia; la collana conta ad oggi otto volumi.

Il tema del decimo «Collegio di diritto romano» 2012 è *Il princeps romano. Autocrate o magistrato? Fattori giuridici e fattori sociali del potere imperiale da Augusto a Commodus*, coordinato dai proff. Jean-Louis Ferrary (Ecole Pratique des Hautes Etudes, Paris) e John Scheid (Collège de France). Le domande di ammissione devono pervenire al Cedant, presso Collegio Borromeo, piazza Borromeo, 27100 Pavia, entro il 21 ottobre 2011. Il modulo per la domanda, il programma scientifico e maggiori informazioni si possono reperire nel sito <http://www.iusspavia.it/>

Corso di perfezionamento in Diritto del lavoro

Il corso di perfezionamento, diretto dalla prof.ssa Mariella Magnani e giunto alla terza edizione, si inserisce nell'offerta didattica post-laurea della Facoltà di Giurisprudenza e intende costituire un valido strumento di approfondimento degli snodi fondamentali della disciplina del lavoro privato e pubblico. Esso si rivolge in particolare ai professionisti (avvocati, consulenti del lavoro, commercialisti) e ai lavoratori del settore privato e pubblico (come sindacalisti, direttori del personale, addetti alla gestione delle risorse umane e alle relazioni industriali, funzionari pubblici) che, in forza del loro ruolo, hanno necessità di mantenersi costantemente informati ed aggiornati circa i mutamenti e le trasformazioni che interessano la legislazione lavoristica, in un periodo di forte transizione ed innovazione dell'organizzazione del lavoro e delle sue regole. Il Corso si propone altresì di far acquisire agli studenti neo-laureati specifiche competenze tecniche e istituzionali, utili per un più efficace inserimento nel mercato del lavoro. Esso può inoltre rappresentare un valido supporto in vista della preparazione a concorsi pubblici. L'approccio didattico è attento ai profili applicativi degli istituti esaminati, alle prassi e agli orientamenti giurisprudenziali. Il Corso di Perfezionamento prevede 60 ore di didattica frontale e seminariale e consente l'acquisizione da parte degli iscritti di 7 crediti formativi universitari (cfu). La frequenza è obbligatoria per almeno il 75% del monte ore previsto.

Il Corso si articola in sei moduli di insegnamento sui seguenti temi:

1) Il lavoro autonomo e le tipologie flessibili del lavoro subordinato (contratto d'opera, collaborazioni coordinate e continuative, lavoro a progetto; contratto di lavoro a tempo determinato e somministrazione di lavoro).

2) Svolgimento del rapporto di lavoro (mutamento di mansioni, trasferimento del lavoratore, distacco; trasferimento d'azienda; cassa integrazione guadagni).

3) I licenziamenti (disciplina dei licenziamenti individuali e collettivi).

4) Composizione stragiudiziale delle controversie e processo del lavoro (rinunce e transazioni, conciliazione e arbitrato nel diritto del lavoro, certificazione dei contratti, processo del lavoro e previdenziale).

5) Argomenti di previdenza sociale (l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni e le malattie professionali, l'obbligazione contributiva ed i suoi regimi, disciplina ed effetti dell'attività ispettiva).

6) Nuovi problemi di diritto sindacale (effetti del contratto collettivo sul contratto individuale; contratti collettivi separati; condotta antisindacale e sciopero).

Gli insegnamenti saranno tenuti da docenti di ruolo dell'Università di Pavia e di altre Università, oltre che da esperti esterni, esercenti le professioni di magistrato e avvocato.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al seguente indirizzo: marco.ferraresi@unipv.it

Corso di formazione per mediatori professionisti (a norma del d. legisl. 28/2010 e del D. M. 180/2010)

Responsabile scientifico: prof. Elisabetta Silvestri

L'Università degli Studi di Pavia, tramite la Facoltà di Giurisprudenza, il Dipartimento di Studi Giuridici e il Centro interdipartimentale sulla risoluzione dei conflitti (CIRC), è stata accreditata dal Ministero della Giustizia quale ente di formazione di mediatori e conciliatori professionisti.

I corsi di formazione hanno la durata di 60 ore e sono aperti a un numero massimo di 30 iscritti. Per l'iscrizione si richiede un diploma di laurea anche solo triennale o, in alternativa, l'iscrizione a un albo professionale.

Le materie oggetto di studio sono quelle previste dall'art. 18, c. 2, lett. f), D. M. 180/2010, ossia la normativa nazionale, comunitaria e internazionale in materia di mediazione e conciliazione; la metodologia delle procedure facilitative e aggiudicative di negoziazione e di mediazione, nonché le tecniche di gestione del conflitto e di interazione comunicativa; l'efficacia e l'operatività delle clausole contrattuali di mediazione e di conciliazione; forma, contenuto ed effetti della domanda di mediazione e dell'accordo di conciliazione; la mediazione demandata dal giudice; compiti e responsabilità del mediatore. Il programma si completa con approfondimenti relativi alla mediazione familiare, alla mediazione penale, all'applicazione dei metodi alternativi di risoluzione delle controversie al contenzioso del lavoro e alle cd. conciliazioni speciali (paritetiche, in materia di strumenti finanziari, etc.). Le tradizionali lezioni frontali sono affiancate da sessioni simulate di mediazione, con la partecipazione attiva degli iscritti.

Informazioni sui corsi possono essere richieste alla segreteria amministrativa (sig.ra Giovanna Tomasoni, email giovanna.tomasoni@unipv.it).

19. I DOCENTI E IL PERSONALE TECNICO-AMMINISTRATIVO

Presidente: prof. Ettore Dezza

Presidente Vicario: prof. Andrea Belvedere

Decano: prof. Italo Magnani

Segreteria di Presidenza

dott.ssa Anna Letizia Magrassi, Segretaria di Presidenza, tel. 0382.984316,

e-mail: giurispv@unipv.it - annaletizia.magrassi@unipv.it

sig. Enrico Giorio, tecnico informatico per la Facoltà, tel. 0382.984716,

e-mail: giurispv@unipv.it - enrico.giorio@unipv.it

dott.ssa Elisa Dusio, collaboratrice a progetto, tel. 0382/984315

A partire dal 1° gennaio 2012 sarà operativo il nuovo Dipartimento di Giurisprudenza e il personale docente e il personale tecnico-amministrativo che attualmente afferisce ai due Dipartimenti di Studi Giuridici e di Diritto Romano, Storia e Filosofia del Diritto confluirà nel nuovo **Dipartimento**.

Dipartimento di Studi giuridici

Strada Nuova, 65

tel. 0382.986920/984570/4626

fax 0382.27202/22808

<http://dsg.unipv.it/>

Direttore: prof. Andrea Belvedere

Professori (ordinari, straordinari, associati)

Pietro Vincenzo Aimo, Storia comparata della Pubblica amministrazione (e-mail: pietrovincenzo.aimo@unipv.it)

Giulia Avanzini, Diritto amministrativo 1° parte, (e-mail: giulia.avanzini@unipv.it)

Andrea Belvedere, Diritto civile (e-mail: andrea.belvedere@unipv.it)

Ernesto Bettinelli, Diritto costituzionale M-Z (e-mail: ernesto.bettinelli@unipv.it)

Andrea Bollani, Diritto dei contratti di lavoro (e-mail: andrea.bollani@unipv.it)

Cristina Campiglio, Diritto internazionale (e-mail: cristina.campiglio@unipv.it)

Mario Cera, Diritto commerciale 1° parte (e-mail: mario.cera@unipv.it)

Maria Costanza, Istituzioni di diritto privato I A-L (e-mail: maria.costanza@unipv.it)

Cristina de Maglie, Diritto penale 1° parte (e-mail: cristina.demaglie@unipv.it)

Livia Giuliani, Procedura penale 1° parte (e-mail: livia.giuliani@unipv.it)

Carlo Granelli, Istituzioni di diritto privato I M-Z (e-mail: carlo.granelli@unipv.it)

Silvia Larizza, Criminologia (e-mail: silvia.larizza@unipv.it)

Mariella Magnani, Diritto del lavoro (e-mail: mariella.magnani@unipv.it)

Fabio Marelli, Diritto fallimentare (e-mail: fabio.marelli@unipv.it)

Mario Pampanin, Diritto urbanistico (e-mail: mario.pampanin@unipv.it)

Giampaolo Parodi, Diritto pubblico comparato (e-mail: giampaolo.parodi@unipv.it)

Francesco Rigano, Diritto costituzionale A-L (e-mail: francesco.rigano@unipv.it)

Giulia Rossolillo, Diritto dell'Unione europea (e-mail: giulia.rossolillo@unipv.it)

Sergio Seminara, Diritto penale commerciale (e-mail: sergio.seminara@unipv.it)

Elisabetta Silvestri, Diritto processuale civile comparato (e-mail: elisabetta.silvestri@unipv.it)

Giovanni Stella, Istituzioni di diritto privato II (e-mail: giovanni.stella@unipv.it)

Michele Taruffo, Diritto processuale civile 1ª parte (e-mail: michelino.taruffo@unipv.it)

Bruno Tonoletti, Diritto amministrativo 2ª parte (e-mail: bruno.tonoletti@unipv.it)

Luigi Carlo Ubertazzi, Diritto industriale (e-mail: luigicarlo.ubertazzi@unipv.it)

Maria Vismara, Diritto canonico (e-mail: mariagiovanna.vismara@unipv.it)

Professori supplenti

Andrea Belvedere, Diritto della responsabilità civile

Mario Cera, Diritto commerciale 2ª parte

Laura Cesaris, Diritto dell'esecuzione penale

Corrado Ferri, Diritto processuale civile 2ª parte (prof. a contratto)

Livia Giuliani, Procedura penale 2ª parte

Franco Mosconi, Diritto internazionale privato e processuale (prof. a contratto)

Luciano Musselli, Diritto ecclesiastico; Giustizia costituzionale e diritti fondamentali (prof. a contratto)

Giampaolo Parodi, Diritto regionale

Francesco Rigano, Giustizia costituzionale e diritti fondamentali

Alessandra Rosa, Diritto bancario (prof. a contratto)

Giulia Rossolillo, Diritto commerciale internazionale; Organizzazione internazionale

Sergio Seminara, Diritto penale 2ª parte

Assistenti

Aldo Maugeri (e-mail: aldo.maugeri@unipv.it)

Ricercatori

Paolo Amisano (e-mail: paolo.amisano@unipv.it)

Alessandro Benussi (e-mail: alessandro.benussi@unipv.it)

Laura Cesaris, (e-mail: laura.cesaris@unipv.it)

Marco Ferraresi (e-mail: marco.ferraresi@unipv.it)

Angelo Gitti (e-mail: angelo.gitti@unipv.it)

Giuditta Matucci (e-mail: giuditta.matucci@unipv.it)

Fabio Rota (e-mail: fabio.rota@unipv.it)

Giovanni Andrea Sacco (e-mail: giovanni.sacco@unipv.it)

Vincenzo Sciarabba (ricercatore a tempo determinato) (vincenzo.sciarabba@unipv.it)

Umberto Stefani (e-mail: umberto.stefani@unipv.it)

Leonarda Vergine (e-mail: albertaleonarda.vergine@unipv.it)

Personale tecnico-amministrativo

Carla Repposi (e-mail: carla.repposi@unipv.it)

Giovanna Tomasoni (e-mail: giovanna.tomasoni@unipv.it)

Elisabetta Anselmi (e-mail: elisabetta.anselmi@unipv.it)

Ernesto Riccardi (e-mail: ernesto.riccardi@unipv.it)

Davide Pellegrini (e-mail: davide.pellegrini@unipv.it)

Sonia Scrivani (e-mail: sonia.scrivani@unipv.it)

Dipartimento di Diritto romano, Storia e Filosofia del diritto

Strada Nuova 65

tel. 0382.984671/4589

Fax 0382/24729

<http://diro.unipv.it/>

Direttore: prof. Valerio Marotta

Professori (ordinari, straordinari, associati)

Giampaolo Azzoni, Teoria generale del diritto (e-mail: giampaolo.azzoni@unipv.it)

Ettore Dezza, Storia del diritto italiano (e-mail: ettore.dezza@unipv.it)

Dario Mantovani, Istituzioni di diritto romano A-L (e-mail: dario.mantovani@unipv.it)

Valerio Marotta, Storia del diritto romano (e-mail: valerio.marotta@unipv.it)

Alba Negri, Sistemi giuridici comparati (e-mail: alba.negri@unipv.it)

Luigi Pellecchi, Istituzioni di diritto romano M-Z (e-mail: luigi.pellecchi@unipv.it)

Professori supplenti

Ettore Dezza, Storia delle codificazioni

Dario Mantovani, Diritto romano

Amedeo G. Conte, Filosofia del diritto (prof. emerito a contratto)

Marzia Lucchesi, Storia del diritto moderno e contemporaneo

Ricercatori

Stefano Colloca (e-mail: stefano.colloca@unipv.it)

Emanuela Fugazza (e-mail: emanuela.fugazza@unipv.it)

Marzia Lucchesi (e-mail: marzia.lucchesi@unipv.it)

Gianluca Mainino (e-mail: gianluca.mainino@unipv.it)

Personale tecnico-amministrativo

Carla Repposi (e-mail: carla.repposi@unipv.it)

Giovanna Tomasoni (e-mail: giovanna.tomasoni@unipv.it)

Loretta Granata (e-mail: loretta.granata@unipv.it)

Fiorino De Santo (e-mail: fiorino.desanto@unipv.it)

Dipartimento di Economia, Statistica e Diritto

Strada Nuova 65

tel. 0382.984401

fax. 0382.984417

<http://www-5.unipv.it/webdesed/>

Direttore: prof Silvio Beretta

Professori (ordinari, straordinari, associati)

Luigi Bernardi, Scienza delle finanze (in congedo per anno sabbatico, in pensione dal 1° ottobre 2011, in seguito professore a contratto)

Silvia Cipollina, Diritto tributario (e-mail: silvia.cipollina@unipv.it)

Italo Magnani, Economia politica (e-mail: italo.magnani@unipv.it)

Giulio Tremonti (in aspettativa parlamentare)

Professori supplenti

Rodolfo Jannaccone Pazzi, Economia politica (professore a contratto)

Simona Scabrosetti, Scienza delle finanze

Ricercatori

Simona Scabrosetti (e-mail: simona.scabrosetti@unipv.it)

Personale tecnico-amministrativo

Angela Segagni (e-mail: angela.segagni@unipv.it)

Claudia Banchieri (e-mail: claudia.banchieri@unipv.it)

L'orario di ricevimento degli studenti è affisso nelle bacheche dei Dipartimenti e nella bacheca generale della Facoltà ed è altresì consultabile sul sito della Facoltà.

20. I SERVIZI DI BIBLIOTECA

Nell'anno accademico 1996-1997, attraverso la fusione del patrimonio librario del Dipartimento di Studi giuridici, del Dipartimento di Diritto e procedura penale "Cesare Beccaria" e del Dipartimento di Diritto romano, Storia e Filosofia del diritto, è stata costituita la **Biblioteca Unificata della Facoltà di Giurisprudenza**, che si pone come strumento fondamentale della ricerca scientifica e della didattica in campo giuridico. In seguito al D.R n. 46/2010 del 14 gennaio 2010 anche i beni librari e documentari del Dipartimento di Economia, Statistica e Diritto afferiscono alla Biblioteca a decorrere dal 1° gennaio 2010.

La Biblioteca provvede all'acquisizione, conservazione e catalogazione nonché al trattamento e alla diffusione dell'informazione bibliografica ed è parte del Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN).

La catalogazione del materiale librario è finalizzata alla consultazione di esso attraverso il Catalogo Unico di Ateneo (Opac) e attraverso cataloghi nazionali e internazionali. La disponibilità *on-line* del materiale librario della Biblioteca non è integrale, poiché è ancora in corso il recupero del pregresso.

La Biblioteca di Giurisprudenza ha sede nel Palazzo Centrale e dispone attualmente di 260 posti di lettura. All'interno della Biblioteca funziona un servizio di fotocopiatura, con vendita di schede magnetiche.

La Biblioteca mette a disposizione degli studenti una sala informatizzata collegata alla rete con 16 postazioni di servizio (3 pc più 13 posti per chi avesse esigenza di usare il computer portatile), dove è possibile interrogare i cataloghi della Biblioteca e accedere a banche dati locali e remote. Per accedere a questi servizi è necessario l'uso di credenziali (nome utente e *password*).

Inoltre si offre agli studenti che siano in procinto di scrivere la tesi la possibilità di accedere alle risorse elettroniche della Biblioteca da qualsiasi computer, anche esterno alla rete dell'Ateneo, mediante un sistema Proxy. Le banche dati e le riviste sono dunque consultabili sia dai locali della Biblioteca, dei Dipartimenti e della Facoltà, sia comodamente da casa senza alcun vincolo derivante dagli orari o dai giorni di apertura della Biblioteca.

Per ogni informazione, è possibile rivolgersi al dott. Damiano Sommacal (il cui ufficio si trova al secondo piano della Biblioteca) negli orari seguenti: lunedì e mercoledì dalle ore 16.00 alle 18.00, martedì, giovedì e venerdì dalle ore 10.00 alle 12.00.

I cataloghi per la ricerca di libri e riviste sono automatizzati. A disposizione per la ricerca sono offerte quattro postazioni per la consultazione presso il punto di servizio di Diritto privato (all'ingresso della Biblioteca), una postazione per la consultazione presso il punto di servizio di Diritto penale - pubblico - romano, una postazione per la consultazione presso il punto di servizio al secondo piano, con relative stampanti, e una postazione per la consultazione presso il punto di servizio della Sala Romagnosi. Per qualsiasi problema relativo all'utilizzo di questi servizi informatizzati ci si può rivolgere agli addetti presenti presso i vari punti.

La Biblioteca utilizza il sistema di prestito automatizzato *Fluxus*, il quale permette di richiedere i libri in prestito da qualsiasi postazione di lavoro, da qualsiasi altra biblioteca e anche da casa propria. Per utilizzare questo servizio è sufficiente inserire le proprie credenziali d'Ateneo assegnate al momento dell'iscrizione nella seguente pagina web: <http://prestito.unipv.it/>

I servizi di distribuzione del materiale librario, prestito, fotocopie sono attivi in quattro punti (Diritto privato, Diritto penale - pubblico - romano, Biblioteca secondo piano, Sala Romagnosi) che rispettano il seguente orario di apertura: Diritto privato, Diritto penale - pubblico - romano: lunedì - giovedì dalle ore 8.30 alle 18.30 e venerdì dalle ore 8.30 alle 12.30; Biblioteca secondo piano: lunedì - giovedì dalle 8.30 alle 17.00, il venerdì dalle 8.30 alle 12.30; Sala Romagnosi: lunedì - giovedì dalle 8.30 alle 17, venerdì dalle 8.30 alle 12.30. Il punto di servizio di Economia pubblica e territoriale rispetta invece il seguente orario di apertura: lunedì-giovedì dalle 8.00 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 17.00 e venerdì dalle 8.30 alle 12.00.

È possibile inoltre usufruire della sala di lettura del punto di servizio di Diritto privato solamente come sala di studio dal lunedì al giovedì, dalle ore 18.30 alle 20.00, e il venerdì dalle ore 12.30 alle 20.00.

Un regolamento disciplina l'accesso e la fruizione dei servizi offerti dalla Biblioteca.

Personale della Biblioteca:

Claudio Cornalba, Direttore della Biblioteca, tel. 0382.984581, e-mail: claudio.cornalba@unipv.it

Liliana Pinoia, Bibliotecaria, tel. 0382.984618, e-mail: liliana.pinoia@unipv.it

Damiano Sommacal, Tecnico informatico, tel. 0382.984565, e-mail: damiano.sommacal@unipv.it

Tiziana Busoni, Addetta di Biblioteca, tel. 0382.984564, e-mail: tiziana.busoni@unipv.it

Antonella Montagna, Bibliotecaria, tel. 0382.984583, e-mail: antonella.montagna@unipv.it

Paolo Papi, Addetto di Biblioteca, tel. 0382.984269, e-mail: paolofrancesco.papi@unipv.it

Luigina Mazzucca, Addetta di Biblioteca, tel. 0382.984200, e-mail: luigina.mazzucca@unipv.it

Monica Leoni, Bibliotecaria, tel. 0382.984562, e-mail: monica.leoni@unipv.it

Clara Rolandi, Bibliotecaria, tel. 0382.986910, e-mail: clara.rolandi@unipv.it

Raffaella Piatti, Commessa di supporto, tel. 0382.984568, e-mail: raffaella.piatti@unipv.it

Elisabetta Sacchi, Bibliotecaria, tel. 0382986951, e-mail: elisabetta.sacchi@unipv.it

Maria Luisa Lucarno, Addetta di Biblioteca, tel. 0382984714, e-mail: marialuisa.lucarno@unipv.it

Oltre al personale regolarmente strutturato, collaborano al funzionamento della Biblioteca anche studenti part-time e personale esterno.

Tutte le informazioni sulla Biblioteca sono reperibili in modo più dettagliato nel sito <http://bibgiu01.unipv.it/nuovo/sito/>.

21. I SERVIZI INFORMATICI

Nel Cortile dei Tassi sono a disposizione degli studenti iscritti alla Facoltà di Giurisprudenza un'aula informatica con 24 posti e una stampante e un'aula informatica con 18 posti e una stampante.

L'orario di apertura è il seguente: da lunedì a giovedì dalle ore 10.00 alle 17.30, il venerdì dalle 10.00 alle 13.00.

Ambedue le aule sono allacciate alla rete dell'Università e quindi alle reti internet. Nelle aule è possibile usufruire dei servizi di navigazione Internet/Intranet e posta elettronica.

Tecnico informatico per la Facoltà è il sig. Enrico Giorio, tel. 0382.984716, e-mail: enrico.giorio@unipv.it

Tecnico informatico per i Dipartimenti è il sig. Fiorino De Santo, tel. 0382.986929, e-mail: fiorino.desanto@unipv.it

Presso la **Biblioteca della Facoltà** è a disposizione una sala di consultazione attrezzata con 3 pc e una stampante (più 13 posti per chi avesse esigenza di usare il computer portatile) dove è possibile effettuare in rete ricerche di carattere giuridico presso i seguenti siti:

- **Italgure**, che offre in linea 30 archivi per un totale di oltre quattro milioni di documenti, tra cui i principali sono quelli normativi (legislazione statale, regionale e comunitaria) e quelli della giurisprudenza della Cassazione, del Consiglio di Stato, della Corte dei conti, della Corte costituzionale e della Corte di Giustizia.

- **Sistema Informativo della Camera dei Deputati**, che consente l'accesso ad archivi di documentazione dell'attività parlamentare e a servizi di consultazione bibliografica.

- **Gazzetta Ufficiale**, che consente la consultazione gratuita dei provvedimenti pubblicati negli ultimi 60 giorni sulla Gazzetta Ufficiale.

- **Guritel Forfait - Sistema Informativo del Poligrafico dello Stato**, che consente la consultazione dei provvedimenti antecedenti gli ultimi 60 giorni. È possibile accedere a tutti i Supplementi Ordinari e Straordinari in formato HTML cliccando le seguenti voci: GURITEL; Gazzette Ufficiali della Repubblica Italiana; Serie Generale (compresi Supplementi Ordinari e Straordinari); ricerca per estremi di Gazzetta; formato testo. È possibile il *download* dei Supplementi Ordinari e Straordinari della G.U. (dal 01/01/2002) della "Serie Generale", "IV serie speciale - Concorsi" e "Parte II" ed è inoltre consentita la visualizzazione e la stampa di tutti gli atti normativi pubblicati dal 01/01/1948 al 31/12/1987.

- **Lexis-Nexis**, che offre accesso alle principali riviste giuridiche e raccolte di giurisprudenza statunitensi e inglesi e contiene inoltre fonti normative e materiale bibliografico relativi ad una pluralità di ordinamenti giuridici stranieri.

- **Giustamm.it - Giustizia Amministrativa**, rivista internet di diritto pubblico con 6 anni di giurisprudenza, aggiornata quotidianamente con *links* interattivi e note di commento, che nasce dall'esperienza congiunta della Rivista Internet *Giust.it* (una delle prime riviste del settore, che ha iniziato la sua attività nel dicembre 1996) e dell'Istituto Poligrafico dello Stato (che ha creato la banca dati Internet GURITEL, tramite la quale consultare la Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana).

- **D & G - Diritto e Giustizia**, quotidiano completo di informazione giuridica, con taglio giornalistico e di servizio, che all'immediatezza della tecnologia *on-line* affianca analisi e commenti.

- **Juris Data** - che raccoglie la legislazione nazionale (storica e vigente) e i codici, le massime di giurisprudenza estratte dalle decisioni di 64 autorità, le sentenze della Cassazione civile e penale, le sentenze della Corte costituzionale, la legislazione regionale.

- **Foro Italiano online**, che rende disponibile più di un milione di documenti, ripartiti fra i seguenti archivi, mensilmente aggiornati: Giurisprudenza, Bibliografia, Architettura, Foro italiano, Cassazione civile, Quattro codici.

- **Année Philologique on-line**, contenente 375.000 schede bibliografiche per gli anni dal 1969 al 2001, con 12.500 nuove schede ogni anno, ordinate secondo un piano di classificazione dedicato ad Autori e testi antichi ed a Materie e discipline.

- **Archivio Dogi** dottrina giuridica, che consente di visualizzare *abstracts* di articoli pubblicati in riviste italiane dal 1980 ai giorni nostri.

Le istruzioni e le condizioni d'uso per l'utilizzo delle banche dati sopraelencate sono consultabili sulla pagina web della Biblioteca all'indirizzo <http://bibgiu01.unipv.it/nuovo/sito/informazioni.html>

Le modalità di utilizzo della sala sono indicate all'indirizzo http://bibgiu01.unipv.it/nuovo/sito/sale_di_informatica.html

Responsabile della sala è il dott. Damiano Sommacal, tel. 0382.984565, e-mail: damiano.sommacal@unipv.it

22. IL CENTRO LINGUISTICO

Il Centro Linguistico dell'Università degli Studi di Pavia è un centro di servizi di Ateneo che si rivolge agli studenti, al personale docente, al personale tecnico-amministrativo dell'Ateneo pavese e a chiunque voglia apprendere o perfezionare le lingue straniere.

Dispone attualmente di due sedi:

- Centro Linguistico Laboratori, nel Cortile Sforzesco del Palazzo Centrale dell'Ateneo
- Centro Linguistico Uffici, nel Cortile Teresiano del Palazzo Centrale dell'Ateneo

Il Centro si occupa di:

- fornire un servizio di autoapprendimento delle lingue straniere e di italiano per stranieri;
- organizzare corsi di lingua italiana per studenti stranieri in mobilità e per utenti esterni;
- rilasciare, tramite esame, le certificazioni di lingua inglese dell'Università di Cambridge (PET, FCE, CAE, CPE) e la Certificazione di Italiano come Lingua Straniera dell'Università per Stranieri di Siena (CILS);
- partecipare a progetti per la diffusione delle lingue e delle culture straniere;
- fornire supporto logistico e organizzativo ai Collaboratori ed Esperti Linguistici di lingua madre (C.E.L.) che svolgono attività didattica in lingua straniera per le varie facoltà dell'Ateneo.

Il Centro Linguistico è dotato di laboratori linguistici e di aule multimediali. Inoltre dispone di una ricca mediateca contenente circa 1000 corsi con supporti audio, video e cd-rom relativi a 53 lingue diverse ⁽¹⁾ e di una collezione di film in lingua originale rappresentata al momento da più di 650 titoli.

I supporti multimediali presenti nei laboratori possono essere utilizzati in maniera autonoma dagli studenti dell'Ateneo per approfondire gli argomenti affrontati durante le attività didattiche tenute dai C.E.L. e, più in generale, dai vari utenti per apprendere o rafforzare la conoscenza di una lingua straniera o per prepararsi a un esame di certificazione internazionale.

L'assistenza è garantita dalla presenza costante di tecnici laureati in Lingue i quali sono a disposizione per aiutare nella scelta del materiale didattico e del percorso di apprendimento.

Presso il Centro gli utenti possono trovare informazioni e materiali didattici non solo sulle certificazioni di cui lo stesso è sede d'esame, ma anche sulle altre principali certificazioni internazionali di lingua straniera quali TOEFL, IELTS (lingua inglese), DELF/DALF (lingua francese), D.E.L.E. (lingua spagnola) e le certificazioni del Goethe Institut (lingua tedesca).

Orario di apertura del Centro Linguistico Laboratori, Palazzo Centrale, Cortile Sforzesco:

lunedì-venerdì 9.00-13.00 e 14.00-16.30.

tel. e fax Laboratori: + 39.0382.984476

tel. e fax Uffici: + 39.0382.984383

sito web: www.unipv.it/ateneolingue

⁽¹⁾ Afrikaans, albanese, amarico, arabo, basco, bulgaro, cambogiano, catalano, ceco, cinese cantonese, cinese mandarino, coreano, danese, ebraico moderno, estone, finlandese, francese, gaelico irlandese, gallese, giapponese, greco moderno, guarati, hindi, indonesiano, inglese, italiano, latino, lettone, lituano, malese, mongolo, nederlandese, norvegese, persiano, polacco, portoghese, panjabi, romeno, russo, serbo-croato, slovacco, sloveno, somalo, spagnolo, svedese, swahili, tedesco, thailandese, turco, ucraino, ungherese, urdu, vietnamita.

23. IL CENTRO ORIENTAMENTO UNIVERSITARIO (C.OR.)

Il C.OR (Centro di Orientamento Universitario) è un Centro di servizi organizzato su tre settori: **Pre, Intra e Post**. Gestisce attività e progetti per aiutare gli studenti nella scelta degli studi universitari, per supportare la carriera dello studente, per facilitare l'ingresso nel mondo del lavoro mediante azioni collettive e individuali, consulenze e incontri di orientamento.

Offre occasioni di incontro per avvicinarsi in modo progressivo al mondo accademico, a partire dalle iniziative per gli studenti che stanno frequentando il penultimo anno delle Scuole Superiori.

Tramite il C.OR è possibile usufruire anche di **servizi personalizzati di consulenza orientativa** per la scelta degli studi, durante la vita universitaria e per elaborare le prime mete occupazionali. Il servizio si realizza su appuntamento.

Il Centro gestisce attività diversificate: dai corsi di preparazione ai *test* per l'accesso alle lauree a numero chiuso ai progetti di tutorato, dai *job meeting* agli *stage* e al *placement*, il C.OR. è un punto di snodo tra l'Università e il mercato del lavoro.

Il **tutorato** è l'attività che tipicamente coinvolge docenti e studenti "anziani" che svolgono un'azione di aiuto e supporto alla didattica (con esercitazioni, laboratori e ripasso del programma di esame) oppure azioni di integrazione e facilitazione all'inserimento nella vita universitaria, in particolare per le matricole. Il tutor accompagna lo studente nel conseguimento dei propri obiettivi di apprendimento, lo aiuta a definire i propri obiettivi di studio, organizzandoli in programmi concreti. Ogni anno in Università sono attivi circa 700 collaborazioni di tutorato.

L'attività di **placement** è svolta attraverso strumenti per facilitare l'incontro di domanda e offerta di lavoro: la **banca dati dei laureati V.U.L.C.A.N.O.** e la **bacheca degli annunci di stage e lavoro**. Il C.OR. gestisce inoltre **l'attivazione degli stage** extracurriculari. Occasioni di incontro con interlocutori del mercato del lavoro sono organizzati sia in collaborazione con le facoltà sia con **Porte Aperte alle Imprese**, il *job meeting* che si tiene ogni anno a livello di Ateneo. Altri servizi sono disponibili sul *web* del C.OR. che utilizza la *mail* come strumento efficace per informare e aggiornare laureandi e neolaureati sulle opportunità e sulle novità.

Orari di apertura: lunedì, martedì, giovedì e venerdì ore 9,30-12,30; mercoledì ore 14,30-16,30

La sede è in via S. Agostino 8.

tel. 0382.984218

e-mail: corinfo@unipv.it

sito: <http://cor.unipv.it/>

24. IL SERVIZIO DI ASSISTENZA E INTEGRAZIONE STUDENTI DISABILI (S.A.I.S.D.)

A partire dall'anno accademico 1999/2000, in attuazione della l. 28 gennaio 1999, n. 17 (di integrazione e modifica della legge-quadro 5 febbraio 1992, n. 104, per l'assistenza e l'integrazione delle persone disabili), è stato istituito presso l'Università di Pavia il **Servizio di Assistenza e Integrazione Studenti Disabili (S.A.I.S.D.)**, al fine di offrire agli studenti disabili un servizio di accoglienza, assistenza e integrazione all'interno del mondo universitario.

Il Servizio è coordinato dal prof. Cesare Dacarro, delegato dal Rettore con funzioni di coordinamento, monitoraggio e supporto di tutte le iniziative concernenti l'integrazione degli studenti disabili all'interno dell'Università di Pavia.

Servizi

Il Servizio - che opera in collaborazione con l'EDISU allo scopo di realizzare un sistema integrato - si propone di attuare diverse tipologie di intervento a favore di studenti che all'atto dell'iscrizione segnalino la loro disabilità:

- accompagnamento all'interno delle strutture universitarie e assistenza durante le ore di lezione;
- messa a disposizione di un mezzo attrezzato destinato all'accompagnamento degli studenti disabili nelle diverse strutture universitarie;
- accompagnamento e assistenza in mensa ed assistenza durante i pasti;
- trasposizione testi in formato Braille, su audiocassette e su fotocopie ingrandite di testi e immagini;
- materiale didattico per non vedenti, registrazione e lettura testi;
- messa a disposizione di attrezzature informatiche specifiche per ipovedenti, non vedenti e non udenti;
- assistenza di un tecnico informatica;
- messa a disposizione interpreti per studenti non udenti;
- consulenza psicologica individuale;
- interventi presso i docenti per l'attuazione di prove d'esame individualizzate;
- assistenza durante l'espletamento delle prove d'esame;
- assistenza nell'espletamento di attività burocratiche;
- sostegno all'inserimento lavorativo dei laureati disabili, in collaborazione con il Centro di orientamento dell'Università.

Orari

Il servizio è aperto al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle 12.00.

L'aula informatizzata è aperta il lunedì, martedì e mercoledì dalle ore 8.30 alle 12.00 e dalle ore 13.30 alle 16.00; il giovedì e venerdì dalle ore 8.30 alle 12.00.

Recapiti

Palazzo del Majno, piazza Leonardo da Vinci, 16.

tel.: 0382.984953/986944

fax: 0382.984954

e-mail: disabili@unipv.it

sito: <http://saisd.unipv.it/>

25. LE RAPPRESENTANZE STUDENTESCHE

Nelle consultazioni svoltesi il 12 e 13 maggio 2010 gli studenti della Facoltà di Giurisprudenza hanno scelto otto loro rappresentanti, iscritti nelle liste di tre diverse associazioni studentesche universitarie. Sono stati eletti, per un biennio accademico, Federica Barbieri, Elena Maria Madama, David Merli, Fausto Minonne, Stefania Pasi, Alessandro Salimbeni, Filippo Villa e Mara Zaffanella.

I rappresentanti degli studenti fanno parte degli organi di governo della Facoltà, cooperando in tal modo alla disciplina dei vari aspetti della vita universitaria. Inoltre, essi mantengono uno stretto rapporto collaborativo con il Preside, eventualmente segnalando situazioni di disagio degli studenti o comunque disfunzionali rispetto al corretto andamento del corso di studi. Ancora, i rappresentanti si fanno carico di promuovere iniziative culturali di vario genere, nonché di agevolare i loro colleghi nell'accesso a tutte le opportunità offerte dalla Facoltà, attraverso un'azione di informazione e di ascolto.

Tutti gli otto eletti fanno parte del Consiglio di Facoltà; nella Commissione paritetica per la didattica sono presenti Federica Barbieri, David Merli, Fausto Minonne, Michel Miccoli, Filippo Villa, Mara Zaffanella; nella Commissione paritetica per il tutorato sono presenti David Merli, Michel Miccoli e Mara Zaffanella; nella Commissione per la prova orientativa d'ingresso sono presenti David Merli e Fausto Minonne; nella Commissione per la selezione delle domande di tirocinio presso gli studi legali sono presenti Alessandro Salimbeni, Elena Maria Madama e Filippo Villa; nel Comitato per la valutazione della didattica di Ateneo è presente Filippo Villa; nel Consiglio tecnico-scientifico della Biblioteca unificata di Giurisprudenza è presente Michel Miccoli. Negli organi di governo dell'Ateneo sono stati altresì eletti i seguenti studenti di Giurisprudenza: Pierpaolo Grisanti (Senato Accademico), Elena Maria Madama (Consiglio d'Amministrazione), Dario Campaci (Comitato per lo sport universitario), Fausto Minonne (Comitato per lo sport universitario).

Le tre associazioni studentesche hanno sede, in uffici diversi, presso i locali di via Defendente Sacchi 10, di fronte al Liceo Ugo Foscolo. Qui di seguito si offre una presentazione di queste associazioni redatta dalle medesime.

Ateneo Studenti (www.ateneostudentipv.it)

Ateneo Studenti è un'associazione presente in Università da circa un ventennio. È una compagnia di studenti che si sono incontrati in Università e hanno scommesso tutto sul loro desiderio di bellezza, di verità, di giustizia e di costruzione. Questo ha permesso la nascita e la permanenza di una vera e propria comunità che è cresciuta negli anni, senza rincorrere strategie o ideologie ma andando sempre al cuore delle questioni che nel tempo si ponevano in Università.

Per questo i nostri criteri d'azione possono essere così sintetizzati.

Didattica: desideriamo che la didattica sia volta non unicamente all'acquisizione di nozioni, ma innanzitutto di un metodo con cui far fruttare le proprie conoscenze. Questo occorre nello studio, nel lavoro e nella vita.

Diritto allo studio: il sistema attuale risulta insufficiente e talvolta iniquo. Occorre aprirsi a nuove frontiere, come quelle dei sistemi anglosassoni, dove l'intera collettività, riconoscendo il valore dello studio, sostiene i capaci e meritevoli che necessitano di un sostegno economico.

Studenti protagonisti: gli studenti sono la risorsa più grande che l'Università ha e occorre che vengano sempre più coinvolti nella costruzione di questo luogo, non come "destinatari del servizio" ma come protagonisti.

Università e mondo del lavoro: desideriamo che l'Università si apra al mondo del lavoro, non come vetrina, ma per instaurare un rapporto di reale collaborazione volto a sostenere la ricerca e a riconoscere il ruolo decisivo che l'Università ha per l'intero Paese.

Il nostro rappresentante nel Consiglio e nelle altre Commissioni della Facoltà è:

- Filippo Villa, e-mail: villa.filippo@alice.it, cell. 335.8267337 (Consiglio di Facoltà, Commissione paritetica per la didattica, Commissione paritetica per il tutorato, Commissione per la selezione delle domande di tirocinio presso gli Studi legali).

Azione universitaria - Identità e Libertà (www.posizione.org)

Azione Universitaria - Identità e Libertà è un movimento universitario che affonda le sue radici nel Fronte Universitario di Azione Nazionale e opera in Università dall'immediato secondo dopoguerra. L'orientamento culturale dell'associazione si basa sui concetti cardine di Identità e Libertà. L'Identità si esprime nella difesa e nella riscoperta dell'identità nazionale, della cultura tradizionale e dei valori sui quali si basa la nostra comunità come patria, famiglia e radici cristiane dell'Europa. Parallelamente ci battiamo per la Libertà, intesa come possibilità di espressione e valorizzazione della meritocrazia volta a garantire a tutti le stesse possibilità. Attualmente Azione Universitaria - Identità e Libertà è l'unica associazione che rappresenta gli studenti in tutti gli organi accademici: siamo presenti in Consiglio di Amministrazione, in Senato Accademico e in tutti i Consigli di Facoltà per difendere i diritti degli studenti. Lavorando con costanza in tutti gli organi accademici abbiamo ottenuto risultati importanti per quanto riguarda sia la didattica che le infrastrutture: nel 2003 la nostra azione ha fatto sì che tutti gli studenti universitari possano viaggiare gratuitamente sui mezzi di trasporto pubblico della città; nel 2005 abbiamo ottenuto la creazione di nuovi parcheggi in area scientifica; l'ultima battaglia che stiamo conducendo si esprime nella forte opposizione nei confronti del recente e drastico aumento delle tasse universitarie.

L'Università che vogliamo è un'Università basata sulla partecipazione tra amministrazione, docenti e corpo studentesco, nella quale ogni decisione sia presa sulla base di concertazioni tra le diverse categorie affinché lo studente non diventi cliente, ma sia un soggetto integrato in Ateneo sotto il profilo sia didattico che comunitario.

I nostri rappresentanti nel Consiglio e nelle altre Commissioni della Facoltà sono:

- Federica Barbieri, e-mail: federicabarbarieri86@libero.it, cell. 338.6225959

- David Merli, e-mail: david.merli01@ateneopv.it, cell. 339.8854285.

- Alessandro Salimbeni, e-mail: alessandro.salimbeni01@ateneopv.it, cell.347.3231591.

Coordinamento per il diritto allo studio - U.D.U. (tel. e fax 0382.21172; e-mail: coordinamentoudu@inwind.it; siti web: www.coordinamento.org e www.udu.it)

Il Coordinamento per il diritto allo studio è un'associazione che dal 1980 si adopera nell'Ateneo pavese per affermare e difendere i diritti di tutti gli studenti. I valori che ci contraddistinguono sono quei valori che pongono le basi di ogni società civile quali la solidarietà, l'antirazzismo, l'antifascismo, la lotta a qualsiasi forma di mafia e, soprattutto, la profonda convinzione che si possa e si debba dare il nostro contributo per un nuovo e migliore sistema universitario.

I nostri ideali si ispirano da sempre a quelli della sinistra ma, per rimanere pienamente autonomi ed indipendenti - soprattutto dai partiti - nella nostra elaborazione e nel nostro operato, rifiutiamo qualunque tipo di sostegno economico che non provenga dalle nostre campagne di autofinanziamento.

Il nostro raggio operativo è andato ampliando ed evolvendo sempre di più nel corso degli anni. La nostra azione si sviluppa sia a livello locale che a livello nazionale. A livello locale, attraverso la costante presenza dei nostri giovani rappresentanti negli organi di governo dell'Ateneo, ci battiamo per l'approvazione dello "Statuto dei diritti degli studenti", un testo che pone le basi per un'Università in cui gli studenti non siano semplici "fruitori" di un servizio, ma cittadini liberi di partecipare alla vita della comunità universitaria e, come tali, portatori di diritti riconosciuti e tutelati. Lo statuto enuclea tali diritti prevedendo, tra l'altro, l'aumento del numero degli appelli di esame, l'eliminazione di ogni forma di salto d'appello, la creazione di un sistema di valutazione dei corsi e degli esami da parte degli studenti, il riconoscimento dello status di "studente a tempo parziale", il completo abbattimento delle barriere architettoniche e più in generale l'adeguamento delle strutture e dei servizi dell'Università e dell'Ente per il diritto allo studio alle esigenze degli studenti, che vanno continuamente mutando.

Importante è il nostro apporto culturale al già stimolante clima universitario pavese: annuali rassegne cinematografiche, concerti, mostre e conferenze, oltre alle nostre feste, uniche ad essere completamente gratuite. Inoltre da alcuni anni gestiamo uno sportello per la ricerca degli alloggi agli studenti denominato "Sportello Cerca Casa", dall'anno scorso anche on-line, il quale si pone l'obiettivo di aiutare i giovani studenti in cerca di appartamenti a prezzi civili nella foresta di un mercato immobiliare sempre più difficile da gestire.

A livello nazionale siamo stati tra i fondatori dell'Unione degli Universitari, un sindacato studentesco sorto circa dieci anni fa e presente ormai in tutte le sedi universitarie.

Tra le principali proposte dell'UDU ci preme sottolineare: l'aumento dei fondi previsti nella Finanziaria per il diritto allo studio e l'erogazione della borsa di studio a tutti gli studenti idonei, l'istituzione di un'agenzia nazionale di valutazione della qualità degli atenei, l'abolizione degli ordini professionali congiunta ad una riforma dell'accesso alle professioni.

I nostri obiettivi sono tanti, i problemi del mondo universitario sempre in evoluzione, ed è per questo che diamo uno sguardo a quanto è stato fatto ma pensiamo che ancora molto possa essere realizzato per migliorare la condizione di noi studenti universitari, dal punto di vista curricolare ma soprattutto in vista in un futuro impiego lavorativo: lavorare sul presente per migliorare il futuro è il nostro imperativo.

I nostri rappresentanti nel Consiglio e nelle altre Commissioni della Facoltà sono:

- Elena Madama, e-mail, elena.madama01@ateneopv.it, cell. 392.8377996;
- Michel Miccoli, e-mail michel.miccoli@gmail.com, cell. 328.3032682;
- Fausto Minonne, e-mail aminonne@libero.it, cell. 329.0691875;
- Mara Zaffanella, e-mail mara.zaffanella@gmail.com, cell. 349.8838598.

26. IL PREMIO “SOTTOTENENTE ENRICO GRIZIOTTI”

Si riproduce qui il regolamento del «Premio Sottotenente Enrico Griziotti», istituito dall'avv. Giacomo Griziotti per onorare la memoria del figlio, studente di Giurisprudenza nell'Ateneo pavese, Medaglia d'argento sul campo di Samodurovka, disperso nella campagna di Russia.

Il Regolamento è stato reso esecutivo con d.r. 26 giugno 1990, n. 2157.

Art. 1. Il capitale donato all'Università di Pavia dall'avv. Giacomo Griziotti ha lo scopo di costituire, con la rendita che deriverà dal suo investimento, un Premio di studio annuale a favore di studenti della Facoltà di Giurisprudenza e un Premio biennale a favore di un giovane laureato della Facoltà di Giurisprudenza da intestare al nome del Sottotenente Enrico Griziotti, studente di Giurisprudenza presso l'Ateneo Pavese, Medaglia d'argento sul campo di Samodurovka, disperso nella campagna di Russia.

Art. 2. I premi saranno assegnati per concorso, rispettivamente a studenti che si distinguano particolarmente negli studi giuridici e, a parità di merito, sarà preferito il concorrente che appartenga a famiglia di disagiate condizioni economiche e a un giovane laureato che abbia effettuato studi e discusso una tesi di argomento giuridico.

Art. 3. Il concorso viene bandito annualmente per gli studenti e ogni due anni per i giovani laureati. Ad esso possono partecipare:

a) gli studenti in Giurisprudenza dell'Università di Pavia in corso di studi che siano in regola con gli esami secondo il piano degli studi predisposto o approvato dalla Facoltà;

b) i giovani laureati in Giurisprudenza dell'Università di Pavia nei tre anni accademici precedenti quello in cui è bandito il premio.

I concorrenti devono presentare domanda, indirizzata al Magnifico Rettore, indicando, oltre al recapito, la data e il luogo di nascita, gli esami universitari sostenuti con i rispettivi voti e allegare copia della tesi di laurea, del piano di studi, della documentazione dell'eventuale servizio militare di leva prestato e di tutti i titoli e documenti che ritengano utili per l'assegnazione dei premi in rapporto ai requisiti indicati al precedente art. 2.

Art. 4. La Commissione giudicatrice sarà composta dal Preside della Facoltà di Giurisprudenza e da due professori della stessa Facoltà designati dal Consiglio di Facoltà.

Art. 5. I Premi non sono incompatibili con il godimento di altri assegni, borse e sussidi, ma i concorrenti dovranno farne espressa dichiarazione nella domanda. La commissione deciderà a sua discrezione circa i criteri di valutazione dei titoli e dei documenti prodotti dai concorrenti e potrà altresì invitare i concorrenti, selezionati come idonei, ad un colloquio informativo al fine di una migliore valutazione comparativa.

Art. 6. L'entità dei premi sarà fissata dal Rettore nel relativo bando.

Qualora il Premio non sia assegnato, il Magnifico Rettore potrà, a suo giudizio, destinare il relativo ammontare a incremento del premio dell'anno successivo ovvero del fondo capitale.

27. IL PREMIO “LUDMILLA SINFORIANI”

Si riproduce qui il Regolamento del premio «Ludmilla Sinforiani», istituito dai coniugi Nara e Giuseppe Sinforiani per onorare la memoria della figlia, laureata presso la Facoltà di Giurisprudenza di Pavia.

Art. 1. È istituito presso l'Università degli Studi di Pavia il premio «Ludmilla Sinforiani», da assegnare ad un laureato in Giurisprudenza presso l'Università di Pavia, con votazione non inferiore a 108/110, che ha discusso la tesi di laurea in una delle materie rientranti nel settore scientifico-disciplinare IUS/15 - Diritto processuale civile o in una delle materie rientranti nel settore scientifico-disciplinare IUS/10 - Diritto amministrativo.

Art. 2. Il premio trae finanziamento dalla somma di euro 30.987,41 donata all'Università di Pavia dai coniugi Giuseppe Sinforiani e Nara Polizza, con atto in data 12 dicembre 1996 n. 1419/841 di rep. notaio Paola Rognoni di Pavia, per ricordare la figlia recentemente scomparsa.

Art. 3. Il premio verrà assegnato ogni anno accademico dal Rettore dell'Università, a partire dall'anno 1997/98 per 10 anni e consisterà in una somma annua di euro 3.098,74; all'importo dell'ultimo premio saranno aggiunti gli interessi maturati salva la possibilità, sino ad esaurimento della somma donata e dei relativi interessi, di istituire il premio anche per gli anni ulteriori. Il premio verrà assegnato possibilmente durante la cerimonia di apertura dell'anno accademico.

Art. 4. Al concorso per l'assegnazione del premio potranno partecipare i laureati nell'anno solare precedente l'emanazione del bando. Nella domanda di partecipazione, indirizzata al Magnifico Rettore, dovranno essere indicati la data di conseguimento della laurea, il voto e le discipline di attinenza, il recapito, la data e il luogo di nascita e allegata copia del proprio elaborato discusso in sede di laurea, controfirmato dal relatore.

Art. 5. Il concorso viene bandito annualmente dal Rettore dell'Università di Pavia. I bandi vengono affissi all'Albo Rettorale, all'Albo della Facoltà di Giurisprudenza e del Tribunale di Pavia.

Art. 6. La scelta dei laureati a cui attribuire i premi è effettuata da una Commissione composta dal Rettore pro-tempore dell'Università di Pavia, dal Presidente del Tribunale di Pavia, dal Presidente dell'Ordine degli Avvocati o loro delegati. La Commissione valuta gli elaborati redigendone per iscritto il giudizio.

Art. 7. Il vincitore deve comunicare l'accettazione entro venti giorni dalla ricezione della comunicazione. In caso di rinuncia del vincitore subentra nel godimento il secondo candidato in graduatoria. Non esiste incompatibilità del Premio con borse o assegni di studio o con retribuzioni a qualunque titolo fruite.

Art. 8. I premi eventualmente non assegnati vengono ribanditi per l'anno accademico successivo.

28. IL PREMIO “STUDIO LEGALE BONELLI EREDE PAPPALARDO”

Lo studio legale Bonelli Erede Pappalardo bandisce per l'anno accademico 2011-2012 un premio di laurea da assegnare a un laureato in Giurisprudenza dell'Università di Pavia che, nell'anno accademico precedente all'emanazione del bando, abbia discusso la tesi di laurea in materie civilistiche o commercialistiche ed abbia conseguito un voto di laurea non inferiore a 107/110.

Nella domanda di partecipazione, da presentare presso la Segreteria di Presidenza della Facoltà di Giurisprudenza (il termine di scadenza, che sarà reso noto sul sito Internet della Facoltà e mediante avvisi affissi nelle bacheche, si colloca intorno alla fine del mese di maggio), dovranno essere indicati la data e il luogo di nascita ed un recapito (anche telefonico), allegando un certificato di laurea dal quale risultino gli esami sostenuti, il voto conseguito per ciascuno di essi e la votazione riportata nell'esame di laurea, tre copie della tesi di laurea, controfirmate dal relatore, nonché un'autocertificazione nella quale sia indicato il voto conseguito all'esame di scuola media superiore ed il livello di conoscenza della lingua inglese. Con riferimento a tale ultimo requisito, dovrà essere specificato come e dove si è perfezionata tale conoscenza.

La scelta del premiato sarà operata da una commissione composta da un rappresentante dello studio legale Bonelli Erede Pappalardo e da due docenti della Facoltà nelle materie rientranti nei settori scientifico-disciplinari IUS/01 e IUS/04. Il giudizio della Commissione è inappellabile.

La Commissione, nell'attribuire il premio, terrà in considerazione, oltre al voto di laurea conseguito dal candidato ed alla relativa tesi, i voti conseguiti nei singoli esami ed il numero di anni impiegati per il conseguimento della laurea, il voto conseguito all'esame di scuola media superiore e la conoscenza della lingua inglese.

Il vincitore sarà ammesso ad un periodo di *stage* non retribuito della durata di 3 mesi presso la sede di Milano dello studio legale Bonelli Erede Pappalardo e riceverà, al termine di tale periodo, un premio di € 5.000,00. La corresponsione del premio sarà subordinata allo svolgimento e completamento del suddetto periodo di *stage*.

L'accettazione del premio dovrà essere comunicata, a pena di decadenza, entro dieci giorni dalla ricezione della relativa comunicazione. In caso di rinuncia, subentrerà il candidato che segue immediatamente nella graduatoria degli idonei.

Informazioni sullo studio legale Bonelli Erede Pappalardo e sui settori di attività nei quali lo stesso opera sono rinvenibili sul sito www.beplex.com.

29. IL PREMIO “STUDIO LEGALE CHIOMENTI”

Lo Studio legale Chiomenti bandisce per l'anno accademico 2011-2012 quattro premi di laurea da assegnare a laureati in Giurisprudenza dell'Università di Pavia, di età inferiore a 25 anni, che abbiano discusso la tesi di laurea in una materia rientrante nei settori scientifico-disciplinari di Diritto amministrativo, Diritto commerciale, Diritto dell'economia, Diritto privato, Diritto privato comparato o Diritto processuale civile, conseguendo un voto di laurea non inferiore a 107/110.

La domanda di partecipazione dovrà essere presentata presso la Segreteria di Presidenza della Facoltà di Giurisprudenza. Il termine di scadenza è fissato al 31 ottobre 2011.

Nella domanda dovranno essere indicati la data e il luogo di nascita ed un recapito (anche telefonico) e ad essa andranno allegati un certificato di laurea dal quale risultino gli esami sostenuti, il voto conseguito per ciascuno di essi e la votazione riportata nell'esame di laurea, tre copie della tesi di laurea, controfirmate dal relatore, nonché un'autocertificazione nella quale sia indicato il voto conseguito all'esame di scuola media superiore ed il livello di conoscenza della lingua inglese. Con riferimento a tale ultimo requisito, dovrà essere specificato come e dove si è perfezionata tale conoscenza.

La scelta dei premiati (due per ciascuna sessione) sarà operata da una Commissione composta da due rappresentanti dello Studio legale Chiomenti e da un docente della Facoltà. Il giudizio della Commissione è inappellabile.

La Commissione, nell'attribuire il premio, terrà in considerazione, oltre al voto di laurea ed alla relativa tesi, i voti conseguiti nei singoli esami ed il numero di anni impiegati per il conseguimento della laurea, il voto conseguito all'esame di scuola media superiore e la conoscenza della lingua inglese.

I vincitori saranno ammessi ad un periodo di *stage* non retribuito della durata di sei mesi presso la sede di Milano dello Studio legale Chiomenti e, al termine di tale periodo, se avranno frequentato lo Studio assiduamente e con profitto - alla luce di una insindacabile valutazione dello Studio - riceveranno un premio in danaro di € 10.000,00.

L'accettazione del premio dovrà essere comunicata, a pena di decadenza, entro dieci giorni dalla ricezione della relativa comunicazione. In caso di rinuncia, subentrerà il candidato che segue immediatamente nella graduatoria degli idonei.

Informazioni sullo Studio legale Chiomenti sono rinvenibili sul sito www.chiomenti.net.

30. IL PREMIO “STUDIO LEGALE MATERA BONACCORSI HEIN & PARTNER”

Lo studio legale “Matera Bonaccorsi Hein & Partner” bandisce per l’anno accademico 2011-2012 un premio di laurea da assegnare ad un laureato in Giurisprudenza dell’Università di Pavia che, nell’anno accademico precedente all’emanazione del bando, abbia discusso la tesi di laurea in materie civilistiche, commercialistiche o internazionalistiche ed abbia conseguito un voto di laurea non inferiore a 107/110.

Nella domanda di partecipazione, da presentare presso la Segreteria di Presidenza della Facoltà di Giurisprudenza (il termine di scadenza, che sarà reso noto sul sito Internet della Facoltà e mediante avvisi affissi nelle bacheche, si colloca intorno alla fine del mese di maggio), dovranno essere indicati la data e il luogo di nascita ed un recapito, anche telefonico. Ad essa andranno allegati:

a) un certificato di laurea dal quale risultino gli esami sostenuti nel corso di laurea in Scienze Giuridiche e nel corso di laurea in Giurisprudenza, il voto conseguito per ciascuno di essi e la votazione riportata nell’esame di laurea;

b) tre copie della tesi di laurea, controfirmate dal relatore;

c) un’autocertificazione nella quale sia indicato il voto conseguito all’esame di scuola media superiore e la buona conoscenza della lingua tedesca (presupposto, questo, indispensabile per la presentazione della domanda, nella quale dovrà essere specificato come e dove si è perfezionata la conoscenza).

La scelta del premiato sarà operata da una commissione composta da due rappresentanti dello studio legale “Matera Bonaccorsi Hein & Partner” e da un docente della Facoltà appartenente ai settori IUS/01, IUS/04 o IUS/13. Il giudizio della Commissione è inappellabile.

La Commissione, nell’attribuire il premio, terrà in considerazione, oltre al voto di laurea conseguito dal candidato ed alla relativa tesi, i voti conseguiti nei singoli esami ed il numero di anni impiegati per il conseguimento della laurea, il voto conseguito all’esame di scuola media superiore e il livello di conoscenza della lingua tedesca.

Il vincitore sarà ammesso ad un periodo di stage non retribuito della durata di 3 mesi presso la sede dello studio legale “Matera Bonaccorsi Hein & Partner” e riceverà, al termine di tale periodo, un premio di € 4.000. La corresponsione del premio in denaro è subordinata al regolare svolgimento e al proficuo completamento del periodo di stage.

L’accettazione del premio dovrà essere comunicata, a pena di decadenza, entro dieci giorni dalla ricezione della relativa comunicazione. In caso di rinuncia, subentrerà il candidato che segue immediatamente nella graduatoria degli idonei.

Informazioni sullo studio legale “Matera Bonaccorsi Hein & Partner” e sui settori di attività nei quali lo stesso opera sono rinvenibili sul sito www.mblegale.it.

31. IL PREMIO “VITTORIO GREVI”

Per l'anno accademico 2010-2011 è istituito il premio di laurea “Vittorio Grevi”, in memoria dell'illustre docente di Procedura penale che ha dedicato tanta parte della sua vita alla Facoltà di Giurisprudenza e all'Università degli Studi di Pavia.

Il premio, dell'importo di € 4.000 netti messi a disposizione dalla famiglia Grevi, sarà destinato a laureati da non più di due anni che abbiano svolto una tesi di laurea specialistica o magistrale a ciclo unico in procedura penale, diritto penale, giustizia internazionale e diritti dell'uomo, e che presentino un progetto di ricerca nelle materie testé elencate.

Le domande, indirizzate in carta libera al Magnifico Rettore, dovranno essere presentate entro il giorno 31 ottobre 2011 (indicando oltre al recapito, la data e il luogo di nascita, la residenza, il codice fiscale, il recapito telefonico mobile e cellulare, nonché l'eventuale indirizzo di posta elettronica) con una delle seguenti modalità:

- a) spedizione a mezzo raccomandata postale con avviso di ricevimento al Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Pavia, Strada Nuova 65, 27100 Pavia (farà fede la data del timbro postale);
- b) consegna all'Ufficio Protocollo dell'Università di Pavia, sito al piano terra del Palazzo del Maino, Via Mentana 4, aperto al pubblico con il seguente orario: dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 12.

Alle domande da presentare in plico unico si dovranno allegare:

- copia della tesi di laurea firmata;
- attestazione anche mediante autocertificazione relativa al possesso del diploma di laurea con l'indicazione degli esami sostenuti e delle votazioni riportate;
- progetto di ricerca da svolgere nelle seguenti materie: procedura penale, diritto penale, giustizia internazionale e diritti dell'uomo;
- curriculum vitae* e qualsiasi altro titolo o documento che si ritenga utile alla formulazione del giudizio.

Il premio non è incompatibile con il godimento di altri assegni, borse e sussidi, ma i concorrenti, qualora ne beneficiassero, dovranno farne espressa dichiarazione nella domanda.

La Commissione giudicatrice, presieduta dal Preside della Facoltà di Giurisprudenza o da un suo delegato e composta da tre professori della Facoltà afferenti rispettivamente ai s.s.d. IUS/16, IUS/17, IUS/13 e IUS/14, definirà discrezionalmente i criteri di valutazione di titoli e documenti prodotti dai concorrenti e potrà altresì invitare i concorrenti selezionati come idonei a sostenere un colloquio informativo e/o a produrre ulteriore documentazione, al fine di una migliore valutazione comparativa.

Il giudizio della Commissione giudicatrice è insindacabile.

Il premio, erogato direttamente dalla famiglia Grevi, sarà assegnato durante la Cerimonia d'Inaugurazione dell'anno accademico 2011/2012.

32. ELENCO NOMINATIVO DEL PERSONALE DOCENTE E TECNICO-AMMINISTRATIVO

A

Aimo Pietro Vincenzo
Amisano Paolo
Anselmi Elisabetta
Avanzini Giulia
Azzoni Giampaolo

B

Banchieri Claudia
Barbieri Cristiano
Barbieri Federica
Belvedere Andrea
Benussi Alessandro
Bernardi Luigi
Bettinelli Ernesto
Bollani Andrea
Busoni Tiziana

C

Campiglio Cristina
Cera Mario
Cesaris Laura
Cipollina Silvia
Colloca Stefano
Conte Amedeo G.
Cordini Giovanni
Cornalba Claudio
Costanza Maria

D

Danesino Paolo
Davidson Randolph
de Maglie Cristina
De Santo Fiorino
Dezza Ettore
Dusio Elisa

F

Ferraresi Marco
Ferri Corrado
Fugazza Emanuela

G

Gerelli Emilio
Giorio Enrico
Gitti Angelo
Giuliani Livia
Granata Loretta
Granelli Carlo
Grevi Vittorio
Grisanti Pierpaolo

J

Jannaccone Pazzi Rodolfo

L

Larizza Silvia
Leoni Monica
Lorini Giuseppe
Lucarno Maria Luisa
Lucchesi Marzia

M

Madama Elena
Magnani Italo
Magnani Mariella
Magrassi Anna Letizia
Mainino Gianluca
Mantovan Luca
Mantovani Dario
Marelli Fabio
Marotta Valerio

Matucci Giuditta
Maugeri Aldo
Mazzucca Luigina
Merli David
McVeigh Sheila
Miccoli Michel
Migliavacca Luigi
Minonne Fausto
Montagna Antonella
Montagna Elena
Mosconi Franco
Musselli Luciano

N

Negri Alba

O

Oneda Romano

P

Pampanin Mario
Papi Paolo
Parodi Giampaolo
Pellecchi Luigi
Pellegrini Davide
Piatti Raffaella
Pinoia Liliana

R

Repossi Carla
Riccardi Ernesto
Rigano Francesco
Rolandi Clara
Rosa Alessandra
Rossolillo Giulia
Rota Fabio

S

Sacchi Elisabetta
Sacco Giovanni
Santosuosso Amedeo
Scabrosetti Simona
Sciarabba Vincenzo
Scrivani Sonia
Segagni Angela
Seminara Sergio
Silvestri Elisabetta
Sommacal Damiano
Stefini Umberto
Stella Giovanni

T

Taruffo Michele
Tomasoni Giovanna
Tonoletti Bruno
Tremonti Giulio

U

Ubertazzi Luigi Carlo

V

Vergine Alberta Leonarda
Villa Filippo
Vismara Maria

Z

Zaffanella Mara
Zanarone Giuseppe